QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 80-890, 53-951 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700

ARCHIVIO STORICO

L'Italia attrae capitali esteri

Giungono in questi giorni i primi dati sulla nostra bilancia valutaria per il primo bimestre del '59. In più, oltre a queste cifre pubblicate dall'Ufficio italiano dei cambi, pervengono pure le prime cifre analitiche sull'andamento dei nostri scambi commerciali, quali sono rivelate dall'Istituto centrale di statistica. Se ne possono trarre sintomi interessanti tanto per lo studio della congiuntura che per il nostro stesso sviluppo economico.

Innanzi tutto le nostre importazioni non accennano, quanto a valore, a riprendersi. Furono pari a 556 milioni di dollari nel primo bimestre del '57; ed a 502 milioni di dollari nei primi due mesi del '58; scendono a 484 milioni nel primo bimestre del '59. Le esportazioni invece (ciò che è confermato da tutti i dati pubblicati) sono ancora in lieve ripresa: 362 milioni nel primo bimestre del '57; 411 milioni nello stesso periodo del '58; 419 milioni nei primi due mesi del '59. Maggiori vendite all'estero di prodotti agricoli nonché di beni ottenuti dall'industria meccanica e chimica hanno assicurato questo notevole risultato in momenti di recessione internazionale. Comunque, quale conseguenza di un tal movimento a forbice che dura ormai da anni, il nostro disavanzo commerciale (come appare nella bilancia valutaria) si riduce ancora considerevolmente. Pari a 193 milioni di dollari nei primi due mesi del '57, scende a 91 milioni nello stesso periodo del '58 ed a 66 milioni (27 % in meno) nel primo bimestre dell'anno '59.

* *

I dati della bilancia valutaria permettono di spingere lo sguardo anche sull'andamento delle cosiddette « partite invisibili »: voci oggi assai più significative di quanto non fossero in passato per il progressivo ridursi, in seguito alla più ampia convertibilità della lira, delle transazioni effettuate nel cosiddetto « mercato parallelo »; più chiaramente, in borsa nera.

Il complesso di queste partite, nel primo bimestre del '59, ha dato alla nostra bilancia dei pagamenti un apporto di 106 milioni di dollari, contro 129 milioni nel primo bimestre del '58 ed un centinaio di milioni nel primo bimestre del '57. Si può, dunque, constatare una certa riduzione, almeno a breve periodo, nel gettito netto della bilancia dei noli, del turismo, delle rimesse emigrati. Converrà pertanto, in futuro, seguire attentamente l'andamento di queste partite. Darebbe poca profitto un lieve incremento delle nostre esportazioni di merci se si accompagnasse ad una riduzione delle esportazioni di servizi: specie di quelli prestati dalla nostra « forza di lavoro » permanentemente o temporaneamente all'estero.

* *

Così le principali partite della nostra bilancia valutaria sono note: ma ciò che resta ha pure un chiaro significato. Trascuriamo le « partite viaggianti ». Gli « aiuti governativi », tempo addietro una grossa partita che riequilibrò i nostri disavanzi commerciali, in anni molto delicati, continuano ad avere scarsa importanza. Diedero 29 milioni di dollari nel primo bimestre del '57; 13 nel primo bimestre del '58; 15 nei primi due mesi del '59.

Per contro (manifestando una certa realizzazione del motto che accompagnò il concludersi del « piano Marshall »: non aiuti governativi, ma prestiti privati) la voce « prestiti ed investimenti » è in forte espansione: 32 milioni di dollari nel primo bimestre del '57; 31 nel primo bimestre del '58; '63 nei corrispondenti due mesi del '59. In questo quadro, anzi, il maggior apporto è proprio dato dagli « investimenti » a medio ed a lungo termine effettuati nel nostro Paese. Essi nel primo bimestre del '59 salgono a 54 milioni, il doppio che nel '58; otto volte la cifra del '57. Così si possono seguire, nei loro riflessi contabili, le operazioni effettuate dalla Banca Mondiale con la Cassa del Mezzogiorno, a mano a mano dei più stretti rapporti tra società private americane o tedesche e società italiane.

Tirando le somme, il saldo della bilancia valutaria per il primo bimestre di quest'anno è pari a 102 milioni di dollari: il doppio di quanto fu accumulato nello stesso periodo di tempo nelle due annate precedenti, già eccezionalmente favorevoli. E le nostre disponibilità valutarie all'estero salgono addirittura a 2324 milioni di dollari. Un nuovo massimo, del tutto inatteso.

* *

Queste cifre permettono alcune considerazioni generali. Ecco la prima. Una chiara ripresa della congiuntura mondiale ed europea condurrebbe per certo ad un aumento nel valore delle nostre importazioni e ad un più aperto sbilancio commerciale. Dovremmo, infatti, accrescere i nostri acquisti per ricostituire le scorte di materie prime; e verosimilmente corrispondere per quei prodotti prezzi superiori agli attuali (anche per l'aumento nei costi di trasporto via mare). Per ora, la nostra bilancia valutaria non avverte affatto l'inizio di un tal movimento.

Secondo punto. Per gli investimenti esteri, in cerca di impieghi sicuri, il nostro sistema economico costituisce un punto d'attrazione. Questo afflusso di capitali attenua per il nostro Paese il movimento recessivo che ancora aleggia in ispecie sui Paesi europei; mentre, come sappiamo, è quasi scomparso agli Stati Uniti d'America.

Terzo. La ripresa quando sarà piena e vigorosa determinerà una diminuzione delle nostre riserve valutarie. Diciamo, tanto per avanzare una cifra, nella misura di 500 milioni di dollari. Non ostante ciò, le nostre disponibilità resteranno a livello rispettabilissimo: più o meno pari a due miliardi di dollari. Ciò facilita il compito di chi disegna la nostra azione commerciale e valutaria. Se riduzioni di dazi ed abbattimento di contingenti o nuove misure di liberazione valutaria potessero accrescere la nostra capacità concorrenziale verso l'estero, non dovremmo esitare a spingerci ancor più oltre su quella via. Dal progressivo suo inserimento nel mercato mondiale l'Italia ha tratto grande vantaggio.

Ferdinando di Fenizio

I delegati delle due Germanie ammessi come consulenti

Aperta dopo un burrascoso rinvio la Conferenza dei quattro ministri a Ginevra

Ultimatum di Gromyko: "Aspetto sino alle 15,30; i comunisti tedeschi debbono intervenire alle riunioni,, - Gli occidentali rifiutano di cedere sulla questione di principio - Colloquio fra Herter e il ministro russo al pranzo ufficiale e compromesso nel pomeriggio - Scelto un tavolo rotondo per i «4 grandi» - I tedeschi a tavoli separati - Breve seduta inaugurale a tarda sera - Le trattative incominciano oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 11 maggio.

Con un accordo raggiunto all'ultimo momento sulla questione della partecipazione delle due Germanie alla conferenza dei ministri degli Esteri si è ottenuto se non il salvataggio della conferenza almeno il rispetto della sua data d'inizio. Gli occidentali hanno acceduto alla richiesta sovietica che i ministri sedessero attorno ad una tavola rotonda anziché attorno ad una tavola quadrata; e i sovietici hanno accettato che i rappresentanti delle due Germanie prendessero posto ad altre tavole separate.

Secondo gli occidentali questo significa che i tedeschi sono da considerare semplici consiglieri per questioni specifiche e particolari; secondo i sovietici essi invece conservano la qualità di delegati di pieno diritto. Secondo gli occidentali i tedeschi potranno parlare solo se interrogati o se ne otterranno il consenso unanime dei quattro; secondo i sovietici la questione del voto non si porrebbe affatto. Secondo gli occidentali si è in presenza di un primo successo del mondo libero; secondo i sovietici la loro vittoria concernente la forma della tavola è invece sostanziale.

L'accordo ha consentito in ogni modo che la conferenza iniziata per le tre e mezzo potesse iniziarsi poco dopo le sei, mentre era stata data già per rinviata se non disdetta addirittura. I delegati delle Nazioni Unite hanno costruito un anello del diametro di sei metri. Lo si immagini come un quadrante di un orologio: dove si troverebbero segnate le tre prende posto Christian Herter con i suoi nove assistenti; alle cinque sta Couve de Murville, alle sette Selwyn Lloyd; alle nove Gromyko. Si pensi adesso ad un altro cerchio più largo nel quale sia inserito l'anello dei quattro, e lo si immagini sempre come un quadrante di orologio. Dove sarebbe mezzogiorno è stato collocato un tavolo per il segretariato; alle due sta il dott. Grewe, ambasciatore di Bonn a Washington, con i suoi cinque consiglieri; alle sei è la tavola degli interpreti; alle undici è il ministro degli Esteri di Pankow, Lothar Bolz.

La disposizione dei posti sta a mostrare che i tedeschi dell'Ovest sono alle spalle degli americani come loro consiglieri, mentre quelli dell'Est sono alle spalle dei sovietici.

Anche sul numero dei partecipanti c'è da osservare qualcosa: le delegazioni ufficiali sono composte da dieci persone; le due tedesche solo da sei. Su questo punto si è discusso molto perché gli occidentali avrebbero voluto ridurre al minimo la rappresentanze delle due Germanie, per meglio sottolineare la differenza di rango fra i due gruppi di partecipanti, mentre i sovietici si sono battuti per la parità numerica.

Alla fine gli occidentali hanno consentito di raddoppiare i posti dei tedeschi da tre a sei per ciascuno dei due Stati, ed i sovietici hanno consentito a rinunciare a quattro dei ricchetti. Poi c'è da dire ancora che un'altra gerarchia è stata fissata: le traduzioni saranno fatte in inglese, francese e russo per tutto il corso dei dibattiti, e in tedesco soltanto quando prenderanno la parola i rappresentanti di Bonn e di Pankow.

La discussione su questo argomento ha causato un ulteriore breve ritardo nell'apertura della conferenza, che era stata indetta per le sei e che ha avuto inizio alle sei e un quarto. La prima seduta comunque è durata solo mezz'ora, quasi tutta impiegata nella lettura di un indirizzo di saluto da parte di Dag Hammarskjoeld, e di una risposta di Selwyn Lloyd, presidente di turno. Il segretario delle Nazioni Unite si è quindi rifiutato a Selwyn Lloyd ha letto un messaggio di ringraziamento e di saluto da spedire al governo svizzero. Poi ha comunicato ufficialmente i termini dell'accordo raggiunto poche ore prima dai quattro e ha comunicato che la seduta di domani avrà inizio alle tre e mezzo del pomeriggio.

Presiederà Gromyko, che pronuncerà un discorso, e parleranno quindi nell'ordine Selwyn Lloyd, Couve de Murville e Herter. Comincerà la discussione generale e si attende che la prima mossa sovietica sia diretta ad invitare alla tavola rotonda delegazioni della Polonia e della Cecoslovacchia. In questo caso, com'è stato annunciato oggi dal portavoce francese ministro Baraduc, gli occidentali chiederanno l'invito per altre nazioni, « tra le quali l'Italia ».

Bisogna adesso fare la storia di questa mattina, che non ha precedenti nelle vigilie di alcun'altra conferenza internazionale.

E' necessario dire con ordine e rispettare innanzitutto una rigorosa cronologia. Verso le 10 di stamane i tre ministri dell'Occidente si sono riuniti nella villa dove ha sede la delegazione britannica, nel pressi del palazzo delle Nazioni Unite.

Selwyn Lloyd, dopo un breve colloquio con i suoi due colleghi americano e francese, è uscito per andare da Gromyko. Pare che lo abbia trovato di pessimo umore, e poco dopo a conversare. Secondo le informazioni di un portavoce francese, egli difatti si sarebbe limitato a dire a Selwyn Lloyd: « Conosco già molto bene i vostri argomenti, e forse è preferibile che non si perda molto tempo. Io ho soltanto da dire che se i tedeschi dell'Est non saranno presenti oggi all'apertura della conferenza, non si verrà nemmeno lì. A questo proposito, mi farebbe piacere conoscere una vostra decisione entro le tre e mezzo del pomeriggio ».

Il ministro inglese nel tornare alla sede della delegazione britannica, faceva annunciare che i tedeschi dell'Est non avrebbero ricevuto la loro tessera d'ingresso nel palazzo delle Nazioni Unite. Couve de Murville faceva sapere a Gromyko che era dolente di non poterai recare a trovarlo in visita di cortesia com'era stato concordato in precedenza. Erano circa le undici, e l'impressione di quel momento era che gli Occidentali avrebbero potuto ugualmente recarsi nella sala della conferenza, loro tre soli, per procedere ufficialmente alla constatazione dell'assenza di Gromyko. Ad ogni buon conto, tuttavia, una riunione quadripartita si iniziava ugualmente, alle undici e venti: erano i quattro sostituti dei ministri degli Esteri che avrebbero dovuto affrontare ancora la grande questione della forma della tavola attorno alla quale sedere: rotonda o quadrata? I russi la esigevano rotonda, per lasciarla aperta ai tedeschi; gli Occidentali quadrata, per dimostrare che ogni ulteriore ammissione era preclusa.

Mezz'ora dopo, alle undici e cinquanta, si aveva la notizia che il segretario di Stato americano, Christian Herter, aveva accettato un invito a colazione da Gromyko, per domani. E' parso un segno di distensione, anche perché dopo poco Selwyn Lloyd riprendeva la strada verso la villa di Gromyko. Anche Herter usciva per andare nella sua villa da Chêne, dove risiede in questi giorni, e le speranze riprendevano a fiorire. A mezzogiorno e venti, tuttavia, faceva una apparizione fra i giornalisti Louis Joxe, segretario generale del Quai d'Orsay, per dichiarare in tono estremamente brusco: « Avverto tutti che qui non si tratta di un problema di compromesso, ma di una questione di principio ».

Il secondo incontro fra Selwyn Lloyd e Gromyko è durato soltanto pochi minuti. L'incarico avuto dal ministro inglese era del resto molto semplice, poiché egli doveva limitarsi a dire, a nome dei tre dell'Occidente, che l'ammissione dei tedeschi dell'Est alla conferenza non era accettabile nel modo proposto dai russi. Ammetterli come partecipanti di pieno diritto avrebbe difatti significato riconoscere implicitamente il governo di Pankow, ed un riconoscimento implicito, cioè per strade diverse da quelle che sono le tradizionali usate dalla diplomazia, non è nell'uso di nessuno degli Occidentali. La brevità del colloquio ha impressionato tutti. La sola ragione di fiducia che si potesse ancora conservare in quel momento — mezzogiorno e quaranta — era la supposizione che la fretta dei ministri fosse da porre in relazione al fatto che il capo del Dipartimento politico svizzero, signor Max Petitpierre, li aspettava a una colazione che offriva al Parc des Granges in onore dei delegati alla conferenza: « A tavola si metteranno d'accordo », assicurava infatti un americano ottimista.

Nelle anticamere della delegazione inglese si tenevano discorsi meno allegri. Cominciava a circolare la voce di un aggiornamento della conferenza, « ipotesi alla quale non vogliamo ancora credere » diceva un funzionario amareggiato. Mancavano due minuti all'una ed esattamente in quel momento giungeva il gelido comunicato che il funzionario doveva leggere: « L'apertura della conferenza già fissata per le tre e mezzo pomeridiane, è stata rinviata ». Non era detto a quando, e il funzionario commentava: « Suggerisco di attendere prima di comunicare che la conferenza si è chiusa senza essersi aperta ». Arrivava la melanconica notizia che i quattro sostituti dei ministri degli Esteri avevano intanto concluso la loro riunione dedicata a stabilire la forma della tavola senza essere trovato un accordo, né per la rotonda, né per la quadrata.

« Perché non ripiegano sulla tavola ovale? » ha domandato di cattivo umore un americano, e in realtà, come se fosse una ironia, i ministri si andavano a sedere nel Parc des Granges attorno a un tavolo ovale predisposto da Max Petitpierre per la colazione ufficiale.

Alle 14,30 il primo a lasciare il Parc des Granges è stato Selwyn Lloyd; sorrideva e salutava i giornalisti scherzando con i fotografi. Poi passava Gromyko, senza un sorriso, calcandosi forte fino a metà fronte il largo cappello. Veniva terzo Herter che si fermava a dire: « Gromyko accetta di parlare ancora; ma io ho detto a tavola dove lo stavo seduto di fronte ».

La riunione è durata fino alle quattro in punto. Il primo ad uscire è stato Gromyko e questa volta sorrideva e ha detto in inglese: « L'accordo è stato raggiunto ». « In quali termini? ». « Va la diranno gli altri ».

Si è calcolato di nuovo il cappello sulla fronte ed è partito con un'aria che è difficile dire se fosse lieta o corrucciata.

Vittorio Gorresio

Herter ha minacciato d'abbandonare il convegno

Ginevra, 11 maggio.

Nella conferenza stampa delle Potenze occidentali — tutta di breve durata — è stato sottolineato che soltanto il fermo atteggiamento dei rispettivi ministri dinanzi alla richiesta di Gromyko ha impedito il naufragio della conferenza. Un portavoce britannico ha dichiarato che sia Herter che Hammarskjoeld hanno minacciato di lasciare Ginevra, ove la Russia avesse ulteriormente insistito sulla presenza di Lothar Bolz al tavolo dei ministri delle quattro grandi Potenze.

Soddisfazione a Bonn per l'accordo procedurale

Bonn, 11 maggio.

Negli ambienti della Cancelleria ci si dichiara questa sera molto soddisfatti per l'accordo raggiunto a Ginevra sui problemi procedurali. Si rileva infatti, che, grazie alla fermezza dei ministri degli Esteri occidentali, è prevalsa la tesi secondo la quale i rappresentanti delle due Germanie partecipano alla conferenza quali « consiglieri ».

L'incontro durante il pranzo d'onore offerto dal governo svizzero. Da sinistra: Hammarskjoeld, Selwyn Lloyd, Couve de Murville, Christian Herter, il ministro degli Esteri svizzero Petitpierre e Gromyko (Telefoto)

Settimana di intenso lavoro al Parlamento

La Camera affronta l'esame dei provvedimenti per gli statali

Verso un accordo per la discussione della legge sull'amnistia - Per il reato di diffamazione la misura ampliata alle pene fino a sei anni - Nuovi condoni tributari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

La Camera e il Senato riprendono domani i lavori per affrontare una serie di provvedimenti molto impegnativi: le misure a favore degli statali, l'amnistia e l'indulto, il voto sul bilancio del ministero delle Partecipazioni Statali, la data delle elezioni amministrative a Firenze, Venezia, Napoli e in altri comuni. Su quest'ultima decisione, di competenza del governo, il Presidente del Consiglio parlerà mercoledì.

Il primo problema all'esame del Parlamento sarà, dunque, quello delle direttive per gli interventi dello Stato nella vita economica. Se ne discuterà domani a Palazzo Madama, in sede di dichiarazioni di voto, dopo gli interventi dei relatori e dopo la replica — non attesa — del ministro Ferrari Aggradi, il quale comunicherà probabilmente al Senato la risposta che i vari enti statali dovrebbero avergli inviato in seguito alla sua circolare con la quale venivano chieste delucidazioni sui loro rapporti con un quotidiano milanese. Inoltre il ministro dovrebbe far conoscere quali saranno le sfere nelle quali lo Stato eserciterà le sue iniziative economiche e quali, di conseguenza, saranno i settori in cui i privati potranno muoversi senza dover temere la concorrenza statale.

Fra due giorni la Camera affronterà anche l'esame dei provvedimenti in favore degli statali, già approvati dal Senato. A Montecitorio il dibattito dovrebbe essere più acceso di quanto non lo sia stato a Palazzo Madama, dato che nel frattempo i sindacati hanno presentato nuove richieste. Ma il governo, convinto di aver rispettato gli accordi, intende opporsi a tutti gli emendamenti e farli respingere con l'appoggio, già ottenuto, delle destre. Comunisti e socialisti daranno battaglia su di un emendamento che dovrebbe portare alla concessione delle quote aggiuntive di famiglia a tutti gli statali, qualsiasi sia la loro situazione familiare, anche, cioè, se al proprio reddito assommano quello di altri familiari. Ma il governo non intende cedere e Segni non avrà un nuovo incontro con i sindacalisti.

Per quanto riguarda infine l'amnistia va segnalato che domani i capi dei gruppi parlamentari saranno ricevuti dal presidente Leone per cercare un accordo che elimini una buona parte dei numerosi emendamenti finora presentati al disegno di legge, di modo che il provvedimento di clemenza possa entrare in vigore dal due giugno. Verrà anzi discussa la possibilità di rinunciare del tutto alla discussione generale e di passare subito, per guadagnare tempo, all'esame dei singoli articoli.

Altri emendamenti saranno presentati durante il dibattito; e lo stesso governo — accogliendo le richieste fatte dal sottosegretario Valsecchi — ne presenterà alcuni per i reati nel settore tributario, fermo restando l'applicazione ai soli casi di non rilevante gravità.

Inoltre al prossimo Consiglio dei ministri verrà presentato un disegno di legge concernente condoni e disposizioni agevolative in materia tributaria. Sul testo del disegno di legge si erano già messi d'accordo il ministro delle Finanze, Taviani, e quello della Giustizia, Gonella. In pratica la legge stabilisce che coloro che hanno commesso determinate infrazioni prima del 31 dicembre scorso in materia di imposte dirette, di tasse e imposte indirette sugli affari, di dogane e imposta di fabbricazione potranno mettersi in regola entro un determinato periodo, avendo il condono delle sovrattasse e delle sanzioni pecuniarie.

Oggi è stata resa nota la relazione che accompagnerà il disegno di legge sull'amnistia. Per quanto si riferisce ai reati di diffamazione la Commissione ha modificato il testo governativo. Si è considerato che i reati di natura politica commessi a mezzo stampa erano già inclusi nel testo governativo che contemplava i delitti politici fino a 4 anni. Si poneva, invece, il problema di estendere o meno il beneficio ai reati di diffamazione per i quali è prevista una pena di 6 anni. La Commissione è stata quasi unanime per la soluzione affermativa: ma l'amnistia riguarda i reati di diffamazione nei quali ricorre il movente politico. Per quanto riguarda l'esclusione di altri reati dall'amnistia, la Commissione suggerisce che sia il Presidente della Repubblica a prendere decisioni in proposito.

La Commissione ha ammesso la possibilità di non concedere amnistia per i reati di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali, delle forze armate, della nazione e della bandiera, ed ha contemplato inoltre anche il delitto di offesa all'onore ed al prestigio del Capo dello Stato, delitto che avendo un limite di pena edittale fino a 5 anni, rientrerebbe nell'amnistia solo nei confronti dei minori.

e. a.

Milazzo promulga le leggi già impugnate dallo Stato

Palermo, 11 maggio.

A Palazzo d'Orléans, la Giunta del governo regionale siciliano ha aderito questa sera all'unanimità alla decisione del presidente Milazzo di promulgare le nove leggi regionali impugnate dal commissario dello Stato l'11 aprile scorso. Questa sera è scaduto, infatti, il termine previsto dallo statuto della regione perché una legge impugnata possa essere promulgata entro i trenta giorni, ove non sia sopravvenuta entro questo termine la sentenza dell'organo giurisdizionale.

Secondo lo statuto l'organo giurisdizionale dovrebbe essere l'Alta Corte; le recenti vicende hanno investito dell'esame di merito di questo problema la Corte Costituzionale: comunque, scaduto il termine di trenta giorni, non è sopravvenuto né il giudizio dell'Alta Corte né quello della Corte Costituzionale, per cui, a norma di statuto, il presidente della Regione ha il diritto e il dovere di promulgare le leggi stesse.

Nell'approvare la decisione del presidente Milazzo la Giunta ha osservato che è venuto meno il motivo fondamentale dell'impugnativa, e cioè la mancata copertura di una buona parte delle spese previste dalle nove leggi a suo tempo impugnate. La Corte dei Conti ha, infatti, accertato l'esistenza di avanzi di gestione più che sufficienti a coprire le spese programmate dalle leggi contestate.

Pertanto, a partire da domani, e fino al 7 giugno, gli assessori siciliani della Giunta di governo, presieduta da Milazzo, potranno spendere collettivamente mezzo miliardo al giorno: le variazioni di bilancio impugnate dal commissario dello Stato si aggirano, infatti, sui 14 miliardi di lire.

Premio in Germania ai piccoli risparmiatori

Lo Stato offre il 20 % della somma risparmiata, oltre gli interessi, a chi non tocca il denaro per 5 anni - Il compenso non può superare le 18 mila lire per lo scapolo, le 36 mila per marito e moglie, le 54 mila per una famiglia con 3 figli - L'iniziativa per incrementare i capitali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 maggio.

Da oggi, ogni cittadino tedesco che risparmi una certa somma all'anno riceverà un « premio » dallo Stato federale, oltre ai normali interessi bancari: la nuova legge entrata ora in vigore impone infatti allo Stato di pagare ai piccoli risparmiatori un premio pari al venti per cento della cifra depositata. Naturalmente la legge stabilisce anche condizioni e limiti: prima di tutto è necessario che il risparmiatore si impegni a non toccare il denaro per un periodo di cinque anni (e si intende che il premio è pagato una volta sola in questo periodo); in caso di estrema necessità egli potrà prelevare il suo « deposito vincolato », ma perderà con ciò il diritto al premio statale.

In secondo luogo il premio pagato dallo Stato non potrà superare per un risparmiatore scapolo la somma di diciottomila lire all'anno; una coppia di coniugi, invece, potrà ottenere esattamente il doppio, cioè trentaseimila lire; un ulteriore aumento del premio statale è previsto per la coppia con un minimo di tre figli, che avranno diritto alla somma massima di cinquantaquattromila lire per ogni anno.

Per valutare meglio la portata della nuova legge, va tenuto presente che, oltre ai prestiti statali, non soggetti a tassazione, i piccoli risparmiatori tedeschi hanno anche diritto ai normali interessi pagati dalle banche, le quali hanno già ricevuto dal ministero delle Finanze le necessarie disposizioni per cominciare subito questo nuovo, grande esperimento fatto per incoraggiare il risparmio privato e quindi la formazione della piccola proprietà.

Un altro motivo della nuova legge è stata la necessità, avvertita da più parti, d'incrementare la formazione di capitale, in questo caso di « risparmi a lunga scadenza »: si è notato infatti che gran parte del risparmio tedesco rappresenta tuttora un capitale fluttuante, sul quale non è possibile fare affidamento; e perciò prevalse l'opinione che occorre assicurare all'economia del paese dalle più cospicue riserve di capitale atte a fronteggiare eventuali periodi di crisi.

Tutto sommato, si può dire che la nuova legge è stata suggerita dagli stessi criteri che hanno indotto il governo a riprivatizzare le industrie statali con l'emissione di azioni popolari. L'inventore del sistema sintetizzato dallo « slogan »: « faremo dei tedeschi un popolo di proprietari », è il ministro dell'Economia, Erhard, che ora aspira alla successione alla cancelleria di Bonn.

m. c.

Maria José in Italia alcune volte in segreto?

Una interrogazione a Pella

Roma, 11 maggio.

Gli on. Berlinguer, Ferri e Pinna hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri on. Pella per conoscere « se rispondano a verità le notizie di alcuni viaggi compiuti in Italia, dopo il 1946 e sino a 2 anni or sono, da Maria José di Savoia, come è stato pubblicato nel numero del 15 maggio di una rivista a rotocalco con una precisazione di date, di nomi e anche di un ricevimento all'Ambasciata del Belgio; se il governo ne sia stato informato e in tal caso quali provvedimenti abbia preso ».

L'interrogazione dei deputati socialisti trae lo spunto da quanto è stato pubblicato nell'ultimo numero di una nota rivista per le donne — « In quelle rare occasioni che lì è capitato di andare a Roma, dal 1946 in poi — scrive la rivista su Josè di Savoia — mi è sempre incontrata con l'ambasciatore del Belgio in Italia conte Van Der Elst », Si racconta che, esattamente due anni fa, Maria José, ricevendo nella sede dell'Ambasciata belga alcune giovani rappresentanti della nobiltà italiana, sia rimasta particolarmente colpita dalla bellezza e dalla grazia di Paola Ruffo di Calabria. Molti, allora, credettero che l'ex-regina d'Italia stesse per scegliere la futura moglie di suo figlio Vittorio Emanuele. L'ambasciatore del Belgio in Italia, barone Van Der Elst, avuta notizia dell'interrogazione dei deputati socialisti non ha tardato a smentire categoricamente che la ex-regina d'Italia Maria José di Savoia sia mai venuta in Italia sua ospite. Cade quindi qualsiasi illazione circa i suggerimenti dell'ex-regina per favorire il fidanzamento di Alberto del Belgio.

Pella riferisce a Segni sull'incontro con gli alleati

Discussa anche la crisi della Ceca - La presidenza dell'Alta Autorità offerta a Ivan Matteo Lombardo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ripreso stamani il suo posto di lavoro al Viminale, dopo dodici giorni di assenza dovuta ad un piccolo intervento chirurgico eseguito il 28 aprile. Completamente ristabilito, Segni ha presieduto oggi una riunione del consiglio d'amministrazione del ministero dell'Interno, nel corso della quale ha trattato di movimenti nei gradi intermedi (vice prefetti, capi sezione).

In serata ha ricevuto l'on. Pella, che gli ha riferito sui suoi incontri di Ginevra. Poi, con lo stesso Pella e con il ministro dell'Industria e Commercio, Colombo, ha trattato i problemi che derivano dalla crisi della Ceca (Comunità economica carbone acciaio). Dall'ottobre del 1958 la carica di presidente dell'Alta autorità della Ceca è scoperta. Deve essere affidata ad un italiano. E' stata offerta all'on. Ivan Matteo Lombardo, che si è riservato di accettare.

In serata il Presidente del Consiglio ha fatto confermare che replicherà mercoledì al blocco delle mozioni ed interpellanze, già svolte, che sollecitano le elezioni in quelle grandi città rette con gestioni commissariali, e cioè Firenze, Venezia e Napoli. Vi è molta attesa in quanto quello di mercoledì sarà il primo discorso che Segni fa in Parlamento come ministro dell'Interno.

E' da escludere, tuttavia, che egli possa aderire al cosiddetto « rilancio centrista », che è stato attribuito al segretario politico della d.c. per i suoi discorsi di Palermo ed Aosta, e al ministro Zaccagnini per quello tenuto a Ravenna domenica, dove ha patrocinato, per le elezioni provinciali, un accordo dei d.c. con i repubblicani ed i socialdemocratici.

La voce repubblicana ha riposto, in una nota attribuita a Ugo La Malfa: « Sul piano nazionale l'attuale gruppo dirigente della d.c. è, in linea di massima, favorevole alle vecchie collaborazioni centriste: quello che si rileva è che il tempo di esse è finito, perché sono venute meno le condizioni obiettive che per un certo periodo le imposero: e nessuna forza di sinistra democratica potrebbe avallare una collaborazione puramente formale, sotto la quale starebbe, in realtà, il predominio degli interessi conservatori e l'egemonia incontrastata democristiana ».

v. s.

Kruscev: « Si può dire che non ci sarà guerra »

Mosca, 11 maggio.

In un discorso pronunciato oggi a Kiev, mentre a Ginevra si apriva la conferenza dei ministri degli Esteri, il primo ministro russo Kruscev ha dichiarato tra l'altro: « Io sono convinto che possiamo dire che non vi sarà guerra ».

CRONACA CITTADINA

I risultati del congresso democristiano

Al centro-destra 30 seggi su 45 del consiglio direttivo dc

Dal 1947 la maggioranza apparteneva al centro-sinistra - La lista vincente capeggiata dall'on. Bovetti con 9280 voti - Mozione di fiducia al governo Segni Il sen. Marconcini e l'ass. Tettamanzi tornano nel partito - Dezani nuovo segretario?

Il nuovo consiglio direttivo provinciale della democrazia cristiana sarà formato da 30 membri della coalizione di centro-destra e da 15 del raggruppamento di centro-sinistra. La vittoria del centro-destra che ha ottenuto 9014 voti, contro 6776 del centro-sinistra era ieri sommamente in tutti gli ambienti politici cittadini. Il risultato rappresenta un capovolgimento della situazione che esisteva da 12 anni nella d.c. torinese.

Dal 1947 il centro-sinistra deteneva la maggioranza assoluta. Nell'ultimo congresso provinciale tenutosi il 12 maggio 1957 il 56 per cento degli iscritti si era schierato con il centro-sinistra, mentre solo il 44 per cento aveva aderito alle formazioni di centro-destra. Questo ultimo nel dopoguerra aveva conseguito una sola volta la maggioranza assoluta: nel 1948 quando la segreteria provinciale era stata affidata all'avv. Andrea Guglielminetti coadiuvato dal vice-segretario avv. Dezani.

Il congresso di domenica era il primo che si svolgeva in una grande città dopo la caduta del governo Fanfani ed i mutamenti avvenuti negli organi centrali del partito. Roma (dove ha vinto la corrente «Primavera» dell'on. Andreotti) e Grosseto (che ha confermato la tradizionale fedeltà a Fanfani) non sono considerate dai politici città indicative.

Torino era ritenuta una provincia dove il centro-sinistra avrebbe potuto mantenere le sue posizioni sia pure di stretta misura. Invece ha vinto con largo margine il centro-destra e sotto questo aspetto il risultato appare una sorpresa. Tra gli elementi che hanno determinato il capovolgimento si indicano: l'inevitabile usura degli uomini e delle correnti che per tanto tempo hanno diretto la federazione; gli avvenimenti verificatisi in sede nazionale; la soppressione dell'edizione torinese del «Popolo Nuovo» decisa dagli organi centrali del partito quando era ancora segretario l'on. Fanfani; l'energia con la quale gli esponenti del centro-destra hanno affrontato la lotta congressuale capeggiati dagli on. Bovetti e Savio.

La vittoria del centro-destra non dovrebbe avere, in sede locale, ripercussioni all'esterno del partito nei comuni e nelle amministrazioni rette da uomini della democrazia cristiana. Appare in proposito significativo il fatto che il sindaco di Torino avv. Peyron e il presidente della Provincia prof. Grosso non siano intervenuti al congresso di domenica per non essere coinvolti nell'asprezza polemica del dibattito tra le correnti.

La mozione del centro-destra era denominata «Centrismo e unità del partito». Nel documento si affermava: «*I sostenitori della mozione intendono porre il massimo impegno nell'attuazione del programma che la d.c. ha presentato alle elezioni politiche del 25 maggio 1958: fedeltà atlantica ed europeistica; sviluppo sociale ed economico a vantaggio di tutte le categorie e di tutti i ceti con particolare riguardo ai ceti medi ed alle categorie popolari più bisognose, operai e contadini*». La mozione esprime inoltre «*piena fiducia e completo appoggio al governo dell'on. Segni, i cui intenti sociali sono garantiti dal programma*».

Sul piano locale i vincitori del congresso si propongono come primo obiettivo di ridar vita all'edizione torinese del «Popolo Nuovo». «*Il giornale* — si afferma — *è stato soppresso senza interpellare gli organi statutari, i segretari di sezione, i parlamentari e gli iscritti, tradendo le aspettative del mondo cattolico piemontese*». Dalla tribuna congressuale domenica sono stati forniti sull'argomento altri particolari: l'ex-direttore del giornale avv. Trabucco ha affermato che il «Popolo Nuovo» aveva 15 mila abbonamenti e che «*si è voluto uccidere una creatura viva e vitale per la quale erano in corso precisi piani di potenziamento con l'unito di tutti i vescovi piemontesi*».

I trenta esponenti del centro-destra che compongono il nuovo consiglio direttivo provinciale della d.c. sono (a fianco di ogni nome i voti riportati): on. Bovetti 9280, Dezani 6875, Guglielminetti 6824, on. Savio 6726, Oberto 6760, Stella 6635, Fenoglio 6558, Quarello 6395, Vietti 6532, Della Casa 6446, Luda 6446, Camoletto 6381, Tropeano 6344, Assom 6320, Aiello 6304, Caboni 6301, Bona 6281, Piccolli 6251, Baria 6231, Trincheri 6230, Ponchia 6211, De Martini 6191, Musso 6191, Sala 6186, Riva 6186, Mina 6161, Giuffrida 6080, Flora 6045, Margara 6000, Costamagna 7680.

Per il centro-sinistra che avrà 15 posti sono risultati eletti: Fanton 7038, on. Curti 6966, on. Donat-Cattin 6893, Arnaud 6819, Garabello 6804, Sibille 6790, Prele 6735, Girola Galleano 6509, Ella 6686, Giasolli 6553, Borra 6542, Gastaldetti 6539, Detragiache 6530, Ala 6510, Franceschetti 6484.

Del Consiglio fanno parte di diritto il capo-gruppo comunale Torretta e il segretario cittadino Ceccon. Come segretario provinciale si fa il nome dell'avv. Dezani; segretario amministrativo sarebbe il dottor Giuffrida.

Avuta notizia dei risultati del congresso ieri il sen. Marconcini e l'assessore signora Tettamanzi (che con l'assessore Costamagna hanno fondato i centri Luigi Sturzo) hanno manifestato il proposito di rientrare nel partito dal quale si erano allontanati l'anno scorso.

Ventun consiglieri eletti sono seguaci dell'on. Pella

Ci telefonano da Roma:

I risultati del congresso della dc di Torino hanno suscitato ampi commenti. Un portavoce di Andreotti ha affermato che essi «non hanno stupito, dato che da molto tempo un processo di revisione era in atto negli incarichi direttivi locali». Gli amici di Fanfani affermano che la divisione dei seguaci di «Iniziativa» e la frattura fra la Cisl e il gruppo di Rapelli hanno contribuito non poco al risultato. Sono stati i voti dei democristiani della città a far pendere la bilancia in favore degli amici dell'on. Pella, i cui eletti nella lista di centro-destra sono (secondo un'analisi fatta a Roma) ben 21 su 30.

La "casa dei centenari,,

In via S. Pio V tre inquilini che s'avvicinano al secolo - I ricordi della più anziana, pioniera nel Brasile - Nostalgie della "belle époque,, per la vedova di un notaio - Vita d'un medico condotto del 1893

Brindisi fra la signora Prenzati-Gliardi, il dott. Testore e la signora Amelia Ramella

Lo stabile n. 29 di via Pio V, in borgo San Salvario, può essere considerato la «casa dei centenari». Fra gli inquilini, tre si avvicinano infatti, in buona salute, al traguardo del secolo.

La decana è la signora Carolina Prenzati ved. Gliardi, Nata a Cassine, in provincia di Alessandria, nel 1866, ha trascorso una ventina d'anni in Brasile con il marito falegname. «Un'esistenza dura, da pionieri. Abitavamo in una casetta di legno costruita da noi stessi, ci lavorava sodo con la speranza di far fortuna. Una illusione: siamo tornati in Italia ricchi solo di salute e di ottimismo». Dei sei figli, quattro sono ancora viventi. Alle cure della novantaquattrenne, provvedono una delle figlie, la signora Margherita, e il genero. Nonostante l'età pensa da sola alle faccende domestiche e lavora ai ferri.

Al piano superiore abita la novantatreenne signora Bianca Amelia ved. Ramella. E' nata a Parigi, ha vissuto molti anni a Biella dove il marito era notaio. Nel 1935 si è trasferita a Torino, presso una figlia, il genero e nove nipoti. La signora Amelia-Ramella rievoca, nell'aspetto e nei gardi, le dame dell'Ottocento. Conserva uno spirito giovanile, discute volentieri di moda e di musica, non disdegna i film in costume, che le ricordano la «belle époque».

Ha visitato mezzo mondo e ci tiene alla fama di ottima ballerina che i compiti cavalieri d'allora si riconoscevano, quando, giovanetta, frequentava con i genitori il «Circolo sociale» a Biella. Vedova dal 1930, ha perduto anche i quattro figli: le è rimasta soltanto una figlia, quella che la circonda di premure. Abita nella casa di via Pio V dalla fine della guerra.

Il terzo tra gli anziani della casa è il dott. Pompeo Testore, nato a Lauriano Po 93 anni fa: ha un bel viso fiero, adorno da un pizzetto bianco alla moschettiera. Per mezzo secolo ha esercitato la professione del medico condotto, prima in Piemonte, poi in Lombardia.

«Un anno dopo la laurea, nel 1893 — ci spiega — ho dovuto lottare contro un'epidemia di vaiolo che si era diffusa in Piemonte, con particolare violenza a San Sebastiano Po, dove allora esercitavo. Ho anche dovuto prodigarmi non poco nel 1918, all'epoca della terribile "spagnola". I mezzi erano scarsi, la scienza non aveva ancora scoperto gli antibiotici: né gli altri farmaci di cui disponiamo oggi».

Il dott. Testore è restio, per modestia, a parlare della sua professione, che interruppe soltanto nel 1936. Ma lascia comprendere che il «medico condotto» è sempre stato — e continua ad essere — un amico, una specie di consigliere e di confessore per i clienti. Rimasto vedovo nel 1942, qualche anno dopo ha perduto anche l'unico figlio. Da allora, lo assiste con devozione la sessantenne del figlio, che ha rinunciato a crearsi una famiglia per restare vicino al vecchio padre di colui che doveva esserle sposo.

I tre «centenari» si sono riuniti ieri in casa del dott. Testore, per un brindisi e quattro chiacchiere. Si sono felicitati a vicenda e augurati di arrivare tutti, con la stessa serenità, al cento anni.

Sconfitto il Comune sul piano regolatore

Sentenza del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma:

Il piano regolatore, approvato dal Consiglio comunale di Torino nel 1956, è tuttora inoperante, perché attende la firma del Presidente della Repubblica. Per impedire che durante il tempo necessario al documento per percorrere il lungo cammino burocratico, le nuove costruzioni possano pregiudicarne la realizzazione, è previsto un periodo di moratoria, la legge di salvaguardia, valida per due anni. Questa legge, dà facoltà ai Comuni di negare licenze di costruzione in contrasto con il nuovo piano regolatore.

Per Torino, la legge di salvaguardia è scaduta il 7 aprile 1958. Subito dopo gli interessati hanno avanzato domanda al Comune per ottenere le sospirate licenze. Non hanno ricevuto risposta. Interpretando questo fatto come silenzio-rifiuto, passati i 60 giorni prescritti parecchi torinesi hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato. La prima causa, patrono l'avv. Bodda di Torino è stata discussa il 2 maggio. Accogliendo le obiezioni di Angelo Pastore a proposito di una stabile da costruirsi in corso Svizzera 62, il Consiglio di Stato ha dichiarato «illegittimo il silenzio-rifiuto del sindaco di Torino». Il Comune, rappresentato dall'avv. Burdi di Roma, è stato condannato alle spese.

Sette auto rubate — L'Auto Club segnala sette furti d'auto: le «600» TO 192669, 193471, 194947, 215378 e 210781, la «500» giardinetta TO 137779 e il camioncino «Ballila» AT 941.

La "piccola Europa,, per bovini e pollami

Si mangia poca carne protestano i macellai

Il consumo medio in Italia è di 20 chili all'anno, a Torino è di 46 chili compresi i salumi - I nostri mattatoi sono tra i più antiquati La produzione nazionale corrisponde soltanto al 70% del fabbisogno

Il Mercato Comune Europeo potrà favorire un aumento della modesta razione media di carne consumata attualmente dagli italiani? E con quali mezzi sarà possibile raggiungere simile risultato? Questo è stato uno dei temi della riunione della Confederazione internazionale dei macellai, avvenuta ieri a Torino. Sotto la presidenza del presidente della confederazione italiana, cav. Galliani sono convenuti a Torino i delegati di undici paesi dell'Europa occidentale. Le relazioni sono state tenute dallo stesso presidente e dal segretario, dott. Bauchiero.

Ogni italiano consuma in media 20 chili di carne all'anno (a Torino la media è di 46 chili): in questa cifra sono comprese carni bovine, equine, ovine, caprine, suine e pollame. Siamo — fanno notare i macellai — al penultimo posto nella graduatoria europea, seguiti dalla sola Grecia. In Francia il consumo è di circa 65 chili annui pro-capite, in Danimarca di 54, in Inghilterra di 53, in Spagna di 38, per non parlare degli Stati Uniti, dove si giunge a 124 chili. Il consumo medio in Italia è aumentato rispetto agli anni scorsi: tuttavia abbiamo appena raggiunto il livello del 1938. La nostra produzione è in grado di coprire soltanto il 70 per cento dell'attuale fabbisogno.

«Gli italiani — si è detto alla riunione di ieri — dovrebbero consumarne almeno il doppio, ciò che permetterebbe in media per ogni famiglia un piatto di carne almeno tre volte alla settimana. Il primo problema da risolvere è quello zootecnico: migliorando la tecnica di allevamento e di alimentazione del bestiame, razionalizzando questo settore dell'agricoltura si può aumentare la produzione e ridurre i costi che ora sono molto alti, superiori di almeno il 25 per cento a quello degli altri Paesi del Mec». Si dovrebbero inoltre migliorare gli impianti di macellazione che in Italia sono molto antiquati: i più moderni hanno un secolo di vita.

In sede di applicazione della Comunità economica europea i macellai chiedono che anche in Italia — come in tutti gli altri paesi — il medesimo negoziante possa vendere tutti i tipi di carni (fresche ed insaccate) e di pollame, ciò che, a loro giudizio, permetterebbe di ridurre i costi e anche i prezzi al minuto.

Esaminando la situazione complessiva della «piccola Europa» il convegno ha constatato che i sei paesi hanno una produzione insufficiente, che il consumo complessivo pro-capite è in aumento per il pollame, ma tende a diminuire per le carni ovine, caprine e suine. «*E' quindi necessaria una politica agricola comune che garantisca la stabilità dei prezzi e lo sviluppo zootecnico*». I delegati si sono inoltre trovati d'accordo nel chiedere, in linea di massima, libertà di importazione e di esportazione sia dentro, sia fuori del Mec.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Asparagi	100	240	200	Ravanelli, mazzo	18	30	25
Bietole da costa	47	80	55	Pomodori riviera	240	470	380
Carciofi, cadauno	7	17	10	Porri	30	60	45
Carote	30	65	50	Spinaci nicci	100	160	130
Cipollette, mazzo	60	90	75	Zucchini piccoli	100	150	130
Cicoria catalogna	30	40	34	Arance extra	120	200	150
Cipolle bianche	35	45	36	Arance sanguigne	90	150	100
Piselli Puglia	60	90	70	Limoni comuni	60	70	65
Finocchi	30	40	34	Mele comuni	30	60	47
Lattuga romana	40	55	50	Mele delizia	94	130	110
Insalata mista	150	300	250	Mele renette	94	130	110
Patate	13	35	30	Mele imperatore	52	94	80
Patate novelle	34	80	60	Pere spadone	150	200	180

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 8 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Una "600,, guidata da un medico in corso Vittorio

Uccide un ufficiale, ferisce una donna sfascia un'altra automobile e si rovescia

La sciagura nella notte di domenica all'incrocio di corso re Umberto - L'ufficiale e la donna investiti mentre attraversano il passaggio pedonale - L'investitore ricoverato all'ospedale: il ritiro della patente

Ieri mattina alle 4,30 è morto all'ospedale San Giovanni, assistito dal padre, il maggiore della Divisione «Cremona» Federico Parmigiani di 42 anni, nativo di Napoli, che era rimasto vittima, all'una di ieri notte, di un clamoroso incidente in corso Re Umberto angolo corso Vittorio Emanuele.

Ecco come è stata ricostruita la sciagura. Domenica notte alle ore 1, una «600» — guidata dal medico dott. Ugo Falomo di ventisette anni, pure di Napoli, abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 57 — procedeva per questo stesso corso in direzione di Porta Nuova. All'incrocio con corso Re Umberto e in passaggio pedonale verso piazza Solferino, transitava una donna, la signorina Rina Falo di 35 anni, abitante in corso Regina Margherita 173. Il dott. Falomo s'è accorto di lei troppo tardi, ha frenato di colpo, ma la macchina è slittata sull'asfalto viscido per la pioggia ed è andata ad urtare con il parafango destro la donna gettandola a terra.

In seguito all'urto, la «600» sbandava sulla sinistra e, cinque metri più avanti, investiva in pieno il maggiore Parmigiani che pure stava attraversando corso Vittorio. L'ufficiale, sbalzato in alto, ricadeva sul cofano della macchina. Purtroppo non era ancora finita. L'auto continuava la sua corsa ancora spostandosi a sinistra e in tal modo andava a scontrarsi in pieno contro un'altra «600» — guidata dal signor Carlo Puntiglio di 30 anni, abitante in via Sparone 14 — che procedeva in senso contrario. Il maggiore Parmigiani, già gravemente ferito per il primo colpo ricevuto, veniva proiettato a una decina di metri di distanza mentre l'auto investitrice si rovesciava su un fianco.

Federico Parmigiani

Nonostante l'ora tarda, sul luogo dell'incidente si radunava molta gente che cercava di prestar soccorso ai feriti. Il più grave appariva l'ufficiale; con una ambulanza della Croce Rossa egli veniva trasportato al S. Giovanni dove era accolto con prognosi riservatissima per la frattura del cranio, di una gamba e di una spalla. La sua identificazione non era facile perché era in borghese e in tasca non aveva documenti. Più tardi sul luogo dell'incidente veniva trovato un tesserino ferroviario intestato al suo nome e un biglietto da visita di un suo conoscente. Una telefonata a questa persona permetteva di accertare che l'ufficiale abitava in via Davide Bertolotti 17 e che i genitori abitano in corso Regina 354.

La moglie del magg. Parmigiani, signora Nella Castellani, e il figlio Gianfranco di 13 anni risiedono attualmente a Verona, in via Cesiolo 14. Ieri, informati della tragica notizia, sono giunti a Torino ed hanno visitato la salma del loro congiunto, composta in una camera ardente dell'ospedale militare. Tutte le altre persone coinvolte nell'incidente — tra cui il signor Giovanni Pautasso abitante in via Viterbo 108, che era a bordo dell'auto guidata dal signor Puntiglio — hanno riportato ferite non gravi. L'investitore, il dott. Falomo, è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano per trauma cranico e stato di choc. Per consiglio dei medici la polizia ha ritirato ad oggi il suo interrogatorio; intanto gli è stata ritirata la patente.

— Il panettiere Carlo Ferrero di 28 anni, abitante in via Emanuel 12, è morto ieri all'ospedale San Giovanni in seguito alle gravi ferite riportate domenica sera alle 23,30, mentre tornava in motocicletta da Orbassano, dove s'era recato a far visita alla fidanzata. L'incidente è accaduto sul rettifilo che collega Orbassano a Beinasco, all'altezza della cascina Casarina. Il motociclista ha cercato di superare due ciclisti; ha sorpassato regolarmente il primo, ma — per cause non ancora accertate — ha urtato con il predellino della moto contro il pedale della bicicletta del secondo. Entrambi sono caduti. Il ciclista — il quattordicenne Alcide Spalladora, residente a Beinasco — è rimasto illeso, mentre il Ferrero ha riportato gravi lesioni al cranio. Dopo il suo ricovero, nonostante le pronte cure, le sue condizioni sono peggiorate e alle 11,45 di ieri ha cessato di vivere.

Assolto un camionista che uccise una donna

All'incrocio di corso San Maurizio con via Guastalla il 25 novembre 1957 un autotreno investiva ed uccideva Lucia Donadio di 59 anni, domestica presso una famiglia di via Napione 9. Il camionista, Giovanni Campigotto di 30 anni, abitante in piazza Carducci 122, è stato processato in Tribunale per omicidio colposo ed assolto con formula piena. L'autotreno era diretto verso il Po e, secondo il capo di imputazione, viaggiava «a velocità eccessiva rispetto alle condizioni del fondo stradale, viscido perché bagnato, ed allo stato di usura delle gomme». La donna era ferma in mezzo all'incrocio e volgeva le spalle al veicolo. Il Campigotto non ritenne di preoccuparsi di lei e iniziò l'attraversamento dell'incrocio.

La donna non fermò per lasciar passare un motociclista che sopraggiungeva dal Po: poi, avendo l'impressione che il motociclista lo passasse troppo vicino per prudenza fece due o tre passi indietro. Fini contro l'autotreno che la travolse. Il movimento improvviso della donna non diede modo all'autista di frenare; anche se avesse tentato, la manovra non sarebbe riuscita perché troppo breve la distanza. Al processo il Campigotto ha dichiarato: «Mai più potrei pensare che la donna retrocedesse».

Il Tribunale (pres. Fucci, p.m. Sodano) ha riconosciuto che «il fatto non costituisce reato». Difensore era l'avv. Delgrosso. Non c'era parte civile perché i legittimi eredi della vittima avevano accettato a risarcimento del danno la somma di 200 mila lire.

Il passivo dell'azienda tranviaria salito di 690 milioni in cinque mesi

La commissione amministratrice ha preparato il nuovo preventivo per il 1959: deficit oltre un miliardo, pur tenendo conto del contributo del Comune - Ora deciderà il Consiglio

La commissione amministratrice dell'Azienda Tranvie ha approvato ieri sera il nuovo bilancio preventivo per l'anno 1959. Si tratta di un assestamento: il bilancio vero e proprio, presentato all'inizio dell'anno, prevedeva l'aumento delle tariffe tranviarie dal primo gennaio. Il rincaro non c'è stato e perciò il deficit dell'A.t.m. previsto allora in 493 milioni è cresciuto. Era necessario provvedere ad una revisione, anche per fornire al Consiglio comunale nuovi elementi sui quali discutere la nuova delibera per l'aumento delle tariffe, con decorrenza dal primo giugno prossimo.

La mancata applicazione dei nuovi prezzi, ha ridotto il preventivo degli introiti annui dell'azienda di 490 milioni; da 8 miliardi 616 milioni a 8 miliardi 126 milioni. L'azienda spiega il grosso disavanzo facendo presente che nei mesi invernali c'è il maggior movimento dei passeggeri.

In particolare i proventi, secondo la nuova previsione, sono: 9 miliardi 156 milioni per il traffico urbano (680 milioni in meno); 200 milioni per traffico sulla Venaria Druent (30 milioni in meno); 18 milioni 280 mila di fondo rinnovo; 120 milioni di rimborsi e proventi diversi; 280 milioni 720 mila di contributo del Comune.

Per quanto riguarda le spese, esse sono ridotte di 111 milioni: da 10 miliardi 311 milioni a 10 miliardi 200 milioni.

In complesso, la perdita preventiva risulta ora di un miliardo 74 milioni.

La commissione amministratrice, presentando il nuovo documento al Consiglio, chiede l'intervento tempestivo del Comune per venire incontro alla sua situazione; ricorda che la gestione deficitaria pregiudica in partenza ogni sviluppo della rete. Infine fa presente ai consiglieri che sono giacenti molte delibere riguardanti il riordino delle linee tranviarie ed automobilistiche, la cui attuazione consentirebbe sensibili economie. Il nuovo bilancio dovrebbe essere discusso dal Consiglio lunedì prossimo; nella stessa seduta dovrebbe essere approvato l'aumento delle tariffe.

Stato Civile del 9 maggio

MORTI — Cumpa Maria vedova Manfrinato, a. 87, nata a Tesero, abitante in v. Drovetti 10; **Bonetto** Francesca, a. 75, Casalborgone, v. Oriani 2; **Taverna** Giorgio, a. 60, Torino, disegnatore, v. Ricaldone 3; **Zambon** Eugenio, a. 54, Treviso, str. Viazza 54; **Berlini** Giovanni, a. 87, Fiolitrano, v. Pinelli 65; **Nata** Clara ved. Barberis, a. 70, Torre Pellice, v. Cascinette 9; **Avena** Alberto, a. 67, Felizzano, v. Fumaro 14; **Finassi** Olimpia ved. Berta, a. 81, Livorno F., v. Troja 2; **Brega** Rosa ved. Nani, a. 78, Rovasenda, v. Pingone 3; **Negra** Maria ved. Gambino, a. 71, Santena, v. Buscaglione 21; **Boeris** Lorenzo, a. 87, Torino, giard., c.so Un. Sov. 551; **Zaccosi** Maria ved. Antoniotti, a. 85, S. Maria Vezza, c. Trapani 56; **Lusso** Umberto, a. 62, Casale, v. Capelli 37; **Lombarda** Caterina ved. Florio a. 74 Fossano, v. Diva 37.

Deceduti in ospedale: **Babbi** Amelia ved. Zambrini, a. 86, nata a Bologna; **Abrate** Ada m. Penna, a. 58, Racconigi; **Novara** Giuseppe, a. 73, Chieri; **Bella** Antonietta ved. Prandi, a. 83, Carrù; **Ghidella** Laura, a. 30, Torino; **Senigalliesi** Ettore, a. 67, Rimini; **Pagavino** Elio, a. 45, Paluzza, oper.; **Forcherio** Virginia ved. Franchia, a. 76, Rivarone; **Marcora** Giuseppa, a. 87, Vercelli; **Demasi** Maria ved. Saturno, a. 78, Roccella; **Buscaglione** Gaudia ved. Ambroglio, a. 85, Grazlia; **Garavaglia** Rosa ved. Chiabotto, a. 71, Chivasso; **Paggio** Giuseppe, a. 66, Torino, cocchiere; **Bello** Giulio, a. 85, Torino; **Macchia** Adele, a. 73, Livorno; **Gerbino** Cesare, a. 21, Serra Falco.

NATI — **Rovarotto** Livio; **Lacorte** Silvia; **Cumiasso** Silvia; **Libertino** Vincenzo; **Azzarone** Patrizia; **Franco** Cesare; **Tarlcco** Silvia; **Chiappino** Mario; **Binello Vigliani** Renato; **Maragno** Claudia; **Assandri** Maria; **Benacchi** Marcella; **Quaglieio** Renata; **Ferruchon** Marco; **Fontana** Mauro; **Yacca** Silvia; **Quatrale** Gaetano; **Treglia** Giovanna; **Garbia** Roberto; **Rasso** Fiorangela; **Nisi** Filippo; **Calandra** Carmen; **Marenco** Franca; **Grisolia** Antonella; **Ranco** Michela; **Burzio** Giorgio; **Demaria** Daniele; **Mela** Carola; **Barale** Franco; **Vandagnotte** Maurizio; **Gandola** Susanna; **Gardi** Claudia; **Gotti** Nicolino.

Morti 30 - Nati 26

Stato Civile del 10 maggio

MORTI — **Della Valle** Cesarina m. Pettinati, a. 66, nata a Aosta, abitante in v. Susa 24; **Sandiippa** Luciano, mesi 3, Torino, v. Parchinoli 32; **Grimaldi** Nicolò, a. 51, Agrigento, rappres., via Monfalcone 2; **Piccabiotto** Giuseppe, a. 78, Torino, impieg., via Villa Regina 19; **Mancini** Giuseppe, a. 60, Dogliani, impieg., c.so Svizzera 80; **Corletto** Giovanna, a. 78, Casello, v. Tunisi 66; **Giacomini** Caterina, a. 75, Longone, v. Revello 19; **Crivello** Luigia ved. Bergoglio, a. 86, La Loggia, via Pianezza 83; **Mondino** Maddalena ved. Canobbi, a. 77, Cannes, c.so Reg. Margh. 87; **Carnaglietti** Celina m. Epoque, a. 74, Torino, v. Chiabant 29.

Deceduti in ospedale: **Delponte** Andrea, a. 87, nato a Bologna; **Federici** Elvira ved. Belli, a. 83, Pesaro; **Sburlati** Mario, a. 77, Torino; **Esposti** Adele, a. 69, Torino; **Perle** Bernardino, a. 72, Caramagna; **Vandagnotto** Antonietta, a. 71, Torino; **Galante** Wilma m. Baracchini, a. 35, San Severo, oper.; **Lucinai** Daniele, mesi 1; **Serinelli** Luigi, a. 58.

NATI — **Genetia** Luigi; **Cassacchia** Sergio; **Cerutti** Marco; **Coppiano** Rossana; **Barraga** Aldo; **Castanessa** Daniela; **Tamagnone** Gianpaolo; **Trarerna** Maria Luisa; **Beglia Laura**; **Di Bello** Patrizia; **Sarton** Pierangelo; **Archimede** Isidoro; **Gandini** Alberto; **Ceratti** Marco; **Cumberto** Fabrizio; **Gisno-Salvatte** Silvio; **Dagata** Raffaella; **Grandi** Maria Cristella Marco; **Cerrato** Patrizia, Miss Pasquale; **Deandrea** Carlo; **Francesconi** Valter; **Garbera** Giovanni; **Nesenge Paola**; **Calusso** Marco.

Morti 19 - Nati 31 - Matrimoni 26

Condannati a 4 mesi due motociclisti che si fecero ragione con i pugni

Aggredirono e ferirono il guidatore di un filobus di Rivoli, che li aveva sorpassati stringendo subito a destra - Centomila lire per risarcimento danni

Su un motofurgoncino viaggiavano Domenico Cavallo e Domenico Ducco; da Torino, percorrendo corso Francia, si dirigevano verso Rivoli, dove risiedevano. Il primo in corso XXV Aprile 36, il secondo in via Villarbasse 32. Dietro loro veniva un filobus, guidato da Domenico Borletto. Più veloce. Il filobus chiese la strada, ma parve che il motofurgoncino per lungo tratto abbia proseguito ostinatamente nel mezzo della carreggiata. Quando alla fine il filobus potè compiere la manovra di sorpasso, subito strinse sulla destra. Il Cavallo e il Ducco al lanciarono all'inseguimento e lo raggiunsero al capolinea di Rivoli. In due si scagliarono sul Barioletti colpendolo a pugni: in ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni. L'episodio accadde nell'aprile del '56.

Ieri si è discusso il processo in Tribunale: i due del motofurgoncino erano accusati di oltraggio e di lesioni. Si difesero affermando che erano stati costretti a farsi di persona le proprie ragioni. Secondo il loro racconto i filobus delle Torino-Rivoli in genere hanno l'abitudine, dopo il sorpasso, di stringere subito a destra senza preoccuparsi se tagliano la strada a... altri veicoli. Una volta il motofurgoncino dei due imputati ci rimise un vetro. Allora si rivolsero in direzione per essere risarciti e si sentirono rispondere che facessero causa.

Per un vetro in frantumi non vollero disturbare la magistratura; anzi si convinsero che ognuno deve farsi le proprie ragioni di persona, direttamente. Così, appena venne l'occasione, si attaccarono a picchiare in due — giovani e forti — il guidatore del filobus, meno prestante. Costui, costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avv. Parella, ha negato d'aver tagliato la strada al furgoncino.

L'episodio, proposto ieri al giudizio del magistrato, dimostra — come abbiamo dovuto osservare qualche giorno fa — che ci sono troppi automobilisti e motociclisti, che si sentono sempre pruderie le mani e hanno la bocca pronta alle ingiurie. Gente che appena si mette al volante o inforca una motoretta diventa litigiosa e violenta.

Il Tribunale (pres. Pagge, P.M. Ribet, canc. Castelli) ha condannato i due imputati a quattro mesi di reclusione concedendo i benefici di legge. Alla parte lesa dovranno pagare 200 mila lire a risarcimento danni. Li difendevano gli avvocati Castelli e Giordano.

La Giunta: tutto regolare nell'impianto Urbiochimica

Al termine della riunione di ieri è stato diffuso il seguente comunicato: «*In fronte alle notizie allarmanti a proposito della sentenza del Consiglio di Stato per la causa tra il Comune, il Consorzio Pietralta Alura e l'Urbiochimica, nonostante che il testo della sentenza non sia stato ancora reso noto, si può sin d'ora osservare: 1) l'edificio di elaborazione dei rifiuti si trova alle distanze prescritte dalla legge, sentanto l'Amministrazione Civica ritiene che la costruzione dello stabilimento non dovrà subire remore; 2) il terreno fu scelto più grande del necessario, onde avere spazio per ampie piantagioni isolanti; 3) circa il ventilato pagamento di danni, l'Amministrazione Civica ritiene di non esservi minimamente tenuta*».

La Giunta ha approvato numerose delibere di ordinaria amministrazione. A richiesta dell'assessore alla polizia Arnaud, è stata nominata una commissione per il rilascio di licenze per auto pubbliche e per noleggio di rimessa.

Specchio dei tempi

Una mamma sgomenta - Studenti privi di sogni e di ideali - La maestrina disperata - Non sono ancora dei dannati, forse lo saranno - Pensionati piemontesi - Parco negli elogi Vittorio Pozzo - Radiografia dell'operaio disoccupato

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Sono una mamma notevolmente... aggiornata ed ho sempre concesso ai miei figli un ragionevole grado di libertà adeguato alla vita moderna, ma poggiato su solide basi morali ed affettive. Oggi sono sgomentata: se una diciottenne ha avuto il coraggio di dare "a tradimento" un così gran dolore alla sua mamma, e se questo tradimento è stato sanzionato da sacerdoti e da professori, e quasi esaltato dalla stampa, tutto possiamo oggi attenderci dai nostri figli. E' più facile perdonare una ribellione aperta, che non una serie di menzogne per un sotterfugio, lungamente ordito.

«Alleviamo i nostri figli con tanto amore, affrontiamo per loro tante rinunce appunto perché crediamo nel loro affetto e poi d'un tratto, non li riconosciamo più: dapprima li giudichiamo apparentati, poi superficiali, e infine ci accorgiamo che sono senza cuore!... E' dunque definitivamente caduto per i nostri giovani il 4° comandamento, come stanno cadendo il 5° e il 7°? Il quale insegnamento darà ai nostri figlioli, questa bella crisma dell'amore, fotografata dal quotidiani?».

— *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«E' davvero impressionante constatare quanto incerta e incauta sia la preparazione politica e civile della gioventù universitaria. Gli studenti non solo non si interessano affatto ai grandi problemi del Paese, ma ignorano perfino le più elementari nozioni di attualità politica. La spregiudicatezza e vivacità di pensiero dei goliardi altre volte vantata è solo un mito al giorno d'oggi. Negli ambienti universitari impera — triste, ma vera — solo conformismo e qualunquismo, che sono gli indici più chiari di una totale apatia e pigrizia intellettuale prima ancora che politica.

«Quella che dovrebbe essere la classe intellettuale e più preparata della Nazione, è in realtà una massa abulica di giovani privi di sogni e di ideali dediti unicamente al conseguimento di una laurea. A pensare che essi formeranno domani i nuovi quadri dirigenti italiani, c'è di che disperare del futuro e della sorte delle istituzioni democratiche dell'Italia».

Marco Vendagna

Una lettrice ci scrive:

«Tante volte nel riuscito ad infondermi fiducia nella bontà e nella comprensione umana, per questo penso di dirti il mio avvilimento: sono una maestra, sono giovane, ma vedo tanto buio innanzi a me!... Gli anni di studio mi hanno costati sacrifici e rinunce di ogni genere, data la modestissime condizioni della mia famiglia, ed sempre sopportato con amore e coraggio, ho studiato con entusiasmo cercando di migliorarmi, di costruire tanto in me per poi dare agli altri, ho sperato che la vita diventasse, anche per me, più serena, invece ogni prospettiva fatti sempre miseramente.

«Orfana di mamma, fin da piccola, sono senza posto ed ho solo il babbo, vecchio ed ormai inabile al lavoro: mi rattrista indicibilmente il vedere che non posso rendere più tranquilla la sua esistenza ripagandolo, almeno in parte, di ciò che ha fatto per me. Non è assolutamente vero che "ognuno ha il suo raggio di sole"; io ho soltanto una grande amarezza nel cuore».

Una maestrina disperata

Un lettore ci scrive:

«Quale presidente de "La Selva", vecchia e numerosa Associazione di Cacciatori, mi stupisco, non della lettera del sig. Mario Hort, il quale non essendo cacciatore ed essendo per giunta vegetariano, veda nell'esercizio del nobile sport della caccia, soltanto l'uccisione, ma del titolo della lettera.

«No, signor redattore dello *Specchio dei tempi*, i cacciatori, specie quelli torinesi, non sono dei "dannati", ma dei puri sportivi (sempre salvo le eccezioni)! Se rimostranze possono essere fatte in nome della conservazione e del rispetto della Natura, queste dovrebbero essere fatte per le antisportive cacce primaverili a mare, che sorprendono la selvaggina nel momento in cui questa affaticata da un lungo ed estenu

Da Goldoni a Pirandello

L'Italia, questo paese senza letteratura drammatica (come si dice), ha dato al mondo due espressioni tipiche, e radicalmente opposte, d'arte teatrale. Carlo Goldoni è il più gran poeta del «carattere di carattere»; nessuno, né prima né poi, seppe stargli a paro. I suoi «caratteri» celebratissimi, quei personaggi compiuti, perfetti, che vivono sotto i nostri occhi con suprema naturalezza, quei vizi, quelle storture, quelle manie, il ridicolo e il pittoresco, Momolo e Mirandolina, i rusteghi e le morbinose nacquero non solo dal genio, ma da una particolare e felice condizione dell'anima; l'indifferenza critica e divertita, l'osservazione in margine. Goldoni non si impegnava mai, non si lasciava cogliere mai né dall'umor patetico né dall'umor nero. La vita, il mondo erano per lui veramente uno spettacolo tutto godibile, lepido e armonioso, che egli rintracciava e disegnava in aderentissimi ritratti umani. Aderenti e comici; Goldoni, muovendo dal razionalismo, da una «poetica» nettamente razionalista, considerava e sottolineava nelle creature non la colpa ma l'errore; sfuggendo ogni occasione di turbamento profondo, trasformava meglio non si sarebbe potuto in errore la colpa, pronto ad assolvere la colpa e a denunciare l'errore. Raggiungeva così la suprema finezza del comico di carattere.

Anche Molière aveva messo in piedi «caratteri», ma ci era arrivato, e non così lietamente, dopo amare esperienze: ci era arrivato con l'*Avaro*, con il *Borghese gentiluomo*, con le *Saccenti*, con il *Malato immaginario*, dopo aver affondato nella sua triste selvatichezza le grandiose invenzioni della *Scuola dei mariti*, della *Scuola delle mogli*, del *Misantropo*, e del *Tartufo* e del *Don Giovanni*, e nelle une era presente e straziante, se pur deformato dal sarcasmo, il suo intimo dramma d'amore, e nell'altre quella torbidezza cupa e blasfema che penetrava con splendido furore nel mistero del male. Ci voleva Goldoni per disintossicare quel mondo, per dargli aria, respiro e luce. E la gente latina, negata alla grande ironia tragica, ebbe così in dono una grande ironia comica. Come gli eroi della tragedia antica sono dei ciechi tragici sotto i colpi del destino, così, nella varia e amena realtà della commedia, i personaggi goldoniani sono dei ciechi comici che ignorano di sé stessi proprio ciò che li rende unici, bizzarri e immedicabili, ignorano il proprio errore: Edipo, Todaro... Nel mondo di Goldoni non c'è catarsi, perché non c'è propriamente il bene, non c'è propriamente il male, non c'è peccato e non c'è redenzione; c'è tuttavia la crisi, c'è il gesto del paterno autor comico che porta il suo «eroe» allo specchio; e colui che per tutta la commedia è stato accecato dal suo difetto, si vede, e si turba, e forse si commuove. «E' il momento in cui Lunardo dei *Rusteghi* si asciuga gli occhi».

Abbiamo tratto questi pensieri, e le citazioni, di una serie di bellissimi saggi di analisi psicologica e di intuizione poetica di Eugenio Levi, raccolti in volume dall'editore Einaudi: *Il comico di carattere da Teofrasto a Pirandello*. Ed eccoci, dunque, all'altro illustre momento che nella dialettica del teatro italiano acquista particolarissimo senso di originalità, contraddizione e rivelazione: il momento di Pirandello. Il comico di Pirandello è nettamente antitetico al comico di carattere, Pirandello è il più anti-goldoniano dei poeti di teatro. Lo scrittore siciliano, come tutti sanno, ha aggredito, corroso e disciolto l'individuo, ha distrutto la personalità; la vita è un infinito fluente, misterioso e inafferrabile, il sentimento della vita si configura e immobilizza in certi aspetti, in certe «forme» perfettamente illusorie, che sarebbero la forma e l'aspetto che l'uomo immagina (perenne inganno) per sé e per gli altri. Nella dissoluzione dell'io, e di ogni certezza, l'uomo, «quel l'uomo» non c'è più; ci sono i centomila volti, le centomila maschere ch'egli può assumere, tutte arbitrarie, tutte gratuite e disperatamente indecifrabili. Al culmine dell'assurdo — tale è pirandellianamente il nostro destino — non è più possibile distinguere la realtà dall'illusione, l'errore dalla verità. Se nel comico di carattere, in questa sicurezza ironica, la verità ride dell'errore, in Pirandello, in questa irrazionale incertezza, l'assurdo ride della verità.

Ricorda Eugenio Levi che già Goethe aveva bandito il «carattere»; con Pirandello il fondamento stesso su cui il vecchio teatro di carattere si reggeva, cade. Quando ci si domanda come mai Goldoni è così difficilmente goduto, amato, applaudito sui palcoscenici d'oggi, si deve tener presente anche questo: il passaggio disintegratore e rivoluzionario di Pirandello sulle scene. Rivoluzione dal profondo che ha mutato il gusto verso altre esigenze fantastiche, e pseudo-metafisiche. Sconfitta e dispersa l'antica norma della ragione, lo spirito umano non trova scampo che in un beffardo così è se vi pare; e l'immagine stessa delle creature non è che favola e apparenza, non consista più.

Classico di un'età illuminata che commisurava il perché dell'esser nati, e la morale a il destino ad un razionalismo perfetto, senz'ombre, e vittorioso, Goldoni compì stupendamente la sua missione di serenità e di ironia: il riso divenne nel suo teatro un'interpretazione della vita che, assolvendo il peccato, sgontivava, come Levi annota, le caligini dal mondo. Non è più così: il tempo nostro si è aperto, svisceratamente, al vento del dubbio, all'indomata violenza dell'inconscio. E la caligine ci ha sommersi ancora: il malessere, la torbidezza, il disincanto che ha invaso i palcoscenici moderni, il vaneggiare, il perdersi non sono che il tumulto improvviso, fatale, di una smania infinita che non trova più argini e difese. Ma il tumulto, ben lo sappiamo, può divenire, diverrà poesia esaltante e nuova. Già Pirandello ce ne diede, tra le guerre e le stragi, il presentimento e la nostalgia. Ed è davvero cosa mirabile, questa, che il teatro italiano, così povero di «repertorio», abbia poi raggiunto e toccato ed espresso, con perfezione assoluta, due tempi estremi della coltura europea: la sommità lucente, settecentesca e amabile, di un razionalismo compiuto e quietato in sé, fiore dei secoli; l'abisso di un'irrazionalità che si chiamò nel mondo intero, e ancor si chiama «pirandellismo».

Francesco Bernardelli

IL RITORNO DI CHURCHILL A LONDRA

L'abbraccio fra la signora Churchill e il marito all'arrivo dello statista dal viaggio negli Stati Uniti (Tel.)

L'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Dall'incerta arte di arrangiarsi alla tecnica del lavoro di precisione

Riflessi veloci e produttività degli operai meridionali - Particolarmente emotivi, sono piuttosto insofferenti dello schieramento gerarchico - Accettano a stento la disciplina, ma si affidano al paternalismo dei dirigenti - Fame di lavoro: per 750 posti in fabbrica 40.000 domande - Non manca nel Sud un buon materiale umano, ma una favorevole organizzazione che invogli e attragga il capitale privato

(Dal nostro inviato speciale)

Pozzuoli, maggio.

Sono a Pozzuoli, per osservare da vicino uno degli avamposti della penetrazione industriale nel Mezzogiorno d'Italia. Quattro anni fa, sopra una verde altura sovrastante la cittadina flegrea, in vista del mare, una grande industria settentrionale piantò una fabbrica di macchine da scrivere. Al presente, 750 meridionali, che fino a quattro anni addietro vivevano in un ambiente in cui, da generazioni, la principale fonte di guadagno è l'arte di arrangiarsi», attendono ad un lavoro tecnico di precisione, che assomiglia all'orologeria.

Ogni trapianto di una moderna fabbrica nell'antico Sud depresso, costituisce un esperimento del massimo interesse, che riguarda l'avvenire di tutto il Paese. Non mi sarei abbandonato ad una osservazione così ovvia, se l'opinione settentrionale non inclinasse, piuttosto diffusamente, a considerare il caso del Sud con un certo distacco, quasi si trattasse di un Paese estraneo, di una appendice attaccata al corpo italiano per una malaugurata combinazione. Posso sbagliare, ma mi sembra che il Nord, psicologicamente, tenda a sentirsi come un mondo a sé stante; non avverte, con la necessaria immediatezza, che i problemi del Sud non riguardano soltanto il Sud, ma anche, e soprattutto, il Settentrione.

E invece è chiaro che i destini delle «due Italie», oggi forse più che in qualsiasi altro periodo della storia, sono indissolubilmente legati. Al punto che si può dire che oggi il futuro ed il benessere delle regioni padane si decide nel Mezzogiorno d'Italia. Al giorno d'oggi lo squilibrio tra Settentrione e Meridione ha assunto aspetti intollerabili. Il contrasto fra le popolazioni agli estremi del Paese è simile a quello tra la Svizzera e l'Africa. Se non si attenua lo squilibrio, se non si risolve la questione meridionale, è chiaro che i mali del Sud finiranno col propagarsi fino al Nord. E, come ho ripetuto altre volte, la questione del Mezzogiorno si risolve solo con la industrializzazione. La corsa dei «terroni» verso le fabbriche dell'alta Italia, che suscita fra i settentrionali irritazioni e preoccupazioni, diminuirà solo nella misura in cui le fabbriche del Nord scenderanno al di sotto del Garigliano, offrendo un impiego ai milioni di meridionali che non possono trovare posto in una agricoltura sovraffollata. Ecco perché dico, fra l'altro, che l'esperimento di Pozzuoli interessa direttamente le popolazioni padane.

In quattro anni di esplorazione industriale nel Sud, la fabbrica di Olivetti ha raccolta moltissime cognizioni utili. Chiedendo ed ascoltando, ho avuto la conferma che le difficoltà che accompagnano l'avanzata della fabbrica nelle terre meridionali non vengono certo dal materiale umano. Davanti all'evidenza dei fatti, molti pregiudizi intorno alla pigrizia, alla indolenza del Sud, devono venir messi da parte. Bastino alcuni cenni. Innanzi tutto, le domande di assunzione alla fabbrica, delle capacità di 750 lavoratori, superarono le 40 mila. Ciò dà un'idea molto vivace della fame di lavoro che si può essere in un solo settore del Mezzogiorno. In secondo luogo, ho appreso, con grande stupore, che la produttività degli operai della fabbrica di Pozzuoli, arruolati fra i locali ed addestrati dai maestri del Nord è, al presente, superiore a quella degli operai della casa madre di Ivrea.

Non voglio dire con questo che gli operai meridionali siano migliori degli operai dell'alta Italia. La più alta produttività dello stabilimento di Pozzuoli rispetto a quello piemontese si spiega con alcune circostanze particolari. Innanzi tutto i dirigenti olivettiani poterono permettersi il lusso di scegliere i 750 operai che hanno assunto, in mezzo ad una moltitudine di 65 mila elementi. Grazie alla sovrabbondanza della mano d'opera disponibile, essi poterono, cioè, accaparrarsi un materiale umano altamente selezionato. (Si tratta di un vantaggio di cui, al presente, potrebbe beneficiare qualsiasi nuova industria volesse piantarsi nel Sud). In secondo luogo, l'età media degli operai dello stabilimento di Pozzuoli, che ha appena quattro anni di vita, è parecchio più giovane di quella dell'anziano stabilimento di Ivrea: ed anche questo concorre a spiegare il diverso rendimento.

Secondo quanto mi hanno detto a Pozzuoli, sembra che, in generale, i lavoratori meridionali rivelino una notevole prontezza. Agli esami psicotecnici, che precedono le assunzioni, essi manifestano una velocità di riflessi superiore alla media dei lavoratori dell'alta Italia. Sono qualità, tuttavia, che se pure hanno una loro importanza, non comportano affatto una maggiore capacità di lavoro, e denotano piuttosto una più spiccata vivacità di temperamento. Non vi è alcun dubbio, per esempio, che a paragone degli operai del Nord, quelli del Sud, in genere, hanno una minore stabilità emotiva. Una contrarietà, un contrattempo, anche leggeri, possono ripercuotersi sensibilmente sul loro morale. Si assimilano piuttosto rapidamente l'ordine disciplinare del Nord, specialmente dinanzi alle macchine, essi risultano, tuttavia, assai più individualisti. Sono, per esempio, piuttosto insofferenti dello schieramento gerarchico, e cercano il contatto personale con il dirigente supremo.

Altra particolarità: essi non accettano, altrettanto facilmente dei lavoratori del Nord, quell'insieme di regole fisse ed impersonali che formano l'aria disciplinare della fabbrica. Tendono a credere che le regole fisse non sono del tutto tassative e che, grazie al cenno paterno del capo, può sempre verificarsi un miracolo a loro favore. E' una psicologia che si capisce molto bene in una regione in cui, per generazioni, regnò il paternalismo dei notabili. Si pensi che ancor oggi, nel Napoletano, molte regole hanno un valore relativo. A Napoli, per esempio, l'autorità concede, ad un certo numero di privilegiati, un permesso speciale per parcheggiare l'automobile nei divieti di sosta. Aggiungerò che esiste un certo numero di divieti di sosta, che sono proibiti anche a quelli che hanno il permesso di parcheggiare nei posteggi vietati, e che sono accessibili solo a un numero ristretto di privilegiatissimi, muniti di un super permesso speciale... Se il principio che i divieti si possono aggirare con una concessione dall'alto, persiste, come si vede, anche in alcuni settori della pubblica amministrazione, vuol dire che ci troviamo di fronte ad un costume profondamente radicato.

Ma, a parte alcuni inevitabili residui psicologici, mi hanno assicurato che la trasformazione dei meridionali in operai e specialisti di precisione è soddisfacentissima e rapida. Ai piedi del Vesuvio, una simile verità appare, in un certo senso, ancora più sorprendente che non nell'interno contadino. E ciò perché la gran massa dei disoccupati, ai margini della grande metropoli partenopea, non conosce, similmente ai contadini, nemmeno gli orari del sole, i cieli delle stagioni e le leggi elementari dell'agricoltura, che costituiscono una forma di disciplina; ma si busca il pane esercitando l'«arte di arrangiarsi», che è la più avventurosa, imprevedibile, la più capricciosa delle arti. Si pensi solo che per campare, molti, muniti di un pentolino di sangue fresco e di un pennello, si offrono di arrossare le branchie dei pesci di pescheria, un po' passatelli, per farli sembrare di giornata; sono i cosiddetti «pittori di pesci». Non è difficile immaginare quale sia la distanza che separa un «pittore di pesci» da un operaio specializzato. Eppure, come dimostra la esperienza di Pozzuoli, essa si può facilmente colmare.

Non è dunque il materiale umano che può rappresentare un ostacolo all'avanzata delle fabbriche nel Mezzogiorno. E allora perché mai l'industrializzazione, quaggiù, cammina così lentamente? Non v'è dubbio che dall'istituzione della Cassa qualcosa si è fatto. Una serie di grandi imprese del Nord (faccio solo qualche esempio: la Fiat e la Remington a Napoli, la Montecatini a Brindisi) hanno trapiantato degli stabilimenti nel Mezzogiorno d'Italia. Siamo tuttavia agli albori. Non solo quel che si è fatto è poco rispetto al grande numero di disoccupati meridionali che aspettano lavoro; ma il passo dell'industrializzazione è molto lento. Tanto è vero che il divario tra Nord e Sud, malgrado l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, continua ad aumentare ancora a favore del Nord.

Ciò si spiega col fatto che il capitale privato, ancora oggi, trova più conveniente investire al Settentrione, dove si sentono i benefici della concentrazione industriale. Gli interventi e gli aiuti della Cassa del Mezzogiorno, evidentemente, non sono ancora riusciti a raggiungere il principale dei loro obiettivi: quello, cioè, di creare al Sud un insieme di opere, strade, acquedotti, ponti, linee telefoniche, fognature, e via dicendo, vale a dire a trasformare l'ambiente fisico del Sud, e a creare le basi favorevoli agli investimenti redditizi. Finora sono intervenuti al Sud solo un ristretto numero di volonterosi pionieri privati. Mentre l'intervento delle aziende di Stato, in questo difficile periodo di transizione, è stato pressoché nullo, come con grande rammarico denunciano gli studiosi del Mezzogiorno, tra i quali, in prima linea, militano Francesco Compagna ed i collaboratori della rivista «Nord e Sud».

Evidentemente, otto anni, quanti sono trascorsi dalla fondazione della Cassa, non sono molti. Ma ciò non basta a spiegare il lento progresso della industrializzazione del Sud. Molto probabilmente gli investimenti della Cassa hanno sofferto di una eccessiva dispersione e della scarsezza di piani organici. Ora, iniziativa, modificando gli indirizzi passati, sta prevalendo il disegno di concentrare gli sforzi nei dipartimenti meridionali più favorevoli allo sviluppo industriale. Ciò, come bisogna augurarsi, dovrebbe accelerare i tempi della redenzione del Mezzogiorno.

Alfredo Todisco

Fa un ritratto del Papa con il pennello fra i denti

Città del Vaticano, 11 maggio.

Il maestro elementare Guerrino Collina, di Quintodecimo di Acquasanta presso Ascoli Piceno, ha fatto dono questa mattina al Papa di un ritratto ad olio da lui stesso eseguito, benché mancante di ambedue le mani, manovrando il pennello con i denti. Il Pontefice è rimasto vivamente commosso per l'omaggio ed ha avuto per l'offerente espressioni di profonda gratitudine.

UN BEL FILM MESSICANO A CANNES

Delicata storia di un prete scritta da un uomo senza fede

Nazarin di Luis Buñuel, sincero, sottile e veemente, va vicinissimo a schiudere il cielo e poi ripiomba sulla terra - L'autore, che ha lavorato con Dalì e Cocteau, conosce i segreti del surrealismo e allude ai grandi mistici e pittori spagnoli - Una iberica Luna di miele con Ludmilla Tcherina e il ballerino Antonio

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 11 maggio

Ricordo della Spagna e replica del Messico a tre giorni dalla chiusura, mentre i fretto losi incominciano a fare i primi bilanci e le prime previsioni. Restano da vedere alcuni film annunciati come importanti (e almeno di uno ci rendiamo garanti: *Nella città l'inferno* che sarà proiettato domani), è ragionevole aspettare: anche per i festival cinematografici può esser vero che «un bel morir tutta la vita onora».

Spagnolo fino ad un certo punto, turisticamente spagnolo è il cinemascope a colori *Luna de miel* (Luna di miele), regista l'inglese Michael Powell e interprete la danzatrice russo-parigina Ludmilla Tcherina (la protagonista di *Scarpette rosse* e *Racconti di Hoffmann*), sebbene controbilanciata dall'altrettanto famoso ballerino Antonio, gloria iberica. Sulla traccia di un canovaccio originale, non solo in senso tecnico, di Luis Escobar e dello stesso Powell, il film frulla insieme musica, balletto e colore spagnolo, e costituirebbe quello che si dice un piacevole trattenimento se non risultasse un po' lungo.

Ricchi sposi inglesi in viaggio di nozze. Lui è semplicemente un «fusto» che dovrà avere molta pazienza durante gli sviluppi della vicenda; e per questa sua pazienza che a noi pare persino troppa, si riesce simpatico. Lei è niente po' po' di meno che.... Appunto un soggetto da «Musichiere», la famosa danzatrice Anne Catto, che ha rinunciato a Terpsicore per far piacere al marito. Ma la coppia non ha fatto i conti con Antonio, personato da Antonio, che incontrano quasi subito, appena passata la cerimonia. Quell'artistone non può ammettere che una Catto per dar soddisfazione a quel carciofo di marito, debba avere attaccato al chiodo le scarpette. E il film si inarca e snoda in forma di simbolico serpente tentatore, diventa la storia di Antonio che tenta di riportare Anne nel balletto e di Anna che tenta di resistergli. E il marito? Fa la figura del «terzo incomodo».

Si viaggia: si vedono fin nei particolari città e monumenti della Spagna, se ne attraversano le campagne. Ma soprattutto si vedono ballare i due artisti, o separati o insieme, o soli o con altri, e sempre su sfondi suggestivi e vari. Lo spettacolo c'è, il film un po' meno; e forse non impartava venire fin qui per vedere una pellicola che si potrà tranquillamente gustare a casa nostra, una qualunque domenica.

Antitetico a questo e ben più importante ai fini della Mostra, il film del pomeriggio, il messicano *Nazarin* di Luis Buñuel. Questo spagnolo, che fu amico e compagno di Garcia Lorca, gode una giusta fama di anticonformista, anzi di rivoltoso, ed il suo nome figura ai primi posti nel martirologio dei registi censurati. *Cane andaluso*, *L'età d'oro*, *Las olvidadas*, *Robinson Crosué* — i suoi maggiori film — costituiscono le massime punte polemiche del cinema messicano oggi passate dopo tante tempeste agli onorati riposi delle cineteche. Ma Buñuel è al tempo stesso un violento e un estetà; ha lavorato con Dalì e Cocteau; conosce tutti i segreti del surrealismo d'avanguardia, e se ne trovano leggere tracce anche in questo suo ultimo lavoro, in certe pennellate a sé stanti, di gusto espressionistico, come per esempio la figura di un nano che sembra scappata da una tela del Ribera. A Cannes egli è venuto a rappresentare l'antiufficialità del cinema messicano, una sua «anticucaracha» in bianco e nero, di poco costo, illustrata senza acuti da un Gabriel Figueroa interamente ai suoi comandi. Un film col bordone del povero, ma la bisaccia piena di significati.

Nazarin è don Nazario, un giovane prete messicano la cui storia fu prima raccontata dal romanziere Benito Perez Galdos. Vive nel miserabile interno del più miserabile villaggio, fra accattoni e prostitute. Con quel niente che ha, aiuta i bisognosi, e se quelli lo derubano, li lascia fare. E' già un prete perfettissimo che senza ombra di sforzo, come se fosse la cosa più facile e naturale, pratica la legge di Cristo, nei due capisaldi della carità e della tolleranza. Ma poi cresce di formato a vista d'occhio.

Una di quelle megere, che il giorno prima lo aveva coperto di insulti, ora che è ricercata per omicidio bussa alla finestra di don Nazario; e lui, pur con la riserva del cristiano rispettoso della legge, la riceve e se la tiene preziosa. Insegnandole i primi rudimenti della religione. Sono cose che in questo basso mondo non si fanno impunemente, e meno che mai nel Messico del 1000, al tempo della dittatura del generale Porfirio Diaz. Il buon prete, accusato di complicità, è nei pasticci; deve lasciare il villaggio, vendere la tonaca, e darsi alla macchia. Ma è lì che dà alla macchia che può fare un santo, fermandosi a tutti i casi, grandi e minimi, di cristiana necessità. E dietro ai suoi passi divini spuntano presto due ombre: Andara, la vecchia prostituta da lui beneficata, e Beatrice, una giovane posseduta dal demonio, cioè in lotta con la torbida attrazione per un uomo che sa indegno. Con queste due creature che ha tentato inutilmente di spiccicarsi (non ci sono poco messianiche in questo prete che avverte sempre i pericoli delle singole situazioni), Nazario continua a fare il bene che può, pregando per malati e moribondi, e in modo particolare per quelli che non vogliono sapere del prete, curando gli appestati di un villaggio, e via via compiendo altre opere di misericordia.

Così si mette sempre più fuori dalle convenzioni sociali; tanto che quando i gendarmi riescono finalmente ad acchiappare la vecchia prostituta, riesce loro facile arrestare come scandaloso anche quel matto prete con cui lei e Beatrice si accompagnano. Ci si mette anche la folla con sassi e contumelie, e sempre più la vicenda di don Nazario stringe i suoi termini di somiglianza con il dramma del Cristo. Strappato alle due donne che uriano la loro dedizione al benefattore e maestro, il prete percorre serenamente il suo calvario, mescolato con delinquenti comuni, che repugnando da un compagno così diverso da loro, presto passano dalle parole di scherno alle percosse.

Soltanto uno ha pietà di lui e lo difende. Ma poi questo buon ladrone gli sussurra: «Tu sei dalla parte del bene, e io da quella del male. Siamo perciò inutili tutti e due....». Parole amare che esprimono il senso ultimo del film, film religioso scritto da un uomo senza fede: direi che va vicinissimo a schiudere il cielo e poi ripiomba sulla terra. Quando il prigioniero riprende il cammino e il martirio, egli è soltanto un uomo che sente l'amaro della solitudine: solitudine che l'atto gentile di una vecchia (il dono di un frutto) rompe per un momento. In questa solidarietà dei buoni, l'unica morale consolatrice del lavoro.

Per quanti ricordavano certi film eccessivi, quasi grandguignoleschi di Buñuel, Nazarin ha costituito una lieta sorpresa in quanto a unità di disegno e delicatezza di tocco. A tutti è sembrato un film calibrato e sincero, sottile e vemente, quasi un racconto spagnolesco del *Diario di un curato di campagna* di Bresson. Il ricordo del *Don Chisciotte*, dei grandi mistici e pittori spagnoli si è affacciato spontaneo, senza scandalo. E almeno a sembrato che Buñuel non abbia di proposito cercato quella grande linea, ma sia venuto a metterci naturalmente, per simpatia. E non è poco per un film arieggiare alla pure alla lontana, senza artificio, supremi modelli; mentre è moltissimo per un film di una materia così esaltata come questa, il non far sorridere mai, il rispondere sempre, se non alla ispirazione, alla intenzione dell'autore. Dal cui dominio risentono anche gli interpreti: dall'ex-attore teatrale Francisco Rabal, efficacemente composto nella difficile parte del protagonista, alla fiera Rita Mancedo (Andara), alla eccellente Marga Lopez (Beatrice), a tutto un folto coro. Bella senza bellurie la fotografia del Figueroa, specialmente nelle sequenze del villaggio appestato.

Così, in una giornata di lingua tutta spagnola, il Festival ha detto una parola vibrante. Domani si parlerà italiano, e con una interprete come Anna Magnani non avremo da temere. In italiano anche si mangerà, durante il tradizionale *garden-party* offerto dalla nostra delegazione. L'Italia porta bene alle mondanità di Cannes: si attendono di ora in ora Sophia Loren, Kim Novak ed altri grossi calibri.

Leo Pestelli

In Francia solo 44 padri su 100 dànno danaro ai figli giovinetti

Da 50 a 100 franchi al giorno - Due ragazzi su tre, sotto i 15 anni, vanno al cinema con i familiari - I genitori giudicano in genere che la televisione sia dannosa ai bambini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 maggio.

Il problema dell'educazione dei figli sembra impensierire oggi i genitori molto più che in passato. Un certo disorientamento appare infatti dalle risposte che molti padri e molte madri hanno dato alle domande ad essi presentate per un'indagine statistica. Date denaro ai figli e quanto? Siete severi nel loro confronti? Li autorizzate ad andare al cinema e quante volte al mese? Li autorizzate ad ascoltare a piacimento la radio ed a guardare la televisione?

Non sembra, dalle risposte, che i genitori siano molto generosi: soltanto 44 su 100 dànno ai figli un po' di denaro; 39 su 100 danno loro da 50 a 100 franchi al giorno in media, il che non è molto, specie a Parigi, e spiega il perché, in Francia, sia particolarmente in uso fra gli studenti il sistema che da noi è chiamato «alla romana». Le ragazze pagano come i maschi.

Soltanto cinque padri su 100 dànno ai figli una media di mille franchi al giorno, il che è piuttosto notevole se si considera che il salario minimo vitale di un lavoratore è stato fissato in circa 25 mila franchi il mese.

Generalmente si ritiene che i ragazzi debbano incominciare ad avere un po' di soldi in tasca tra i 13 e i 15 anni; ma taluni — il 10 per cento — pensano che i giovani dovrebbero averne anche prima, cioè a partire dai 10 anni, e altri — l'8% — giudica che soltanto a 16 anni un ragazzo dovrebbe disporre di denaro.

Facendo il loro volta l'autocritica, 75 genitori su 100 hanno ammesso che i loro rapporti con i figli non devono avere per base unicamente la autorità, bensì la «collaborazione». Il 71 per cento parla persino di «intimità». Il padre deve essere per il figlio un amico, e non deve considerarla offensiva la classica in uso fra i giovani per definire i genitori: gli «amortis» (ammortizzati, come si dice degli impianti d'una fabbrica) quando si avvicinano ai 40 anni e fino ai 50; i «croulantes» (rudari) dai 50 ai 70; i «non si lumière» (fuoco e luce) dai 70 in poi.

Quasi tutti i giovani, evidentemente, vanno al cinematografo: esattamente il 96 per cento. Ma soltanto il 29 per cento ci vanno soli. Il 30 per cento ci va una volta al mese in media, il 13 per cento vede due film al mese; il sei per cento quattro, e gli altri due o tre all'anno soltanto.

Molti genitori — il 66% — affermano di controllare la qualità del programma prima di autorizzare il figlio ad andare al cinematografo, e generalmente si fidano delle critiche comparse sui giornali. Una certa diffidenza ispira invece la radio, che i genitori ritengono nociva ai nervi e di massima autorizzano soltanto i programmi musicali. Quasi tutti mandano i figli a letto abbastanza presto.

La televisione è considerata come un nemico: distrae i ragazzi, i quali non fanno più i loro compiti, e sciupa gli occhi. E il 20 per cento dei genitori ha affermato che si alzano dalla loro poltrona per spegnere lo schermo quando i programmi sono un po' troppo audaci.

l. m.

transset

RICEVITORE PORTATILE HIFI A 7 TRANSISTOR E UN DIODO

FUNZIONA CON PILE A 4,5 VOLT OVUNQUE REPERIBILI

in casa

in auto

al mare

ai monti

WATT RADIO TORINO

INGEGNERI

per lavori Italia e estero pratica gallerie, cantieri idroelettrici, ferroviari, stradali, impresa costruzioni piemontese cerca. Inviare curriculum con dettagliate informazioni lavori eseguiti. Scrivere Cassetta 1054 S.P.I. - TORINO

Grandioso appartamento

con ampio giardino

vicinanze giardini pubblici

perfetta efficienza

AFFITTASI in MILANO

per Sede e rappresentanza grande Società.

Scrivere Casella 59 A S. P. I. Milano

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Una gradevole «Musica alla ribalta» con Carosone e Buscaglione - Le canzoni della malavita interpretate da Ornella Vanoni - «Il medico dei pazzi», esilarante farsa

Molto lunga «Musica alla ribalta» di domenica: quasi una ora e mezzo. Tuttavia lo spettacolo, nel complesso, è stato piuttosto gradevole: l'hanno animato due specialisti dell'*humour* ritmico, il torinese Fred Buscaglione e il napoletano Renato Carosone. Buscaglione era già comparso al music-hall della tv e con successo. L'altra sera — cravatta bianca su camicia scura, cappello a larghe tese, baffetti, ciuffo — ha confermato le sue piacevoli doti di bizzarro *chansonnier*, di umoristico rappresentante di una malavita che è la caricatura di certi film e libri gialli all'insegna del binomio «sesso e violenza».

Come presentatore Buscaglione è migliorato: non più papera e incertezze, ma una simpatica disinvoltura che ha vivificato e rinsaldato lo spettacolo. Allegria e disinvoltura anche con Carosone, vecchia conoscenza del pubblico del video. Dalla malavita scherzosa di Buscaglione — che porta sempre in sé il nostrano ricordo di un bullo di barriera — si è passati alla malavita seria, drammatica, internazionale e, vorremmo dire, ufficialmente consacrata dall'arte: in questo repertorio plebeo-intellettualistico si è esibita Ornella Vanoni con «Moritat» di Kurt Weill e con una canzone milanese di Carpi. Un numero di forte curiosità e di singolare suggestione.

Juia De Palma ha cantato domenica la passionale e discussa canzone «Tua»

Alla polemica Vanoni, cantante per pochi, si è contrapposta la confidenziale Juia De Palma, cantante per tutti. Juia ha interpretato «Tua» con quel tenero abbandono che a suo tempo le era costato l'accusa, veramente sproporzionata e ridicola, di scandalo e di immoralità. Una *troupe* spagnole, con nacchere e tempestar di tacchi, e la negra Hazel Scott hanno completato il music-hall. Le ballerine avevano i calzoni e il balenio di qualche ginocchio sotto lo svolazzare delle pesanti gonne acquistava già un sapore di audacia.

Il divertimento, naturalmente, s'è esaurito con «Musica alla ribalta». I propositi di chi ha ideato l'inchiesta sulla burocrazia saranno degni e lodevoli, non lo mettiamo in dubbio. Di quando in quando la trasmissione s'avvale di buone immagini. Ma torniamo a ripetere che di sera — e in più di domenica sera — cose di questo genere non vanno. Avremmo visto bene «La cortina di vetro» nel tardo pomeriggio, particolarmente adatto per lo sfogo dei documentari.

Ieri la ripresa diretta della traslazione delle spoglie di San Pio X e di San Giovanni Bosco è durata più a lungo del previsto. E' rimasta in programma la trasmissione per i lavoratori «Tempo libero», ma è stata abolita, per mancanza di tempo, la seconda puntata de «La boutique della canzone», vivamente attesa dagli appassionati di musica leggera. In serata, dal San Ferdinando di Napoli, una piacevole e movimentata farsa di Scarpetta, «Il medico dei pazzi», nell'esilarante interpretazione di Eduardo De Filippo.

Oggi alle 19, consueto concerto sinfonico dei martedì; seguirà la rubrica «Le avventure dei capolavori» con una puntata dedicata al Bacco del Caravaggio. Alle 21 un film «Allarme sezione omicidi» con Victor Mac Laglen e alle 22,10 la seconda puntata del documentario-inchiesta «Difendiamoci dalla città». Concluderà la serata la ripresa diretta delle finali del campionato internazionale militare di pugilato.

u. bz.

Per un film di De Sica a Londra 5 minuti d'applausi

Londra, 11 maggio.

(r. a.) Il regista Vittorio De Sica è stato ieri sera lungamente acclamato al termine della prima proiezione londinese dell'ultimo film da lui diretto: «Il tetto», che qui non era ancora stato visto. La proiezione è stata organizzata dal British Film Institute, la massima organizzazione d'arte cinematografica in Gran Bretagna, e ha rappresentato il culmine di un congresso durato una settimana e dedicato alle più importanti opere recenti. Vittorio De Sica, che si trova a Londra da parecchie settimane per partecipare, come attore, alle riprese d'una serie di trasmissioni televisive che verranno trasmesse dalla tv inglese e americana, era stato invitato a parlare al pubblico prima della proiezione.

Accolto da un applauso durato circa cinque minuti — il tributo di un pubblico altamente specializzato a colui che già la stampa più influente di Gran Bretagna ha situato come uno dei massimi registi del mondo — Vittorio De Sica ha riaffermato la sua fede nel movimento italiano che va sotto il nome di neorealismo e ha dichiarato che non soltanto non è d'accordo con quelli che pensano che il neorealismo sia finito, ma è persuaso che questo movimento, abbia già influenzato la cinematografia di ogni parte del mondo.

Oggi Elizabeth Taylor sposa il cantante Fisher

Las Vegas, 11 maggio.

Eddie Fisher ha acquistato a Las Vegas una casa che offrirà ad Elizabeth Taylor come dono di nozze. La casa, completamente ammobiliata, costa 68 mila dollari (40 milioni di lire).

Il matrimonio, secondo voci trapelate dall'ambiente degli amici, dovrebbe avvenire domattina in forma molto privata.

Sullo schermo: «*Gorilla*» di L. H. Ottoson, al Corso

I documentaristi italiani hanno fatto scuola e da più parti si cerca ora di imitare la formula di «Magia verde» e «Continente perduto»: una formula di per sé ambigua, come quella che vorrebbe fondere il documentario vero e proprio con un racconto o una avventura cinematografica e che in *Gorilla* più scopertamente rivela questo suo difetto di fondo poichè mancano le impennate, a magari i sapienti artifizi, dei modelli a cui la produzione, crediamo avedese o franco-svedese, si ispira. Incerta la nazionalità del film, incerta la regione africana dove è stato girato: il commento parla vagamente del Congo, ma potrebbe essere anche l'Africa francese.

Siamo, in ogni modo, nel cuore del continente nero in un villaggio terrorizzato dalle uccisioni compiute da un gigantesco gorilla. Un cacciatore bianco organizza una spedizione non soltanto per eliminare un pericoloso assassino ma per impedire che gli indigeni, sotto l'influsso di un maligno stregone, sacrifichino innocenti bambini per placare quelle che essi credono un mostro sopannaturale. Altri episodi, come l'irruzione devastatrice di un branco di elefanti fra le capanne del villaggio, i guai di una fotografa svedese in cerca di emozioni, i ricchi corni dal raccoglitore impigliato nelle zabbie mobili, arricchiscono la vicenda, destinata a concludersi con la sconfitta del gorilla, del quale soltanto alla fine vediamo a vedere la spaventosa mole.

La ricostruzione è troppo evidente per dare un sigillo di autenticità a queste avventure, ma il film, che è stato realizzato da Lars Henrik Ottoson per grande schermo in bei colori, si lascia ugualmente vedere con diletto come un album della flora e della fauna africana. E ad accrescere la suggestione concorrono le reminiscenze dove compaiono popolazioni primitive nelle quali superstizioni e costumi antichissimi curiosamente contrastano con le usanze moderne adottate, ma non assimilate dagli indigeni.

A Torino il 1° Festival del film industriale

Roma, 11 maggio.

Al «1° Festival internazionale del film industriale», che si svolgerà a Torino dall'11 al 14 giugno prossimi per iniziativa della Confederazione generale dell'industria italiana, hanno aderito le organizzazioni industriali di 20 Paesi: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Rumia, Canada, Danimarca, El Salvador, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Giappone, Indonesia, Iran, Irlanda, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Perù, Portogallo, Repubblica federale tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Turchia, Vietnam.

E' stato costituito un comitato d'onore del quale hanno accettato di far parte, tra gli altri: il ministro degli Affari Esteri on. Pella, il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, il ministro della Pubblica Istruzione senatore Medici, il ministro del Commercio con l'Estero on. Del Bo.

Sono già pervenute al comitato esecutivo del Festival numerosissime iscrizioni di film esteri, soprattutto dal Belgio, Gran Bretagna, Giappone, Olanda, Repubblica federale tedesca, Spagna, Svezia e Stati Uniti. Si prevede che a Torino circa 150 documentari industriali saranno presentati al giudizio della giuria, che comprende personalità del mondo cinematografico, industriale, giornalistico e culturale di vari Paesi.

In occasione del Festival si svolgerà anche un convegno sui rapporti tra cinema e industria.

La moglie di Charlot aspetta il settimo figlio

Losanna, 11 maggio.

La moglie di Charlie Chaplin, Oona, aspetta un bambino per dicembre, il settimo in sedici anni di matrimonio. Charlie Chaplin ha festeggiato lo scorso mese il suo 70° compleanno e Oona, figlia del defunto drammaturgo americano Eugene O'Neill, avrà 34 anni tra poche settimane.

Charlie Chaplin ha avuto due figli, Charlie jr. e Sidney, da un precedente matrimonio, i sei avuti sinora da Oona sono: Geraldine di 15 anni, Michael di 13, Josephine di 10, Victoria di 8, Eugene di 6 e Jane di 2.

L'attrice e il torero a Cannes

Mentre è attesa al Festival di Cannes Sophia Loren, si susseguono gli arrivi. Molti applausi sono ieri toccati alla pallida Lucia Bosè e al marito, il torero a riposo Dominguin. Ha fatto spiritosi onori di casa il comico Renato Rascel (Tel.)

Inaugurato il Maggio Musicale Fiorentino

La squillante «Battaglia di Legnano» ripropone i problemi della vocalità verdiana

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 maggio.

Ristretto nel poco spazio della Pergola, (ed intanto la ricostruzione del malfermo Comunale procede lentamente, a singhiozzi, dicono i fiorentini alludendo ai milioni or sì or no affluenti), l'annuale Maggio è cominciato con rinnovato favore per l'arte di Verdi. *La Battaglia di Legnano* non merita in verità l'oblio. Non che sia da iscrivere fra i melodrammi geniali. Si vuol riconoscerne quel complesso di forti energie, che con il modo proprio di Verdi, (mosse qui da un fervore psicologico più che fantastico, e altrove sublimate), sicuramente eccitano l'animo dell'ascoltatore e spesso lo commuovono.

L'evocazione del Barbarossa e della Lega lombarda, della rivalità fra città italiane sopita dall'ideale della libertà, del sacrificio dei combattenti, è di pronta risonanza di tale evocazione negli uomini del Quarantotto, indussero i più a stimare quest'opera come un prodotto temporale, trascurabile dalle generazioni nuove. E pur dovrebbe essere evidente l'analogia di un melodramma con un «romanzo storico». Se la vicenda si rifà ad avvenimenti e a persone, ciò che importa è sempre l'arte del narratore, svincolata dalla realtà storica.

Motore dell'emozione verdiana fu non la sventura familiare di Lida, di Arrigo, di Rodolfo, ma il sentimento dell'amor patrio, che freme in Arrigo e in Rodolfo, e anche nei Guerrieri, nel Popolo. Una prova del forte intendimento melodrammaturgico è la discrezione con la quale Verdi espose il caso di Lida. Ubbidiente a suo padre, costei sposò Rodolfo, quando s'apprese la falsa notizia della morte in battaglia di Arrigo, il fidanzato. Più d'un operista avrebbe addotto in primo piano l'avento del ritorno di Arrigo, quindi il conflitto di lui con Lida e con Rodolfo. Verdi non esagerò. I monologhi, la confessione dell'antico e casto amore, i duetti, i terzetti sospettosi e furibondi, raramente superano lo spazio sufficiente. Nelle pagine più impregnate di gelosia, di odio, di vendetta, echeggia la sostanza del dramma. Qui non risuonano, neppure in casuali divagazioni, note gaie. E quella lieta, l'unica, nel coro delle amiche di Lida, è una delle meditori, di quella bruttezza purtroppo ricorrente nella penna del giovane Verdi, allorchè tentava gentilezze e frivolezze.

Le migliori pagine son quelle che contengono, raffrenato, compresso, inesploso, il sentimento dell'ardore. Quando tale stato d'animo esplode, si scarica, gli inni corali e gli scatti individuali prorompono slanciati, arditi, e talvolta protesi. Più degli sfoghi son belli le ansiose e cupe aspirazioni, i desideri mormorati, le fosche previsioni, i segreti fermenti, la febbre dell'attesa, l'intima lotta e la fermezza dei propositi. Il più vivo Verdi è nell'«Introduzione, coro e giuramento», sul principio dell'episodio intitolato *L'infamia*, che si sviluppa «nelle volte sotterranee di Sant'Ambrogio in Milano», dove fra i «Campioni della Morte» Arrigo fa squillare la sua fedele adesione; è nell'addio di Rolando al suo bimbo, («Digli ch'è sangue italico»); è nella «Preghiera» dei Sacerdoti e del Popolo, che precede la morte di Arrigo. In tali casi la commozione si decanta, e le usate maniere perdono il gravame del tempo.

Riunire cantanti atti alla prima o più focose musiche di Verdi, non è facile, come più volte s'è detto. E bisogna ripetere che la difficoltà è cagionata non dalla mancanza per così dire fisiologica delle voci, ma dal trascurato studio dell'adattamento loro ai verdiani modi di canto. La fretta, che sempre più domina i meccanismi a servizio dell'arte, impedisce al direttore, che è il responsabile, di bene insegnare ai cantanti le singole parti ed occorrendo, qualche altra cosa, per esempio la correttezza strumentale e l'economia della sonorità.

Queste osservazioni sono nuovamente suggerite dal caso odierno. Favorito da alquanta agiatezza di tempo, il maestro Vittorio Gui ha potuto far maturare un'esecuzione vocale corrispondente la massima alle esigenze verdiane, oltre che ben coerente con quella orchestrale. In questa *Battaglia*, dove non spicca un protagonista, le tre persone eminenti, virtualmente dotate, sono riuscite, quale più, quale meno, a integrare la tecnica e il carattere del personaggio. E giustamente si nomina prima, per la molteplicità delle maniere, ora delicate e quasi belcantistiche, ora veementi a tragiche, la parte di Lida, che Leyla Gencer ha realizzato con versatilità, comprensione, commozione, maculando tuttavia l'attacco dei vocalizzi con una inesplicabile sgradevolezza. Ottimo Rolando, irreprensibile nella vocalità e nell'efficacia. Il baritono Giuseppe Taddei. Il tenore Gastone Limarilli, Arrigo, di cui occorrerebbe rendere uniforme e duttile la sufficiente nobiltà, ad il tonante basso Washington emergevano nel complesso, pronto alle energie, agli scatti, alle inflessioni coordinate con stilistica opportunità dal maestro Gui.

I bozzetti scenici di Attilio Colonnello lodevolmente si riffanno alla tradizione, rinnovandone la struttura e la decorazione con i moderni mezzi. Il regista Franco Enriques fa muovere le macchine belliche, la masse armate, i portastendardi, il ponte levatoio, a via dicendo, con esagerazioni, in spettacolo. Tutti insieme gli interpreti ed i cooperatori col maestro del coro Morosini vennero molte volte alla ribalta. Speciale compenso d'applausi e di fiori alla signora Gencer.

A. Della Corte

Una lettera di Beethoven venduta per quattro milioni

Londra, 11 maggio.

Una lettera inviata da Beethoven all'editore di una rivista musicale un secolo e mezzo fa è stata venduta oggi all'asta per oltre quattro milioni di lire.

Nella lettera il musicista informa l'editore della rivista, Friedrich Rochlitz, di non poter musicare il suo libretto a causa del soggetto: magia. Nulla stesso musicista egli dice di avere intenzione a scrivere la partitura per un libretto francese, il «Fidelio».

La lettera, scritta a Vienna nel 1806, è stata acquistata da un libraio di Londra.

Rossellini vuol restare italiano

Cannes, 11 maggio.

«Non ho mai pensato di abbandonare la cittadinanza italiana per quella francese» ha dichiarato Roberto Rossellini smentendo le notizie pubblicate da numerosi giornali secondo le quali egli avrebbe espresso la decisione di assumere la cittadinanza francese. «Evidentemente — ha detto — le mie dichiarazioni di gratitudine alla Francia ed al suo popolo sono state interpretate erroneamente».

Rossellini ha quindi parlato del suo prossimo film. «Il generale Della Rovere» e ha detto di avere in progetto un documentario sul genere di «India» da girarsi in tutti i paesi del mondo sull'uomo nel suo ambiente naturale.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Venerdì prossimo alle ore 21,30, sul tema «Vacanze», sarà presentata un'interessante sfilata di costumi da bagno e modelli, con la partecipazione delle case Fontana, Bianca Taverna di Genova, Saba; Cappelli di Mina Frari. Per la prenotazione dei tavoli ristorante rivolgersi alla segreteria.

Ironici commenti in Germania per il mancato arrivo della Callas

"La dea Atena è di nuovo sul scenario di guerra,,. - In realtà la cantante è indisposta - Gli spettatori avevano pagato 10 mila lire a testa

Bonn, 11 maggio

(m. c.) «La Callas fa i capricci». «La dea Atena è di nuovo sul sentiero di guerra»: con questi ed altri commenti di tono ironico i giornali tedeschi commentano oggi il nuovo «scandalo» di cui è stata protagonista Maria Meneghini Callas, attesa invano per un concerto annunciato da mesi al «Kurhaus» di Wiesbaden, ove la celebre cantante avrebbe dovuto arrivare giovedì scorso, eseguendo il concerto fissato per ieri domenica, e tutto era già stato predisposto.

L'appartamento di tre camere nel più lussuoso albergo della città, ove di solito soggiorna lo stesso presidente della Repubblica, Heuss, era stato riempito di fiori e parecchie delle millequattrocento persone, che erano riuscite a ottener un biglietto per il concerto al prezzo ufficiale di diecimila lire o a quello più alto di bagarinaggio, attendevano impazienti già da un paio di giorni, ma autorità, ammiratori, giornalisti e fotografi hanno atteso invano l'arrivo della Callas.

Si seppe all'ultimo momento che il soprano sarebbe arrivata sabato, e in tal giorno si ripeté la stessa cerimonia fra la crescente impazienza del pubblico, ma neppure sabato la Callas si presentò: si era certi che sarebbe allora giunta ieri domenica, sia pure all'ultimo momento, ma ancor sempre in tempo utile per il concerto; fra l'altro era stata organizzata una cena di gala con la partecipazione dei millequattrocento ospiti al prezzo di duemila lire a testa.

Ieri sera, infine, per il mancato arrivo, il concerto veniva rinviato a domani, martedì, ed oggi, invece, lo si rimanda ancora addirittura al giorno 24: la Callas, che avrebbe dovuto cantare sotto la direzione del maestro Nicola Resigno, ha fatto sapere infatti da Milano che è raffreddatissima e impossibilitata a muoversi, pur dolendosi molto di questi continui rinvii.

Così gli ammiratori convenuti a Wiesbaden hanno dovuto riprendere oggi la via del ritorno, dopo avere atteso inutilmente il soprano per alcuni giorni ed essersi sobbarcati a spese non indifferenti.

«Il trovatore» alla Scala protagonista il tenore Corelli

Milano, 11 maggio.

Tratto in scenario da Verdi stesso da un romanzo di Garcia Gutierrez e malamente sceneggiato dal Cammarano, «Il trovatore», una delle più farraginose opere del maestro ma ricca come poche di passioni e di colore musicale, è andata in scena alla Scala questa sera sotto la vigile ed esperta direzione del maestro Votto.

Fu Toscanini che nel 1925, riportando quest'opera alla Scala dopo moltissimi anni, la presentò in un'esecuzione così ripulita e ritoccata dei suoi impolverati ghiaelli da farla sembrare una rivelazione. Da allora «Il trovatore» divenne spettacolo quasi consueto alla Scala.

La edizione presentata questa sera, affidata al tenore Corelli quale protagonista, a Margherita Roberti, a Giulietta Simionato, a Ettore Bastianini e a Nicola Zaccaria è stata ragguardevole: quattro chiamate alle fine di ogni atto e qualcuna anche a scena aperta. Il tenore Corelli alla fine del terzo atto dopo «la pira» è stato chiamato per cinque volte da solo alla ribalta. Pubblico elegantissimo.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15.10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro a disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

16,30: Campionato internazionale di tennis, telecronaca da Roma della giornata conclusiva. Telecronista: Giorgio Bellani.

17,30: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei cantori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui con i telespettatori del prof. Cutolo che in questa trasmissione parlerà delle sue impressioni su un recente viaggio alle Isole Baleari.

19: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. In programma: Frank, dal poema sinfonico «Eros e Psiche», quarto tempo; Mozart, Concerto in re maggiore K. 537 per pianoforte e orchestra; solista, Ornella Puliti Santoliquido; 19,45: «Le avventure dei capolavori: IV - Il Bacco del Caravaggio», a cura di Emilio Garroni e Alfredo Di Laura.

20,10: «In famiglia», conversazioni di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,55: Carosello.

21: «Allarme sezione omicidi», film interpretato da Victor Mac Laglen, Kathleen Growley e John Baer.

22,10: «Difendiamoci dalla città», seconda trasmissione della serie che si articolerà in sei puntate: l'inchiesta, realizzata da Giuliano Tonel, sceglie il tema dei rumori, dello smog, dell'urbanesimo irrazionale, di tutto ciò che rappresenta l'aspetto negativo delle grandi città.

22,40: Campionato internazionale militare di pugilato, ripresa diretta da Bologna delle finali. Telecronista: Paolo Rosi. Al termine: Telegiornale della notte.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: per le scuole.

11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Olivieri; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 16,30: La voce dell'America.

17: Giornale radio; per i ragazzi: Settecolori; 17,30: Complesso Vantellini; 17,45: Ansia e angoscia nella vita moderna; 18: Concerto diretto da Peter Maag (musiche di Mendelssohn); 18: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; 21,10: «L'uomo è forte», di G. Alvaro; 23,15: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Parco verde; 11: Ping-pong; Musica dallo schermo; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Tantrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 16: Panoramiche musicali; 18,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina: La bancarella; Auditorium; Cerchiamo insieme; 17: Spettacolo di varietà europeo, a cura di R. Tagliani; 18: Giornale radio; «La paludo del diavolo», romanzo di G. Sand; 18,30: Canzoni presentate al IX Festival di Sanremo 1959; 19: Classe unica; 20: Radiosera.

20,40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini; 21: M. Bonglorno presenta «Il gonfalone», torneo a quiz fra regioni e città italiane; 22: Telescopio.

22,30: Giovani talenti, trasmissione scambio con la Francia; al termine: Ultime notizie; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera: Bach e Prokofieff; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «Il contrabbasso», musica di V. Bucchi; «La gita in campagna», di M. Peragallo.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 14,20: Antologia; 13,30: Musiche di Corelli e Mozart.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123.*

Alfieri: VI Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Madama di Tebe».
Nuova (Stag. Regio): riposo. Domani prima «Linda di Chamonix» di Donizetti. Mo La Rosa Parodi.
Teatro delle Dieci: 23. Atti unici di Saraano, Terron, Campanile.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): «Fortunale sulla scogliera (Cape Forlorn)» di Ewald Andreas Dupont (Inghilterra 1931, minuti 80) con Tala Birell, Conrad Veidt, Kortner, H.George.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Bigiavi.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra litografie, incisioni, disegni. Autori italiani e stranieri.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Lisconi.
Arlecchino Danze (d, Secondo 87, tel. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Brema (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: ore 21 Rosaciot.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Gaudio Danze: 15,30-21 Orch. Neva.
Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Mo Travaglio
Hollywood: 21 Orc. Franco Tonani.
La Cicala Danze: 21 Orch. Luna.
La Perla: ore 21 Mo Pippo Peano.
La Serenella 21 Orc. Mauro, c. Cocco. Danze 150, cav. 200 coma, compr.
Latrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso, Lauloni danze gratuite.
Principe: 21 Campi, F. Bittante.
Smeraldo: Chiuso
Trocadero: ore 17 e 21, Bonazzelli.
Zilia: Scuola di ballo, Lungo Dora 6.

Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-533): C.to Happy, c. Maraagoni.

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso PAOLO BITTANTE
Ore 21: Finalissima
VOCI DI PRIMAVERA
indetto dal Maestro Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oltre il confine» Sc. con Jack Palance, Anita Ekberg, Nigel Patrick e Sean Kelly.
Astor: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Corso: «Il Gorilla» tech. Scope, Georges Galley, Gio Peire.
Cristallo (tel. 650-100): «Come sposare una figlia» Scope colori con Rex Harrison e May Kendall.
Doria: «I signori della foresta» document. in Scope eastmancolor.
Lux: «Ghiaditta e Cioferno» Scope a col., Isabella Corey, M. Girotti.
Ropoli: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, D. Martin, S. Mc Laine.
Romano: «Tana del lupo» di Jiri Weiss, premiato a Venezia 1958.
Vittoria: «I diavoli verdi di Montecassino».

Ariston: «L'urlo e la furia» Scope tech., Tul Bryaner, J. Woodward.
Arlecchino: «Ordine di uccidere» con Eddie Albert e Lilian Gish.
Augustus: «Le donne sono debolicol.. Jacqueline Bassard. Myrène Demongeot, Pascale Petit. Pl. 800.
Piazzetta: «Il grande passo» tec. con G. Peck, J. Simmons, Heston. Ap. ore 14,30; or.: 15-16,15-21,30.
Torino: «Il bello asciutto» tech., Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 16.

Alessandro: «Calypso» Scope eastmancolor, C. Grant e Sally Neal.
Capitol: «Calypso» Scope eastmancolor, C. Grant e Sally Neal.
Paro: «Calypso» in Scope eastmancolor, C. Grant e Sally Neal.
Fiamma: «Europa di notte» tech.
Hollywood: «In licenza a Parigi» tech., Tony Curtis e Janet Leigh.
Ideal: «Il viaggio» tech. sc. con Yul Brynner, Deborah Kerr. Ultimo spett. 22,10. Ingresso 300.
Maffei: «Parla, Parla...» Riv. Ferrero-Morgan-Zavarl 16.15 e 21.15.
Film: «Fuori da quelle muraglie»
Massima: «Gli assassini vanno all'inferno» M. Vlady, H. Vidal.
Principe: «In licenza a Parigi» Sc. tech., Tony Curtis, J. Leigh.
Sansoi: «In licenza a Parigi» Sc. tech. T. Curtis, Leigh. Ingr. 200.
Statuto: «Gli assassini vanno all'inferno» M. Vlady, M. Vidal.

Adriano: «Dollari che scottano» Howard Duff, Dorothy Malone.
Alcione: «La capannina» tecnicol. Riv. Caponi-Durbia 16.15-21,15.
Alpi: «Prigionieri dell'eternità» Victor Jory, Ann Doran.
La Perla: «Le lavandaie del Portogallo» tec. Sc., J. Pascal, Vernon Regine: «Battaglia del Vi» Michael Rennie, P. Medina.

Asti: «Porta del vino» Linda Christian, C. Thompson. Apert. 10.
Milano: «Donna e il mostro» e «Erano in tre cento». Ap. ore 10.
Olimpia: «32 spie dall'Unione».
Pa: «Forza bruta» B. Lancaster, P. Neave; «La morte colpisce» e «La corda d'acciaio». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il contrabbandiera» Robert Mitchum, G. Barry.

Esperia: «Raffiche sulla città» Bella Darvi, Charles Vanel.
Gladline: U-Boat 55 corsaro abissi.
Italiano: «Ragazze senza nome».
Miraflori: «Il re del pellerossa».
Vlanaglia: «Nipote picchiatello» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.

Bliss: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, Z. Zola.
Fejus: «Mr. Rock and Roll» VistaV., A. Reed, R. Graziano.
Nuovo: «Destinazione Parigi».
S. Paolo: «Soledad» tech. Gomez.

Belgio: «Il coyote».
Corallo: Faccia d'angelo. Rooney.
Eridano: «L'uomo del Colorado».
Greppa: «Il capitano soffre il mare»
Radium: «Sceriffo federale».
V. Venezia: «Pattuglia d'assalto», J. Pontoiseau, Maurice Villbessat.

Astra: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, Z. Zola.
Bernini: «Carmen Jones» techn.
Cibrario «Johnny Concho» Sinatra
Ellse: «Al di là del ponte».
Europa: «Veli di Bagdad».
Excelsior: «La capannina» tech. Ava Gardner, S. Granger.
Massaua Miss peccatrice ingenua.
Odeon: «Agguato nella giungla» col. John Bentley, Vera Fusek.
Star «Ercole e la regina di Lidia» Sc. col.. S. Reeves, Sylva Koscina.

Adua La carva del diavolo, Laine.
Aurora Mostro che sfidò il mondo
Brescia: «Invasori spaziali» Franz
Eri-Ban: «Winchester 73».
Fortuna: «X 3 operazione dinamite»
Maior: «Frankestein 1970» vietato
Nord: «Giustizia senza legge» G. Montgomery, D. Brewster.
Palermo Statua che urla, Ekberg.
Sociale: «Il mostro delle nebbie»
Zenit: «Allegri eroi» Crick Crock.

Cabiria: «L'ultimo Apache».
Colosseo: «La lavandaie del Portogallo» Sc. tec., Pascal, Vernon.
Continental: «Sierra Baron» Scope tech. Brian Keith, Rita Gam.
Flora «Giovanni dalle bande nere» tech, Vittorio Gassman, Ferrero.
Italia: «Dunya figlia della steppa»
Moderno: «Giorni di dubbio» Robinson e «Allegri compari».
Piemonte: «Faccia d'angelo» Mickey Rooney, C. Jones.
S. Carlo: «Capitan demonio».
Spezia «Come svaligiare una banca» Scope, T. Ewell, M. Rooney.

Dianai «Jeff Blain figlio bandito»
Dora: «Schiavi d'amore Amazzoni»
Ideale: «I giganti della giungla».
Umbria Se fossi dittatore, Formby

Alba: «La gang colpisce» Brady.
Ambra «Chiesa Salute 77» «Mistro della California».
Apollo: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, Z. Zola.
Edera: «L'evaso di S. Quintino»
Lucento: Strage di Frankestein.

Dispositivo dell'on. Medici

Gli alunni di «Telescuola» agli esami come privatisti

Roma, 11 maggio.

L'esperimento di «Telescuola» iniziato nello scorso novembre volge ormai al termine ed è quasi ultimato il programma della prima classe di Avviamento industriale. Il ministro della P. I., sen. Medici, ha disposto che i telealunni che intendano sostenere gli esami di idoneità alla seconda classe delle scuole di avviamento potranno presentarsi come normali privatisti indicando come programma per le varie materie quelli che saranno prossimamente pubblicati dal notiziario di «Telescuola».

Il Ministro della P. I. ha invitato con apposita circolare i commissari di esame a voler assicurare agli esaminandi il necessario ambiente di serenità e comprensione.

Pinerolese di 93 anni decano della navigazione

Genova, 11 maggio.

Con il transatlantico *Augustus*, è giunto oggi pomeriggio a Genova, un veterano delle traversate atlantiche: Angelo Boretti di 82 anni, nato a Pinerolo e residente in Argentina, il quale ha già compiuto cinquanta traversate dell'Oceano. Al suo arrivo il dott. Bruno Astori, vice-presidente della società di navigazione «Italia», gli ha consegnato una medaglia d'oro per il mezzo secolo di nozze con il mare.

Angelo Boretti si trasferì in Argentina con la famiglia quando aveva 14 anni. Vi rimase 36 anni, diventando nel frattempo proprietario di una «fazenda», prima di ritornare a Pinerolo dove possiede ancora una casa in via Fer. Da allora, egli viene ogni anno in Italia, trascorrendo sei mesi in Argentina e sei mesi a Pinerolo. Nonostante l'età, il Boretti è un uomo robusto, pieno di salute e perfettamente lucido di mente.

«Il mare è il segreto del mio benessere — ha detto scendendo dalla nave —, sono in Argentina da quasi 60 anni e ho sempre cercato di lavorare onestamente. Quando sento nostalgia di Pinerolo, prendo il piroscafo e torno qui».

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Ore 21. Eccezionale serata. Premiazione con *Medaglia d'oro* della STELLINA TIFOSI BIANCONERI. Ricchi premi offerti dalla Casa *Klytia*

EL TROCADERO
17: tè; 21: Grande serata. Gentile partecipazione di *Lucien Leiong*.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante prami. Succ. *Henghel Gualdi* suo Compl.

CASTELLINO DANZE
Ore 21 Orchestra *Rosaciot* cantano *F. Giacon* e *C. Mari* della Rai-tv

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: 3ª semifinale musica leggera. MOLE D'ORO 1959

Dispositivo dell'on. Medici

Gli alunni di «Telescuola» agli esami come privatisti

Roma, 11 maggio.
L'esperimento di «Telescuola» iniziato nello scorso novembre volge ormai al termine ed è quasi ultimato il programma della prima classe di Avviamento industriale. Il ministro della P. I., sen. Medici, ha disposto che i telealunni che intendano sostenere gli esami di idoneità alla seconda classe delle scuole di avviamento potranno presentarsi come normali privatisti indicando come programma per le varie materie quelli che saranno prossimamente pubblicati dal notiziario di «Telescuola».
Il Ministro della P. I. ha invitato con apposita circolare i commissari di esame a voler assicurare agli esaminandi il necessario ambiente di serenità e comprensione.

al REPOSI
a giorni
ultima proiezione SPEED
MAURIZIO ARENA
RENATO SALVATORI
LORELLA DE LUCA
ALES

Il grave pericolo che si nasconde nel progresso atomico

Nuovi studi ed esperienze sulla radioattività degli orologi da polso a quadrante luminoso

L'uomo può sopportare 135 "millirad„ al giorno - Secondo una statistica svizzera, ne riceve in media già 110 da raggi naturali, 26 dalle diagnosi radiologiche, 8 dagli orologi fosforescenti - Le conseguenze potrebbero manifestarsi, per le leggi della ereditarietà, a partire dalla terza generazione

Alcuni mesi or sono, in seguito ad una domanda apparsa su "Specchio dei tempi", l'illustre radiologo prof. Bellion aveva scritto una breve nota, affermando che, da alcune indagini fatte in Svizzera, risultava come gli orologi da polso con sfere e numeri luminosi, generassero una radioattività superiore a quella che il normale pubblico poteva sospettare.

Chi scrive, un po' scettico in merito — date le proprie superficiali nozioni nello specifico campo — ha voluto dapprima fare una prova e, poi, documentarsi meglio sulla questione.

La prova — molto semplice — la ha più che convinto dell'esistenza del fatto. Qualunque lettore la potrà ripetere, perché è banale quanto mai. Se si prende una lastra fotografica comune, avvolta in tre carte nere ed una rosso scura, e la si chiude in una scatola assieme ad un orologio da polso con il quadrante luminoso rivolto verso la lastra stessa, dopo 12 giorni risulterà una immagine bianca simile a quella qui riprodotta. Nessuna fonte di luce può aver impressionato la lastra dalla quale è stata ricavata l'allegata fotografia; perciò la macchia è frutto di raggi X o raggi gamma, come si usano meglio indicare.

Una lastra fotografica impressionata dai raggi gamma prodotti da un orologio con il quadrante luminoso

La misura della reale intensità di questo fenomeno può essere trovata nello studio di G. Joyet dell'Istituto universitario di radiologia di Zurigo (« Dose de rayonnement admissible et doses reçues dans l'ambiance moderne » - Benno Schwabe e Co. - Bale) presentato in occasione di un simposio sugli effetti nocivi delle dosi deboli di radiazioni, tenuto a Losanna dal 27 al 29 marzo 1958. Poiché, tra il 22 e 26 giugno, a Venezia, dovrà aver luogo un altro simposio sullo stesso tema, e poiché il problema interessa un po' tutti, vale, forse, la pena di vedere come esso si imposti nelle sue linee fondamentali.

Il corpo umano riceve ed ha sempre ricevuto, nei secoli dei secoli, due tipi di radiazioni, derivanti l'uno dall'ambiente esterno, l'altro da certi prodotti chimici componenti il nostro medesimo corpo. Ma gli uomini che vivono oggi, ne ricevono, in aggiunta, un terzo tipo: quello che proviene dall'uso di fonti artificiali emettenti raggi gamma, da quando l'umanità le ha inventate una settantina di anni fa. In questi ultimi tre lustri, è sorta una nuova fonte, per così quasi innocua, ma satura di una spaventosa minaccia, quella delle esplosioni nucleari, che contengono anche neutroni veloci ben più pericolosi dei raggi gamma.

I danni che questi ultimi possono provocare all'umanità, in caso di loro abuso, sono numerosi, ma il pericolo maggiore è ignoto al gran pubblico. Si tratta della possibilità che hanno i raggi in questione di determinare « mutazioni » in quelle infinitesimali particelle che trasmettono i caratteri ereditari. In relazione a leggi dell'ereditarietà che qui è impossibile spiegare, i discendenti di genitori troppo irradiati non manifestano il nuovo carattere derivante dalla mutazione, ma lo manifesteranno i discendenti dei discendenti; in genere, qualora due portatori della stessa mutazione si uniscano in matrimonio. Potranno essere mutazioni che creeranno anche mostri. Ma certamente nasceranno persone per qualche cosa non normali, nel senso che noi, oggi, diamo a questa parola.

Ciò premesso, il danno dei raggi gamma si riferisce a due settori del corpo umano, nettamente distinti: da un lato, le ghiandole alle quali spetta la funzione riproduttiva nell'uomo e nella donna; dall'altro tutto il resto del corpo stesso. Perché si creino danni nel secondo settore (invecchiamento precoce, leucemia, forse cancri, ecc.) occorrono dosi molto massicce di raggi; ma perché si crei un danno alla funzione riproduttiva, attraverso possibili mutazioni, bastano anche dosi piccole. E' perciò che tutti studiano, in particolare, non tanto la quantità di raggi da cui è colpito l'intero corpo, ma la quantità di essi che può raggiungere le ghiandole alle quali è demandata la continuazione della specie.

Secondo il Joyet (op. cit. pag. 379) il portatore di un orologio luminoso a braccialetto riceve, ad un centimetro di profondità, 500.000 millirad sulle ossa del suo polso, in 40 anni circa. La dose è enorme e sarebbe mortale, se data insieme su tutto il corpo. Ma ciò, come si diceva, interessa poco, perché non riguarda la nostra discendenza. Interessa, invece, il fatto che in Isvizzera (il computo è stato eseguito anche per altri paesi) una persona qualunque riceve, in media, il seguente ammontare di millirad al giorno che arrivano alle sue ghiandole riproduttive: da raggi penetranti naturali 110; da diagnosi radiologiche 26; da orologi luminosi 8; da radioscopie per acquisto di calzature 3,5; dai risultati delle esplosioni atomiche (fino al 1956) circa uno. Naturalmente persone in particolari condizioni professionali ne assorbono quantità maggiori e sono colpite anche da raggi di tipi peggiori. La commissione internazionale all'uopo competente ha fissato come massimo sopportabile 50.000 millirad all'anno, e cioè circa 135 al giorno.

Come si è visto, alle persone non soggette ad esposizioni professionali, è ancora la natura ad inviare la maggior quantità di raggi. Ma, dato che il numero di quelli derivanti da esplosioni atomiche è destinato a crescere, potrebbe essere saggio ridurre le provenienze da altre fonti artificiali. Ivi compresi, come è chiaro, gli orologi a polso luminosi (il materiale radiante potrebbe essere abolito o limitato in quantità) e le diagnosi medico - radiologiche quando non siano strettamente necessarie. Per fortuna, in Italia, le scarpe le comprimmo senza usare apparecchi di raggi X.

Concludendo, non è che l'uso di un orologio a polso luminoso sia per noi molto nocivo; ma lo potrebbe essere per i figli dei nostri figli e per i nostri figli stessi se i nostri padri fossero stati già troppo largamente irradiati.

Diego de Castro

Alberto del Belgio a Roma per preparare le nozze

L'incontro all'aeroporto di Ciampino fra Alberto del Belgio e la fidanzata (Telef.)

Roma, 11 maggio.

Alle 16, con un aereo di linea, è giunto a Ciampino Alberto del Belgio, principe di Liegi. Era ad attenderlo all'aeroscalo la sua fidanzata principessina Paola Ruffo di Calabria in compagnia dell'ambasciatore belga presso la Santa Sede, dottor Prosper Poswick. La giovane nobildonna indossava un abito a giacca grigio con un *pullover* celeste, della stessa tinta del cappellino, aveva al collo una lunga collana di perle, portava borsetta e scarpe nere.

All'arrivo dell'apparecchio Paola Ruffo e il diplomatico che l'accompagnava si sono avvicinati alla pista d'atterraggio. Il principe Alberto è apparso per primo in cima alla scaletta, che ha disceso rapidamente. Sorridendo si è avvicinato alla fidanzata dandole un bacio sulla guancia.

I due fidanzati e il diplomatico hanno immediatamente preso posto sulla grossa macchina americana dell'Ambasciata del Belgio presso la Santa Sede, che ha lasciato velocemente l'aeroscalo. Nel corso della sua permanenza a Roma, Alberto principe di Liegi sarà ospite dell'ambasciatore presso il Vaticano. Non è dato sapere, per ora, se il soggiorno del fratello del sovrano belga sarà più o meno prolungato.

La presenza del dott. Poswick all'aeroporto e lo stesso soggiorno del principe all'Ambasciata presso la Santa Sede fanno supporre che Alberto sia venuto qui per trattare del cerimoniale e di altri particolari riguardanti le nozze con Paola Ruffo di Calabria.

Come è stato annunciato da un comunicato ufficiale della Corte, il matrimonio sarà celebrato il 1° luglio a Roma; officiante sarà lo stesso Giovanni XXIII nella cappella Paolina.

Depositi in San Pietro i corpi dei due "santi venuti dal popolo„

Un trionfale corteo per le vie della capitale accompagna le salme di Pio X e don Bosco

Migliaia di sacerdoti, monache, ragazzi e ragazze dell'Azione Cattolica - Il Papa parla alla folla nella Basilica esaltando la missione sacerdotale e la figura dei due santi

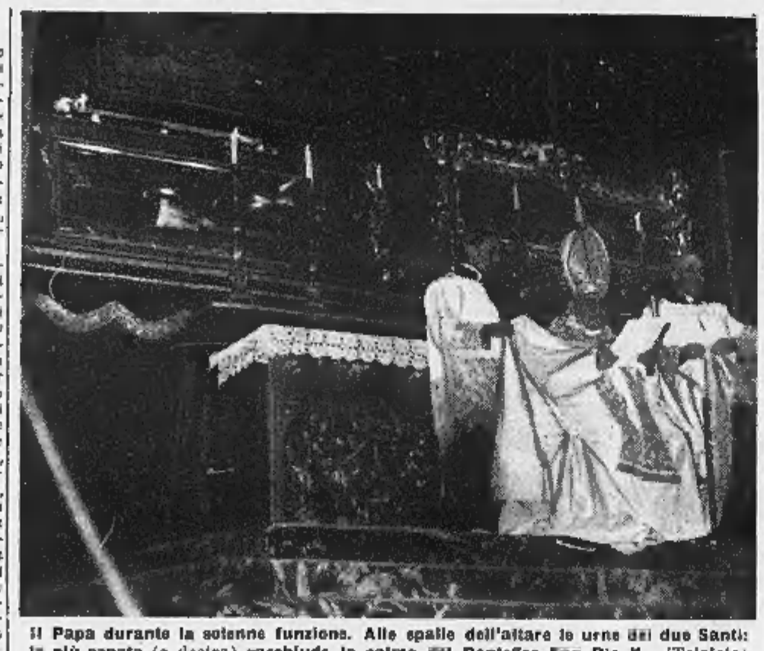
(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Sotto un cielo molto mesto e che ogni tanto lasciava cadere già poche gocce, e nello scenario freddo e geometrico della stazione Termini, questa sera è avvenuto l'incontro fra San Giovanni Bosco e San Pio X, i due santi che ebbero in comune l'indole lieta, ottimistica, l'origine contadina in un piccolo borgo di campagna, l'amore per la gioventù, la predilezione per gli umili.

Per questo incontro e comune pellegrinaggio di due santi attraverso le vie di Roma verso la tomba di San Pietro, la Chiesa aveva mobilitato tutte le sue falangi ecclesiastiche dimoranti a Roma e una gran folla di cattolici laici. Ancor prima che fosse annunciato l'arrivo del treno con l'urna di San Pio, le piazze e le vie che stanno intorno alla stazione Termini erano piene di frati, preti, suore, seminaristi, bianchi chierichetti, autorità civili, popolo comune. Uguale se non addirittura maggiore, era la ressa in via Marsala, specialmente nel punto dove sostava l'urna contenente le spoglie di Don Bosco. Durante la notte l'urna del Santo era stata trasportata dalla grandiosa e modernissima chiesa che il suo nome è stata costruita nel rione Tuscolano a quella del Sacro Cuore, nelle vicinanze della stazione, là dov. Don Bosco, pochi mesi prima di morire, nel maggio 1887 celebrò l'ultima sua Messa romana.

Il treno speciale che riportava a Roma la salma di Papa Sarto in un vagone attrezzato a cappella è arrivato alle 16,45. Ne sono subito scesi il ministro Pella, l'ambasciatore Migone, il cardinale Urbani e i monsignori che avevano accompagnato la salma di Pio X da Venezia a Roma. Le pareti di cristallo del vagone-cappella erano velate da pesanti drappeggi purpurei; là intorno si sono raccolte le autorità ecclesiastiche e laiche, mentre in guardie nobili si disponevano a doppia ala. I sediari, aperta la grande vetrata della cappella, hanno sollevato l'urna con le spoglie di Pio X. Si è così formato un piccolo corteo che, attraverso le sale della stazione, ha raggiunto via Marsala. L'altra urna, quella di Don Bosco, era già stata sistemata su una delle berline dorate, appartenenti al Comune di Roma, costruite secondo il pomposo stile del settecento, e trainate da due paricchi di cavalli morelli, impennacchiati di bianco.



Il Papa durante la solenne funzione. Alle spalle dell'altare le urne dei due Santi: la più ornata (a destra) racchiude la salma del Pontefice San Pio X (Telefoto)

Il corteo quivi formatosi, con decine e decine di migliaia di ecclesiastici, ragazzi e ragazze dell'azione cattolica, prelati, guardie nobili, suare è risultato d'una imponenza e d'una sfarzosità senza pari: esso ha richiesto circa due ore a percorrere il tratto da piazza dell'Esedra a San Pietro dove le urne, mentre da ogni parte si levava il canto delle « acclamationes », venivano trasportate, con lenta e maestosa solennità, nell'interno della Basilica.

Come vuole la tradizione ecclesiastica, l'urna racchiudente le spoglie di San Pio X è più lussuosa di quella di S. Giovanni Bosco: la santità è naturalmente eguale, ma la « dignità » del Vescovo e Pontefice trova un suo riconoscimento nel rito esteriore.

Appare ora il Pontefice, in sedia gestatoria, con sul capo il triregno donatogli dai bergamaschi che oggi sono qui ad applaudirlo freneticamente; intona l'inno « Iste Confessor », recita le orazioni composte in onore dei due Santi, infine sale sull'altare e inizia il lungo discorso dedicato all'elogio dei due grandi figli della Chiesa. Di Don Bosco, Giovanni XXIII ha detto fra l'altro: « Per il popolo, egli fu sempre il prete dei ragazzi, dei giovani. In questi, egli con sapiente lungimiranza vedeva la prosperità futura della Chiesa e della società ».

« O Santi del Signore — ha concluso il Pontefice — pregate perché si moltiplichino le buone famiglie, che diano alla Chiesa e alla società i servitori generosi e fedeli. Pregate perché tutti gli uomini, meditando pensieri di pace, giungano alla ferma convinzione che soltanto la bontà mite e generosa svegliata ciò che è arduo e difficile, rafforza i vincoli della fraternità, conquista i cuori, salva le famiglie ed i popoli ».

Questa notte, nella solennità e nel silenzio di San Pietro, le urne dei due Santi resteranno di fronte, seppure lontane. Quella di Pio X ha raggiunto il luogo che fin dalla morte gli venne assegnato, nella navata di sinistra, precisamente nella cappella della Presentazione. Durmpetto, però nella navata di destra, dentro la cappella di San Sebastiano, sta l'urna di don Bosco, sopra un palco foderato di rosso e coperto da fasci di bianchi gerofani.

g. fr.

Un detenuto a San Vittore tenta uccidersi col veleno

Implicato nella rapina di Torino

Milano, 11 maggio.

Un'inchiesta è in corso presso le guardie carcerarie di San Vittore per accertare in qual modo un detenuto è riuscito a procurarsi il veleno con cui ha tentato oggi di togliersi la vita. Il recluso è un bandito assai noto alla cronaca nera dei giornali: si tratta infatti di Filippo Cusanno di 37 anni, complice del nipote Mauro Cusanno, uno dei rapinatori arrestati per il colpo contro il furgone dell'A.T.M. a Torino e per essere stati entrambi complici dei gangsters di via Osoppo.

Verso le ore 14,30 di oggi una guardia carceraria aveva notato che il Cusanno rantolava a terra nella sua cella; dato l'allarme, il detenuto per le gravissime condizioni in cui si trovava veniva trasportato d'urgenza con un'autolettiga all'ospedale di Niguarda e trattenuto in osservazione. Pare che il bandito abbia ingerito una forte dosi di stupefacenti o barbiturici. Sia nell'uno che nell'altro caso — il primo sarebbe però di enorme gravità — è evidente che qualcuno ha fornito il tossico al prigioniero. L'inchiesta pertanto dovrà appunto accertare in qual modo il Cusanno è venuto in possesso del veleno: tutte le guardie carcerarie sono già state interrogate assieme ad alcune persone che hanno accesso alle celle.

Nove morti nella caduta di un aereo americano

Washington, 11 maggio.

Un bombardiere leggero della Marina degli Stati Uniti è precipitato al suolo esplodendo, poco dopo il decollo. Nove dei dieci uomini che erano a bordo sono morti.

Condotte medico-veterinarie create in ogni Comune

Roma, 11 maggio.

Il sottosegretario alla Sanità ha inaugurato oggi, il primo convegno nazionale sulla bonifica sanitaria del bestiame, indetto dalla Federazione nazionale degli ordini dei veterinari italiani.

L'on. De Maria ha osservato che, mentre il patrimonio zootecnico italiano è valutato intorno ai mille miliardi, i danni che derivano dalle malattie, in particolare la tubercolosi bovina, la brucellosi e la mastite contagiosa, rappresentano ben 300 miliardi annui.

In vista dell'applicazione del Mercato Comune — egli ha soggiunto — sarà necessario migliorare qualitativamente e quantitativamente la produzione dei prodotti animali che servono all'alimentazione umana. Per la lotta alla tubercolosi bovina ed alla brucellosi, il sottosegretario ha invocato la costituzione di un comitato interministeriale che affronti, in sede politica, il problema, stanziando i fondi necessari, come già è avvenuto in altri paesi del Mec.

Avviandosi alla conclusione l'on. De Maria ha annunziato che è allo studio del ministero della Sanità un progetto per dare un nuovo impulso all'istituzione delle condotte medico-veterinarie in tutti i comuni, per il potenziamento dei servizi veterinari provinciali, per la creazione di corsi di aggiornamento periodico-culturali per i veterinari condotti e soprattutto per investire di pubbliche funzioni, come ufficiale di polizia veterinaria, il veterinario comunale, parallelamente a quanto avverrà per l'ufficiale sanitario.

La dispensa per le nozze chiesta dai fidanzati "fuggiaschi„

La pubblicità intorno al suo nome ha già fruttato al Manera una particina in un film con la Lollobrigida e Yul Brynner

Roma, 11 maggio.

I due fidanzati « fuggiaschi », Gianni Manera e Angela Maria Storaci, si sono recati stamane al Vicariato a richiedere la necessaria dispensa, obbligatoria per i minorenni per contrarre matrimonio. I giovani erano accompagnati dai genitori della ragazza e da uno zio del Manera.

E' evidente che le nozze si dovranno celebrare al più presto; e la concessione dei nullaosta da parte delle autorità ecclesiastiche dovrà senz'altro essere accordato poiché il « caso nuziale » del Manera e della sua fidanzata è diverso da quello di Nicoletta Perotti, essendovi l'assenso dei genitori di ambo le parti.

Si è venuti a conoscenza solo oggi di quanto è avvenuto nel corso della « fuga » della settimana scorsa. Gianni e Angela Maria si sono recati da uno zio della ragazza, che possiede una casa di campagna nei pressi di Napoli, e sotto la sua benevola sorveglianza hanno trascorso insieme due giorni finché la polizia non li ha trovati, dandone prontamente notizia ai rispettivi genitori in ansia e provvedendo quindi a rispedirli alle loro case.

Sembra che durante il burrascoso viaggio di ritorno da Napoli a Roma i due non abbiano fatto che litigare, rimproverandosi reciprocamente d'incomprensione. Ma sia a causa dell'amore che li lega, sia a seguito dell'affettuosa e accorta discendente accoglienza ricevuta all'arrivo dai parenti, ogni nube si è subito diradata.

La pubblicità che si è fatta in questi giorni intorno al suo nome, comincia a dare i suoi frutti. A Gianni Manera il produttore De Laurentiis ha offerto una scrittura per una particina nel film *Jovanka*. Egli dovrà recitare in alcune scene accanto a Gina Lollobrigida e Yul Brynner.

Nuova procedura più rapida per le pensioni di guerra

Roma, 11 maggio.

Provvedimenti per accelerare al massimo la definizione dei ricorsi pendenti in materia di pensioni di guerra saranno adottati al più presto. A questo proposito sarà tenuto presente il disegno di legge per la costituzione presso la Corte dei conti di una nuova sezione giurisdizionale che definisca tutto l'arretrato giacente. La dichiarazione è stata fatta dal sottosegretario alla presidenza, on. Russo, in risposta ad una interrogazione dell'on. Cantalupo.

Una donna si spara nella toeletta del treno

Non è grave - Ha tentato di uccidersi, con una rivoltellata al capo, per dispiaceri amorosi

Pavia, 11 maggio.

Una donna non più giovane, sconvolta da dispiaceri amorosi, si è chiusa nella toeletta del treno « diretto » Milano-Genova e si è sparata una rivoltellata alla tempia destra. Soccorsa dai passeggeri del convoglio e dal controllore, richiamati dallo sparo, è stata calata dal treno alla nostra stazione e ricoverata al Policlinico: qui, dopo un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, è stata giudicata guaribile in due settimane.

Protagonista del drammatico episodio, avvenuto poco dopo le 13, all'altezza di Certosa, è l'impiegata Luigia Caborno, di 41 anno, residente a Legnano in via Massimo D'Azeglio 18. La donna era apparsa ai vicini di scompartimento piuttosto agitata. Ad un tratto si è alzata di scatto e si avviata verso la toeletta.

Pochi istanti dopo un'esplosione metteva in allarme i viaggiatori. In parecchi accorrevano allo sgabuzzino, ne abbattevano a spallate l'uscio chiuso dall'interno, ed uno spettacolo raccapricciante si presentava ai loro occhi: la donna giaceva riversa sul pavimento, dalla tempia destra sgorgava il sangue che le aveva imbrattato tutto il volto. In una mano stringeva una piccola pistola, una « Beretta » cal. 22.

La donna veniva subito soccorsa e adagiata in uno scompartimento: il treno, intanto, era giunto nella nostra stazione. La Colombo veniva così trasportata al Policlinico. I sanitari accertavano che il proiettile era penetrato nella cavità parietale: fortunatamente, dato il piccolo calibro, il colpo non era stato mortale.

Come s'è detto, dopo l'intervento chirurgico, l'impiegata è stata giudicata guaribile in quindici giorni. Quando ha ripreso conoscenza, ha detto di aver tentato il suicidio per dispiaceri amorosi.

primavera 1959

Feltrinelli Editore

una iniziativa editoriale senza precedenti

Collana di periodici italiani e stranieri

Critica Sociale
a cura di M. Spinella, A. Caracciolo, R. Amaduzzi, G. Petronio
3 voll. di testo 1 vol. di indici pagg. 1886 complessive rilegati in tutta tela L. 14.000
in preparazione Il Caffè, Giornali della Repubblica Veneta, I periodici popolari del Risorgimento, I giornali giacobini, Il Politecnico, Il Crepuscolo, La Rassegna settimanale, Die Neue Zeit

una brillante nuova collana

Biblioteca di letteratura *diretta da Giorgio Bassani*

I Classici Moderni

E. M. Forster
Casa Howard
prefazione di Agostino Lombardo
pagg. 444 rilegato L. 2.000

Jacques Rivière
Aimée
prefazione di Niccolò Gallo
pagg. 224 rilegato L. 1.200

Narrativa

Fred Hoyle
La Nuvola nera
pagg. 328 rilegato L. 1.500

Juan Goytisolo
Lutto in Paradiso
pagg. 304 rilegato L. 1.500

Kazimierz Brandys
La madre dei Re
pagg. 224 rilegato L. 1.200

Daniel Anselme
Licenza a Parigi
pagg. 224 rilegato L. 1.200

Alfred Hitchcock presenta
25 racconti del terrore
pagg. 480 rilegato L. 2.000

I fatti e le idee

C. Wright Mills
La élite del potere
pagg. 476 rilegato in tutta tela L. 3.000

Ernesto de Martino
Sud e magia
pagg. 208 16 tav. f. t. rilegato in tutta tela L. 2.000

Theodor W. Adorno
Dissonanze
a cura di Giacomo Manzoni
pagg. 252 rilegato in tutta tela L. 1.500

Attualità

C. Wright Mills
Le cause della terza guerra mondiale
pagg. 188 rilegato L. 1.200

Attualità scientifica

Emanuele Padoa
Storia della vita sulla Terra
L'evoluzione degli animali e delle piante
pagg. 340 95 ill. a t. 11 f. t. rilegato in tutta tela L. 3.500

Edna E. Kramer
A che serve la matematica
pagg. 344 137 ill. rilegato in tutta tela L. 3.500

Istituto Giangiacomo Feltrinelli

Opere complete di Antonio Labriola
a cura di Luigi Dal Pane
Vol. I. Scritti ed appunti su Zeller e su Spinoza (1862-1868)
pagg. X-418 1 ritratto f. t. L. 3.000

Testi e documenti di storia moderna e contemporanea
L'Italia radicale:
Carteggi di Felice Cavallotti (1867-1898)
a cura di Stefano Merli e Liliana Dalle Nogare
pagg. XVI-404 L. 3.000

Feltrinelli Editore Milano

Incollare e spedire su cartolina postale indirizzando a Feltrinelli Editore Milano Via Andegari 6

desidero acquistare i seguenti volumi: 5

autore titolo L.
autore titolo L.
autore titolo L.
autore titolo L.
autore titolo L.

nome e cognome
indirizzo
città

provvederemo a far evadere il Suo ordine dalla libreria tempestivamente ma riservata

SPI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani fruttiere, lavarigatrici, elevatori, inviti servizio, compressori atraibili, Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842.

ACQUISTO registratore cassa National modello n. 2000 a più totali oppure Riv. Telefonare 280-742. 7424

ARCIOCCASIONE impianti acghetti americalatrice presso morse paranchi. Tabacchi, Viaggio 4. L8561

AVVOLGIMENTI motori Trasformatori eseguisce laboratorio Kachtmann, via Bologna 95, telefonare 272-806.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria, Marango, Mazzini 33. Telefonare 871-713.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni, « Sitor », via Nizza 32, telef. 683-076.

CONDUTTORI Ponti, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

FONDERIE Cervetti, pressofusione, in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi. Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefono 527-831. 6033

MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzioni germaniche. Stephan, disponibili. Telefono 29-743. 674

TEGOLE usate, serramenti di recupero, cancelli, ringhiera ecc. vendonsi per demolizione ville. Rivolgersi cantieri via San Pio V 34 e via Lemarmora 44.

VENDESI impianto sabbiatura getto libero, piniia 1600-800-700, fresa verticale n. 2. Telefonare 793-918. L8907

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ATTREZZATISSIMI artigiani edili convenientemente eseguiscono assistamenti, rimanutenzioni preventivi. Telefonare 71-178.

MOBILI Alienazione Mobili. Causa infermità titolare proficua cessazione commerciale mobilifici: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r. inizierà vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutti i vasti assortimenti mobili. Senza precedenti visitateli, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Possono anche telefonare azienda. Vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, convenienza costruzione vi consigliano: non comperare altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prodigiosi « Faccialli » rimbellitori conservatori vista. Servigio mutuo. S. Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni pinstrellamenti duciclatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonateci 835-358. 03151

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni prestiti immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Stanno ritenuto stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità serietà, segretezza. Finestra, Pietro Micca 4, tel. 47-340.

ABBIAMO mercerie centralissime ritiro commercio redasi 800.000, licenza immobiliare. Verce, Cavour 25. 960

ASSISOGNANDOSI 1.000.000 offre forte interesse vero affare. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. F4925

ACCREDITATA agenzia commerciale centralissima, nome ottimato, redasi. Scrivere cassetta 1391, SPI, Torino. 2476

AFFARONE industria pelaterie, assicurazioni cedesi per malattia. Telefon. 981-183.

AFFIDASI gerenza avviata trattoria bigliardo. Germano, S. Teresa 12, 5030

AFFITTASI albergo ristorante Valle Aosta, 65 letti. Ferrero, Vanchiglia 12.

AFFITTASI negozio, vetrina, retro, ottimo per fotografia, merceria. Telefonare 920-942. L8807

AGENZIA d'affari Boero, Carlo Alberto 41, dispone negozi e giornali da 350 a copie giornaliere, visitateci con fiducia e senza impegno.

ALBERGO albergo avviatissimo 36 camere cedesi causa trasferimento. Forti utili, dilazionati pagamento. Scrivere società « La Ligure », Alassio. 7248

ALASSIO Ristorantino avviatissima cedesi causa altra commercio, circolazione utile, lunghe e vantaggiose dilazioni. Scrivere: Società « La Ligure », Alassio.

ALIMENTARIO avviato, attrezzatissimo completo, buona posizione, ceda con alloggio, causa realizzo. Telefon. 46-534.

AUTORIMESSA 30 macchine, lavaggio nuovissimo 60.000 cadauno. 3.500.000. Telefonare 393-940. C4627

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. Fal, via Cavour 7, telefonare 528-821. 13211

ATTENZIONE! Bar supermercatoni centrale, sala televisione, sala biliardo, alloggio, causa decesso cedesi 3.500.000. Italmar, Saccisi 34. 6099

AUTORIMESSA barriera Francia, capacità 230 macchine (attuali 150) bella moderna, cedesi 16.000.000 con facilitazioni. Bueno Carlo Alberto 41.

AVVIATISSIMO bar torrefazione, borgo Vittoria, ampi ganchi bocce, avvenire sicuro, cedesi Telefonare 683-228 4785

AVVIATISSIMO bar trattoria, zona Francia, cedesi contemporaneamente. Telefonare 770-059 ore 15-17. 770

AVVIATISSIMO centenario negozio accessori moda, via Garibaldi, cedesi. Telefonare 538-253, 512-408. L8536

AZIENDA seria, piccola industria accessori automezzi, associa persona avente attitudini sviluppo affari. Capitale minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. F5043

BAR superaicoolici cede causa trasferimento città 2.800.000. Telefon. 857-855 mattino. L8857

BAR tutti conforti, incasso 35.000 angolare vendesi alloggio cedesi. Tel. 790-717

BREVETTO foglio-busta 300 praticissimo disposto cessione licenze fabbricazione. Scrivere Cravero, via Provana 3, Torino. M6795

CARTOLIBRERIA Riviera fiori elegante avviata, retro, servizi, cedesi rilievo commercio 3.500.000. Scrivere cassetta 8287 SPI, Torino. F5013

CAMBIO cedesi vendo bellissima avviatissima pensione centrale. Tel. 42-544.

CAUSA malattia vendo grande negozio alimentario arredamento nuovo, buon reddito. Telefonare 260-314. C4633

CAUSA salute cedesi esportazione vini liquori generi drogheria. Fea, Salita Pinelo 5, Carnagli. F4991

CAUSA salute cedesi frutta verdura zona grande avvenire. Telefonare 361-363.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Avviatissima vineria, caffè superalcoolici, posizione commercialissima, rimettiamo facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panetteria pasticceria, quintali 2.5, minimo spese, cedesi dilazionando. 5887

CAVALLERA, Saluzzo 21. Officina costruzioni carpenteria meccanica; redditizia macchinari, reddisi 1.400.000.

CEDESI avviatissimo bar pasticceria gelateria pratici, abili clientela fine, volendo taverna calda, cauzionando. Riviera Ponente. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F4993

CEDESI avviamento frutta verdura, via Torino 150, Nichelino. M6855

CEDESI brevetto attrezzo meccanico, disposti anche combinazione con aggiustatore meccanico. Telefonare 43-610.

CEDESI caffè trattoria, affarone redditizio. Telefonare 32-734, escluso 12-14.

CEDESI centralissimo negozio apparecchi radio TV, ottima occasione. Tel. 650.

CEDESI oppure gerenza tintoria avviatissima, Giulio Cesare 16. F5006

CEDO autorimessa officina riparazioni auto. Telefonare 533-532. L8615

CENTRALISSIMO calzature cedesi anche senza licenza arredamento adattissimo a boutique. Telefonare 40-266. F4696

CESSAZIONE attività cedo avviato negozio pellicceria con alloggio zona Stadium. Telefonare 858-444 dopo ore 20.

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interessi bancario, massima discrezione. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telef. 53.000.

DISAVVIO, Sant'Anselmo 13, cede oppure gerenza bar, pasticceria, pasticcio, panettone. 4506

ELETTRODOMESTICI radio, via Bonelli 129 cedesi anche mezza merce.

FABBRICA calze uomo cedesi con facilitazioni, affittasi. Telefonare 496-284, Merlo. L8453

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FRUTTA verdura avviatissimo causa salute cedesi occasione. Cubilo, Domodossola 8. L8803

FRUTTA verdura, reddito 305.000 mensili dimostrabile, cedesi miglior offerente. Scrivere indicando offerte cassetta 6121, SPI, Torino.

GIORNALI, cartoleria, giornalai trovello, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavallero, Saluzzo 21. 539

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posatoni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

MOTORI famiglia cedesi negozio estintore con ferro, ristorazione. Tel. 30-220.

NEGOZIO cartoleria-giornali, bello, redditizio (200.000 nette mensili), motivi salute cedesi 8.500.000, vera e rara occasione! Boero, Carlo Alberto 41. 558

OCCASIONE storica motori famiglia cedo. Telefonare 774-463. M6856

OCCASIONE vendesi officina con negozio per riparazioni vendita motobiciclette. Telefonare 296-026. L8755

OFFICINA meccanica sana, redditizia, piccolo ingegno, ceda, lungo esperienza. Telefonare lug. Grilando 779-071.

OROLOGERIA, oreficeria, bigiotteria, centralissima causa malattia cedesi convenientemente. Telefonare 40-592. M6481

OSTERIA ben avviata via Lanzo cede per anzianità. Telefonare 290-489.

PANETTERIA centralissima, media ed quintali giornalieri vendesi privatamente. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalini, rimettiamo facilitando. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI L'ufficio Cagliero & Mai tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. 5865

PICCOLA industria chimica vendesi cinque milioni causa salute. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. L8731

A buone condizioni alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi, uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi largo Lancia angolo Issiglio. Tel. 396-507; 396-005

A buona condizioni vendo alloggio corso IV Novembre, 4 vani soggiorno terrazzo, palazzo signorile, 5.350.000. Tel. 551-653

A buone condizioni vendo alloggio libero 2 camere cucina; due garages, Ceva 31, telef. 896-709. L8624

A buone condizioni vendonsi ultimi alloggi signorili nuova costruzione esente tasse con o senza autorimessa, via Cagliari 61 (ex via Puccini). Visibili ore 10-12, 17-19, e telef. 42-398. L8497

STUDI IN SVIZZERA
VACANZE ESTIVE CON INSEGNAMENTO LINGUE E PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE
"MONTANA"
ZUGERBERG
SEZIONE ITALIANA
legalmente riconosciuta
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - LICEO
Rivolgersi: Direzione Istituto, oppure Consulenza in via Sardegna, 17 te. 482.333
ROMA

A Chieri in zona centralissima vendonsi mq. 2000 aree con fabbricati liberi, prospicienti via e piazza, annessi stabili industriale mq. 2000, abitazioni, uffici, magazzini, garages mc. 5000. Interessantissimo per impianto qualsiasi industria o per lotti costruzioni. Telefonare pomeriggio 942-670.

A Torre del Mare stele inviati visitare nascente complesso prospiciente isola Durgoggi (richiamare Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria luogo. Tizoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-638

ATTENZIONE prezzi vendiamo alloggi moderni via Ormea ang. via Fiocchetto, Lunghe rateazioni con cambiali speciale e mutuo S. Paolo. Visite cantiere 15,30-17,30. 11382

ABITABILI subito S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 tinello, garages, mutuo. Pomeriggio. 658

ACCREDITATA agenzia commerciali centralissima, nome ottimato, cedesi. Scrivere cassetta 1391, SPI, Torino. 2476

ACQUISTASI appartamento moderno 8-9 locali nelcinque Piazza Armi vecchia. Crocetta, pagamento contanti. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387.

ACQUISTASI casetta villino giardino periferico. Bentis, Berlola 24, tel. 46-578.

ACQUISTERE! terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ezgi, Agnelli 98.

ACQUISTO alloggio signorile 3 camere cucina bagno terrazzo soleggiato sul mare, immobile zona Nervi, Sestri Levante. Telefonare 774-568, corso Francia 161, Torino. M6767

ACQUISTO alloggio 2-4 camere possibilmente doppio ingresso. Telefonare 40-081.

ADIACENTE principio corso Francia, alloggio tre camere, cucina termobagno, 4.500.000. Acchiardi, telef. 47-374

ADIACENZE lloringhieri, vendonsi, permutansi alloggi signorili 3 camere cucina, servizi, mq. 103. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio). 531

ADIACENZE piazza Repubblica via Rivarolo, 4 vendonsi alloggetti in ottime essente, paramano, scala marmo. Visite pomeriggio, martedì, giovedì, sabato.

ADIACENZE Valentino vendo alloggio libero quattro camere servizi, 40.000 mq. Telefonare 682-310. 318566

AFFARE alloggio quattro camere terzo, volendo sopraelevazione, Rovello 56, Valgiarda. L8693

AFFARONE! alloggetti liberi, mezza costruzione, finiti e tinteggiati, vendonsi: camera tinello cucinino e bagno; 3 camere cucina, ascensore, termo centrale. 800.000 per camera più mutuo San Paolo. Visite via San Marino ang via Boston, intervallo telef. 594-696 ore pasti; 882-946 ore ufficio. 4913

AFFARONE avendesi Santo Stefano Belbo, casa padronale panoramica, 5 alloggi parco frutteto, soggiorno incantevole. Telefonare 554-071. 88491

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, nuova centrale bellissime tre camere affittate 180.000 annue 1.900.000. 5993

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5, vende bellissima camera cucina quinto piano ex casa San Paolo 1.180.000; altre camere cucina pianterreno 900.000 passeggi corso Giulio Cesare. 5993

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 300.000 rimanenza mutuo, Corso Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Pianezza prossimi Lanzo, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 855

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa, Domodossola tram 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo palazzina Ponte Vecchio 5. 855

ALLOGGI 1-2-3 camere cucine servizi, negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Sattora.

ALLOGGIO 4 camere tinello servizi zona Spa, piano rialzato, avendesi 2.300.000 compreso mutuo. Telefonare 30-976.

ALLOGGIO Francia-Statuto, otto locali, termocentrale, mq. 175, ampo vendere causa partenza. Acchiardi, tel 47-374

ALLOGGIO nuovo, due camere servizi, zona Apollo, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 533-778.

ALLOGGIO 5, Paolo spazioso camere tinello servizi vendesi. Telefonare 30-976.

ALLOGGIO signorile prospiciente corso Umberto, (Crocetta) sei camere, cucina, servizi. Acchiardi, telefonare 47-374.

AMERICO Vespucci 60 vendo alloggio signorile, 3 camere ed accessori. Telefonare 853-515. 4322

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64. Telefono 521-302. 2799

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili bloccati e sbloccati. Intone condizioni. Corso Peschiera 162. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 2799

APPARTAMENTI signorili 2-3 camere, servizi, prossi subito, volendo agevolazioni pagamento, vendiamo, via Tunisi 67. Agenzia Beltramo, telef 53-912. 670-543. L8349

BARCA stabilimentino 400 mq. quattro cantinate sfittonsi. Tel. 682-735.

BARCA vendesi 740, officina, forza, telefono, sopratetto, 12 camere, garage. Progetto approvato. Telefonare 382-252. F5027

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzini seminterrato. Com Fal, telef. 527-496. 609

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova vendonsi alloggi due, tre, quattro camere, cucinino. Com. Fal, tel. 527-496

BOUCHERON (Stabile) vendesi alloggio nuovissimo 5 camere doppi servizi, terrazzo. Telefonare 388-068. L8729

CAMERA libera, piano secondo, cucina, vendo. Via Biella 13, pomeriggio

CASA bisecata Torino acquisto da privata, impiego capitale. Telefonare 651-212 pomeriggio. L8657

CASA palazzina moderna due alloggi servizi termobagno, borgo Vittoria, vendesi. Telefonare 296-648. M6845

CASA otto camere laboratorio mq. 100 reddito 600.000. Masera 11, falegname.

CASCINA vercellese irrigua vicinissima casello autostrada, vendesi. Telefonare proprietario 56-222.

CASETTE 2-3-5 camere, servizi, giardino, vendiamo località Grugliasco, Regina Margherita, Leumann. Telefonare 721-311. 607

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vendonsi libere tre camere centrali, divisibili, 1.800.000. 607

CENTRALE 4 camere servizi, 2° piano, vendesi, Telef. 774-166.

CENTRALISSIMO alloggio 3 servizi libero piano quarto 4.200.000. Telefonare 693-443. C4553

CENTRO Barriera Milano, via Romagnolo 5: alloggi in costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendonsi, Visite 15-17 Telefonare 524-096. 4851

CENTRO Crocetta, alloggio quattro camere, cucina, bagno, ascensore, libero dicembre 1960, vendesi 5.500.000. Acchiardi, telefono 47-374. 4032

CERCO acquistare alloggetti camera tinello cucinino servizi, S. Paolo. Telefonare 389-417. M6598

CIALDINI 3 vendo camera tinello cucinino; due camere tinello cucinino tutti servizi. Telefonare 40-081. 051

COM, Fal, Cavour 7 la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento d'alloggi in ogni parte della città per ogni qualità, misure, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno. 5468

COM, Fal, Cavour 7, vendo alloggi corso Unione Sovietica. 5468

COM, Fal, Cavour 7, vendo alloggi via Di Nanni, Valdieri (Distinghieri).

COM. Fal, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 5468

COM. Fal, Cavour 7 vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 5468

COM, Fal, centralissimi alloggi e negozi via Stellone 11, vendonsi conveniente mente. Telefonare 527-496. 5468

COMPERO contanti casetta reddito, economia tram. 5.000.000-10.000.000. Telefonare 587-023. C4655

CON poco anticipo vendo, via Bruschi, alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 30-080. L8594

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse bancario, massima riservatezza. Ifit, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

CORSO Agnelli 12 (Stadium) vendonsi convenienti alloggettini termobagno ascensore. G4747

CORSO Belgio in costruzione decorosi vendonsi alloggetto libero due camere 900 mila; altro occupato 700.000. Telefonare 84-412. G4348

CORSO Brescia 35, impresa vende ultimi alloggi, facilitazione. Visite 15-17.

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi o occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 16-18. Telefonare 650-070. 4785

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-860. 678

CORSO Telesio, angolo via Bra, alloggetti signorili, due camere, tinello, servizi, vendonsi dilazione trattenamento. Telefonare 688-900. 588

CORSO Trapani 34 vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefon. 756-160 ore 14,30-16,30.

CORSO Trapani 94, vendonsi ultimi alloggi signorilissimi panoramici, 5 camere salone, doppi servizi. Telefonare 755-500 ore 14.30-16.30. B7864

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, zona sole. Telefonare 774-680.

DEFINIZIONE trasformazione casa signorile assegnata vendonsi ultimi alloggi liberi o occupati 4-5-7 camere. Visite 14-16, via Drovetti 23 (Porta Susa).

DIANO Marina, causa trasferimento vendesi villa con terreno 1000 mq. Rivolgersi: Lauro Maria, corso Roma 126, Diano Marina 7277

DIRETTAMENTE costruttori appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Bonzigorvo. Telefonare 774-686. 6593

ENTE Previdenziale impiega a Torino 200.000 milioni stabile reddito, caratteristiche civile signorile alloggi medi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1040, SPI Torino. 5468

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni. Massima discrezione. Telefonare 527-487.

I.F.I.T. con rapidità e discrezione finanzia valutando massimi, acquirenti e proprietari immobili. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 53-943. 4459

IMPRESA Duemila costruisce alloggetti bellissimi 2.200.000-3.600.000. Brunelleschi quasi Monginevro. Telefonare 31-839.

IMPRESA vende alloggi moderni convenienti 1-2 camere tinello servizi. Via Ivrea 67/6 quasi corso Orbassano. Telefonare 597-167.

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, consegna fine giugno, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47, tel. 761-490. 5734

IN casa signorilissima in Lungo Dora, 30 metri mare, vende ultimi due alloggi impresa De Bernardi in Torino, Telefonare 53-318, 688-974. L8707

IN nuova costruzione grandiosa modernissima piano stradale 3 camere su strade diverse centralissima attrezzatissima, ambiente signorile, ampio cortile mq. 1000 compresa gestione ed attrezzatura per trasferimento vendo 320.000.000 di cui 20.000.000 venticinquennale. Concetta Molendino, Marco Polo 77, Roma.

IN Roma grandioso locale centralissimo luminosissimo piano stradale 3 ingressi indipendenti adattissimo grandi magazzini vendita standard grande cortile accielci vendo 120.000.000 di cui 20 milioni venticinquennale. Concetta Molendino, Marco Polo 77, Roma. 7416

LAGO paraggi Lecco, tre camere cucina, servizi, 2.400.000. Telef. 399-885.

LINGOTTO costruzione vendo alloggetto affittato, ottimo reddito. Telefonare 46-534 5028

LOCALI signori prospicienti corso, con stazione servizio, autolavaggio, lubrificazione libera, vendonsi. Telef. 44-435.

LOCALI mq. 40 anticipando 600.000, rimanenza mutuo. Francia 96. Visibili 13-18

MURI negozio affittato mobilificio con grande locale interno cortile espansione, vendiamo 12.000.000, reddito 9%. Agenzia Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. F5010

MURI negozio affittato, ottima zona commerciale, vendo 1.800.000 più mutuo, reddito 9.6%. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. F5023

NEGOZI affittati redditizi, offerta mq. 380 vendo muri. Telefon. 761-881.

NEGOZI liberi od affittati fronte-mercato. Alloggi 1-2 camere buon reddito sfittonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 26. M6579

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7% libero, ottimi uffici e magazzini, proprietario vende, Visite 15-17. Telefonare 512-717.

NEGOZIO vuoto, centro Crocetta, retro luminoso abitabile, vendiamo muri. Telefonare 532-879. 5294

NEGOZIO 2.000.000, via Caprie 15. Telefonare 772-546. L8564

PINO Torinese panoramici terreni per ville vendo. Telefonare 82-216. L8469

PORTA Nuova 4 camere cucina servizi terrazzo soleggiatissimo, ottime condizioni vendesi, direttamente. Tel. 873-223

PRECOLLINARI, via Bricca 8-10, Moncalieri 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende bellissimo alloggio centrale una camera tinello servizi via Ormea, corso Dante. Telefonare 672-178.

PRIVATO vende villetta 3 camere servizi. Telefonare ore pasti 777-797.

PROPRIETA' muraria angolare, esente, buon reddito, vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

RIALZATO corso Tassoni adatto studio medico professionale signorile, 5 camere, servizi, libero, rimesso nuovo, vendo. Telefonare 53-601. 678

SESTRIERE vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sauramo. 663

SANTA Rita vendesi 3 camere 5° piano cucina ascensore. Telefonare 774-160.

SOCIETA' milanese acquista bisso fabbricato centrale Torino per costruzione importante esseggiato, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2918 SPI, Torino.

STATUTO 4 proprietario vende alloggi modernissimi finiture lussuose, garage a richiesta. Visite 16-17. Telef. 512-717.

STUDIO immobiliare, corso Francia 3, telef. 511-648, compra vende alloggi case ville terreni. Massime facilitazioni.

STUDIO immobiliare vende, concedendo facilitazioni, ottime negozi, zone diverse commerciabilità drogheria rivendita pane. Corso Francia 3, via Drovetti 3, telefono 511-618. 5734

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 595-198.

TERRENI industriali ricchezze Torino vendonsi 700 e 250 mq. Telefonare 95-353. L8465

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687 655

TERRENO a lotti in Borgaro, ogni dimensione, su strada statale Torino-Caselle, adatto costruzioni industriali, tutti servizi, vendesi prezzi da lire 1300-3000. Telefonare 60-353 ore ufficio. F4562

TERRENO capolinea pullman Torino, mq. 14-24-40.000 vendesi 1700 mq. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387.

TERRENO permesso edilizio 33 camere, ottima posizione, Borgo Vittoria, privato permuta casa, vende, Telef. 296-548.

TERRENO precollinare adatto palazzine villetta con giardino, comodità servizi, acquisto. Telefonare 46-534. 5028

ULTIMI alloggetti, via Goffredo angolo San Marino, vende impresa. Visita pomeriggio.

VENDESI direttamente terreno residenziale (s. Ottaviano, Roston, Gorizia) mq. 15.000, Terreno (via Boston, Tripoli, San Marino) mq. 17.000, anche frazionato. Telefonare 31-939 F4684

VENDESI terreno mq. 3000, fronte mercato 85 su strada provinciale S. Mauro, Chivasso. Telefonare ore pasti 582-876.

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere otto piani zona commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Finval 527-411, 527-410

VENDESI villa 25 km. Torino, giardino, orto, frutteto. Telefonare mattino 772-501

VENDIAMO terreno adatto industria 3-5-50.000 mq., zona Grugliasco, lire 1200 al mq. Telefonare 781-311. 607

VENDO alloggio Stadium 3 camere servizi libero. Telefonare 554-343. M6797

VENDO in zone diverse, alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello servizi, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 511-648.

(Continua a pag. 11)

In questa settimana
l'esperto profumiere consiglia
Lavanda Coldinava
a ALESSANDRIA - profum. LOMBARDI, via S. Lorenzo 13
a CHIVASSO - profumeria MONTI - Via Torino 37
a PINEROLO - profumeria BUBBIO - Via Duomo 2
a TORINO - profumeria DEVY - Via S. Dalmazzo 64 bis

Amministrazione della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTA

Per il giorno 26 maggio 1959, alle ore 16, è indetta dall'Amministrazione Provinciale di Torino, gara a mezzo di asta pubblica relativa ai lavori per la variante tra le progr. km. 51,607 e 51,765, in territorio di Ala di Stura, lungo la S. P.: Ceres - Ala - Balme - Plan della Mussa, per l'ammontare complessivo di lire 16.700.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione della Provincia di Torino, via Maria Vittoria 12.

Il Segretario generale
Dott. Aulicare Cicotero

Il Presidente della Giunta Provinciale
Prof. Avv. Giuseppe Grosso

OCCASIONE
vendesi partita juke-box. Anche singoli. Prezzi favorevoli. "Pubblimar" 180 O - Milano

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Abbonamenti 1959
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI o di 3 p. N. 2-28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI o di 3 p. N. 2-1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli uffici abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere eseguiti nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Berlolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 20; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e lo SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lettori con la prima distribuzione.

la qualità è il nostro prodotto principale

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A alto reddito vendiamo alloggio libero 4 vani terrazzo, balconi, unico piano, zona piazza d'Armi, palazzo signorile 5.400.000. Affaronel Tratta comm. Angiolio, Nizza 9.

A alto reddito vendiamo alloggio, palazzo inoltre, due camere soggiorno, terrazzo, servizi, 5.250.000. Affaronel Comm. Angiolio, Nizza 9. 6101

A buon prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, due piani fuori terra, giardino, orto completamente cintato, 6 camere, ingresso, doppi servizi 3.950.000. Angiolio, Nizza

La macchina, strumento personale di libertà

L'automobile non è "marxista,,

I dirigenti sovietici contrari alla diffusione dell'auto - Insuperabili anche le difficoltà pratiche: la Russia non può fabbricare molte vetture senza compromettere i suoi piani Prevista per il 1965 una produzione di 200 mila macchine per 208 milioni di abitanti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 maggio.

Il settimanale francese *France Observateur*, di cui sono note le simpatie verso le tendenze di sinistra, pubblica un notevole articolo sulla situazione automobilistica nell'Unione Sovietica. L'industria non è in grado di costruire se non una limitata serie di vetture all'anno. D'altronde la curiosità e la passione per la macchina vanno diffondendosi anche a Mosca. Sul questo squilibrio tra desiderio e possibilità, *France Observateur* ha svolto la sua interessante inchiesta. Eccone i punti principali:

La Russia, che ha 208 milioni d'abitanti, ha costruito 113 mila automobili nel 1957, ossia sette volte meno della Francia la cui popolazione è un quinto di quella russa. Il piano economico settennale di Mosca, deciso tre mesi fa, prevedeva nei vari settori, dall'alimentazione al vestiario agli alloggi, un progresso tale da portare la Russia alla pari almeno della Francia nel 1965. Un'unica eccezione: le automobili, la cui costruzione annua dovrebbe raggiungere la cifra di 200 mila nel 1965. Questo il progetto dei pianificatori. Ma ora accade qualcosa di nuovo: la passione dell'automobile va diffondendosi tra i russi.

La *Gazzetta letteraria* del 16 aprile di quest'anno dedicava infatti un articolo al problema dell'automobile, articolo che diceva fra l'altro: «Come acquistare una macchina? Se vi rivolgete ad un negozio non ci riuscirete. La direzione vi farà sapere che la vendita di automobili è regolata da una "commissione speciale". I suoi esponenti ricevono la domenica in località Perovsk, a Mosca. Ma eccoci a Perovsk. Ciò che subito vi colpisce è una lunga staccionata di legno, dietro la quale una folla immensa attende. Vi sono centinaia di migliaia di persone che pardono molto tempo per recarsi a Perovsk; e bisogna aspettare ore ed ore dietro la staccionata.

«Le commissioni lavorano a tavoli installati al di là della staccionata. E' difficile arrivarvi. E non ha importanza se per prima cosa vi dicono che le iscrizioni sono sospese e che non si sa quando verranno riaperte. Le commissioni si sono create spontaneamente o sono guidate nella loro attività da freddi calcoli. Il presidente, i suoi aiutanti e il segretario sono pure pagati».

«Da chi? Si scopre che le commissioni dispongono di mezzi abbondanti, assicurati dai contributi dei loro membri. Per diventare membri di questi sodalizi, cioè, come dimostra l'esperienza, per ottenere più presto una macchina bisogna rispondere ad un questionario in 19 punti, presentare una dichiarazione e versare una quota di 150 rubli».

«Queste commissioni — continua la *Gazzetta letteraria* — sono in grado di prevenire gli abusi nella vendita e nell'acquisto di automobili? Assolutamente no. Si conoscono diversi casi di bagarinaggio sui numeri d'ordine nella fila d'attesa, dei casi di acquisti d'automobili per mezzo di personalità influenti, trucchi in documenti necessari all'acquisto e altri casi in cui agiscono semplici rivoli e speculatori.

«Evidentemente è difficile organizzare la vendita di automobili quando la domanda non fa che aumentare mentre l'offerta è ancora insufficiente. E' questa situazione che permette ad ogni sorta di persone equivoche di fare i loro piccoli trucchi. E' ora di mettere ordine nel commercio dell'automobile».

La costituzione di queste commissioni speciali — commenta *France Observateur* — non è il fenomeno meno curioso tra quelli descritti nell'articolo della *Gazzetta Letteraria*. Vi è materia di lunghe dissertazioni per i sostenitori della libera iniziativa e per i nostalgici della «spontaneità delle masse».

Ma, soprattutto, quale sarà la reazione del governo russo a questo impeto, di carattere politico, che induce centinaia di migliaia di persone a far la coda tutte le domeniche? Cederà il governo a questa forma di «pressione di massa» dei candidati all'acquisto di un'auto? Il piano settennale sovietico dovrebbe essere rivoluzionato in tal caso. In questa ipotesi, un aumento di cinque, dieci volte nella produzione di auto causerebbe inevitabili modifiche e rallentamenti in altri campi industriali. E' chiaro che le prospettive economiche russe sarebbero sconvolte. Se il problema del finanziamento delle costruzioni automobilistiche potrebbe forse essere regolato con il crescente risparmio privato di determinate categorie, gli interrogativi tecnici non verrebbero risolti se non dall'economia pianificata, la sola che regola l'impiego di mano d'opera e le indispensabili materie prime. Ora tutti i piani sovietici si propongono di «superare l'economia americana» nel 1970 in tutti i campi, eccetto quello dell'automobile.

Ed ecco i motivi:

1) Una produzione in massa di vetture ritarderebbe gli obiettivi negli altri settori economici.

2) L'automobile è uno strumento «di libertà», affranca l'individuo e la famiglia dal resto della collettività, sempre rigorosamente controllata sotto il pretesto di edificare le «basi morali» del socialismo.

Infine se la Russia aumenta rapidamente la produzione di vetture, rischia di provocare complicazioni sociali. La tendenza di livellare tutta la popolazione sullo stesso piano di un'utopistica, assoluta eguaglianza è in pieno vigore in Russia. Ora, se si costruiscono molte automobili, non sarebbe più una famiglia su cento ad avere la macchina, ma una su 30 o su 10. Da un punto di vista psicologico, la disuguaglianza tra chi ha l'automobile e chi ne è privo diventerebbe assai più sensibile. Il rimedio ideale sarebbe costruire d'un tratto automobili per tutti. La economia sovietica non ne è, di certo, ancora capace.

Quale sarà dunque la decisione del governo russo? Forse non cederà e non modificherà i suoi piani. Ma in questo caso il malcontento di quanti aspirano ad avere l'automobile non potrà che aumentare. Costoro diverranno sempre più sensibili alle idee filtrano dal «mondo borghese» nel quale la vettura privata è regina.

Una cosa sembra certa: l'invenzione dell'automobile, che Marx non aveva previsto, rischia di rendere più delicata l'edificazione del comunismo.

L. Mannucci

L'apertura della caccia proposta al 6 settembre

Bologna, 11 maggio.

Per discutere sul calendario venatorio si sono riuniti oggi a Bologna i presidenti delle amministrazioni provinciali dell'Italia centro-settentrionale, insieme ai presidenti dei comitati provinciali della caccia e delle sezioni cacciatori, ed ai rappresentanti regionali della Fidc.

In un ordine del giorno che il presidente del convegno, avvocato Vighi, capo dell'amministrazione provinciale di Bologna, trasmetterà al ministro dell'Agricoltura, i convenuti, considerate le esigenze della fauna venatoria delle singole province, chiedono che l'apertura generale della caccia venga preferibilmente fissata per il 6 settembre 1959.

Preso atto della situazione nella quale si trova attualmente la selvaggina migratoria, i convenuti si appellano infine ai presidenti delle province perché — nell'eventualità — sia da loro concessa una anticipata apertura dell'esercizio venatorio e che ogni forma di esercizio venatorio non sia consentito prima del 15 agosto 1959.

Si ispirò a Gina Lollobrigida per progettare un santuario

Il "Grand Prix de Rome,, a un giovane architetto indocinese; ora gli è giunto l'invito di disegnare la futura capitale del Vietnam

La pianta della basilica che fa parte del progetto del giovane architetto indocinese il «Grand Prix de Rome» sarebbe ispirata, secondo quanto afferma il progettista, all'armonia del volto di Gina Lollobrigida e in essa si dovrebbe trovare una somiglianza (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Di media statura, con un aperto sorriso che gli illumina il volto, cortese e gentile con tutti, Ngo Viet Thun ha trent'anni ed appartiene ad una facoltosa famiglia di commercianti vietnamesi. Ha frequentato la facoltà di architettura in Indocina, nel 1950 si è trasferito a Parigi per perfezionarsi alla Scuola nazionale delle belle arti, poi ha lavorato nello studio del famoso architetto Noel Maresquier, riuscendo infine a cogliere quella che oggi egli giudica la sua più smagliante vittoria: il «Grand Prix de Rome».

Così, dal 1946, Ngo Viet Thun è ospite dell'Accademia di Francia, a Villa Medici, sulle pendici del Pincio. Il 23 dicembre dello scorso anno egli ricevette, proprio qui a Roma tramite l'ambasciata a Parigi della repubblica del Vietnam, un telegramma. Da provenienza era Saigon e diceva testualmente: «L'architetto Ngo Viet Thun è incaricato di elaborare un progetto urbanistico della nuova capitale Thu Thien. Prego chiedergli di farmi pervenire con urgenza il progetto o, in mancanza, un abbozzo per stabilire un preventivo di stima». Seguiva la firma Nguyen Dinh Thuan, segretario alla presidenza della repubblica del Vietnam.

Con queste poche righe il governo vietnamese commissionava ufficialmente al giovane architetto il progetto per la edificazione della nuova capitale del Vietnam: una città di oltre quattro milioni di abitanti che dovrà essere la più moderna e razionale dell'Asia destinata a sorgere in una vasta area situata tra Saigon e Cholon.

L'incontro di Thun con l'Italia è stato determinante per la sua carriera. Egli si ispirò al volto di una attrice italiana per ideare il progetto che gli ha fatto vincere il «Grand Prix de Rome». E' stato questo uno dei più straordinari casi che si siano verificati nella storia del «Grand Prix». Nel 1955, come ogni anno, fu bandito il concorso ed il tema assegnato per l'architettura era il progetto di santuario. Ngo Viet Thun si dedicò con grande fervore allo studio dell'architettura delle chiese. Girò la Francia, visitando le principali cattedrali della Normandia, della Bretagna e della Guascogna, osservando sul posto i particolari delle opere che lo interessavano. Lavorò per mesi intorno a vari abbozzi, che poi finì sempre per scartare; non riusciva ad esprimere ciò che aveva in mente e capiva che solo un progetto eccezionale avrebbe potuto fargli vincere il concorso.

Un giorno alcuni suoi amici gli mostrarono una foto di Gina Lollobrigida ed egli rimase profondamente colpito dall'armonia del viso dell'attrice. Non riusciva a togliersela dalla mente. Quando riprese il progetto del santuario, constatò con meraviglia che la linea della pianta della chiesa ricordava l'armonia delle proporzioni che aveva scoperto nel volto dell'attrice. La commissione esaminatrice del «Grand Prix de Rome» gli assegnò il primo premio assoluto con 28 voti su 29 votanti. I critici e gli architetti più famosi di Francia rilevarono che il progetto era quanto di più interessante fosse stato presentato al concorso negli ultimi anni. La stampa non lesinò elogi e gli predisse un grande avvenire.

v. s.

Tragico gesto di un innamorato all'alba di ieri a Genova

Va a chiedere le sue lettere d'amore poi ferisce la fidanzata e si uccide

La ragazza era decisa a troncare la relazione - E' stata colpita a coltellate nel suo appartamento Soccorsa dallo stesso aggressore pentito, è fuggita - L'uomo rimasto solo si è recisa la carotide

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

Un operaio divorziato ha tentato stamane all'alba di uccidere la sua ex-fidanzata, una giovane caramellaia della «Elah»: ha colpito la giovane donna con quattro coltellate e poi ha rivolto la punta dell'arma contro di sé recidendosi la carotide e decedendo pochi minuti dopo. Protagonisti della tragedia sono il trentaquattrenne Adalgiso Tarcisio Pesce, nativo di Acqui ed abitante in via Armirotti 1, e la ventisettenne Maria Giustini nativa di Genova e dimorante con i genitori a Rivarolo, in via Egisto Bezzi 1/9.

I due giovani si erano conosciuti circa un anno fa nello stabilimento della Elah a Pegli, ove il Pesce a quell'epoca lavorava saltuariamente. Due mesi dopo si erano fidanzati stabilendo di sposarsi il 25 maggio di quest'anno. Ma i primi dello scorso marzo i loro rapporti — a conclusione di un periodo di freddezze e di dissapori — si erano bruscamente interrotti e, a quanto sembra, Maria Giustini avrebbe detto al Pesce che non intendeva in alcun modo proseguire la relazione. I due giovani tuttavia s'incontrarono ancora un paio di volte, a Genova e a Sampierdarena, e nel corso di uno di questi incontri la Giustini promise al Pesce di restituirgli le lettere e i regali che durante il fidanzamento aveva ricevuto dal giovanotto.

Ieri, domenica, qualcosa di improvviso e di drammatico deve essere avvenuto, se alla sera Adalgiso Tarcisio Pesce si è fatto prestare da un vicino di casa una penna a sfera e ha riempito diligentemente un foglio di carta da lettera con un messaggio che è un po' il suo testamento: «Maria non vuole più sposarmi. Sono disperato. Che farò senza di lei? Se la perda, anche la mia vita è finita. La vado a trovare domattina e giuro che se mi respinge ancora io la uccido e poi mi tolgo di mezzo. Spero che Dio abbia pietà di me; spero che gli uomini non mi condannino troppo».

Poi il Pesce ha rinchiuso il foglio in una busta, ha nascosto la missiva in una borsa di pelle sintetica, assieme ad un coltellaccio da cucina con una lama lunga venticinque centimetri, ed ha atteso nella sua stanza che le ore trascorressero una dopo l'altra, fino a stamane. Poco prima delle 6, infatti, è uscito di casa senza salutare nessuno. Deve aver lasciato passare la notte senza prender sonno e in uno stato di profonda prostrazione, perché egli si è recato all'abitazione dell'ex-fidanzata priva di calze e con le scarpe slacciate, indossando un paio di pantaloni vecchi e sdruciti e senza portare alcun altro indumento all'infuori di una sottile maglia di lana.

L'operaio è entrato nel portone di via Bezzi 1, ha deposto per terra in un angolo buio la borsa con la lettera e il coltello; poi ha aspettato, fumando una sigaretta, che Maria Giustini come al solito uscisse di casa verso le 6,30 per prendere il tram e recarsi allo stabilimento di Pegli ove lavora da cinque o sei anni. I due giovani si sono incontrati di lì a pochi minuti. Sorpresa e allarmata Maria Giustini ha chiesto all'ex-fidanzato i motivi della sua visita mattutina: «Devi restituirmi le lettere e i regali», ha detto sottovoce il Pesce. «Ora non posso proprio — ha ribattuto Maria, cercando di proseguire — la mamma dorme e se torna in casa si sveglia. Non farmi perdere il tram. I regali te li porto stasera in un pacchetto...».

A questo punto il Pesce ha rotto gl'indugi: rapido come un fulmine ha raccolto la borsa da terra, ne ha cavato il coltellaccio da cucina e si è avventato sulla giovane donna colpendola una prima volta all'addome. La sanguinosa scena è durata pochi istanti e non ha avuto testimoni: Maria Giustini, con la mano destra priva di quattro dita in seguito ad un incidente sul lavoro, ha cercato di difendersi. Un secondo colpo l'ha raggiunta di striscio al mento; un terzo alla mano sinistra; un quarto infine al braccio destro. Gemendo e perdendo sangue la giovane si è precipitata e alla sua vista la furia dell'aggressore è caduta d'improvviso. Egli ha cercato di portare aiuto alla sua vittima, ma la Giustini, raccogliendo tutte le sue forze, è fuggita disperatamente in strada, urlando, barcollando e correndo verso la vicina abitazione di una sorella.

Adalgiso Tarcisio Pesce allora, con un tremendo stoicismo, ha rivolto la punta del coltellaccio — ancora grondante sangue — alla propria gola e si è profondamente ferito all'altezza della laringe. La sua morte è stata pressoché istantanea.

Un cognato della Giustini, il sig. Mario De Bernardi abitante nello stesso stabile ove è avvenuta la tragedia, è sopraggiunto poco dopo ed ha raccolto le ultime invocazioni del morente: «Mamma, mamma mia!... Maria!, Maria!». Il poveretto è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale.

Intanto il congiunto di Maria Giustini aveva provveduto a chiamare un'autoambulanza e a soccorrere la giovane: all'ospedale «Celesia» di Rivarolo, la caramellaia venne medicata e ricoverata con venti giorni di prognosi.

La giovane accoltellata, Maria Giustini, di 27 anni (Tel.)

Adalgiso Pesce (Telefoto)

Poco dopo, superata lo stato di choc, poteva essere interrogata dal magistrato inquirente. A quanto la ragazza avrebbe dichiarato stasera, nel corso di un nuovo interrogatorio, al Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Marcello Di Felice, essa aveva incontrato il Pesce domenica verso le 10 alla stazione ferroviaria di Principe, mentre stava attendendo l'arrivo del padre che abita a Torino. L'operaio si era avvicinato a lei furtivamente, dicendole poche parole: «Domani vengo a riprendere i miei regali». Maria Giustini ha detto di non aver dato molta importanza al fatto; probabilmente invece il suo ex-fidanzato stava già meditando il terribile gesto.

c. m.

Folle di gelosia per la moglie uccide il cognato e ferisce il nipote

L'assassino è un pensionato marittimo giunto da Palermo - Il giovane colpito è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 maggio.

Un morto e un ferito grave costituiscono il tragico bilancio della sparatoria che un pregiudicato stasera ha compiuto in una strada della periferia: il folle, che accecato dalla gelosia era venuto da Palermo a Milano per uccidere la moglie, è stato poi bloccato da due passanti e consegnato alla polizia.

La sparatoria è avvenuta poco prima delle 21 nella portineria dello stabile contrassegnato col n. 140/A di via Giambellino, alla periferia della città. A quell'ora dietro la guardiola si trovava la figlia del custode, Giacomina Ingrassia, di 16 anni. La ragazza era stata chiamata sulla porta dallo zio Francesco Pisa, di 54 anni, un pensionato marittimo già condannato per reati comuni, il quale da oltre un anno vive separato dalla moglie Concetta, sorella del quarantaseienne Michele Ingrassia, padre di Giacomina.

L'inaspettato arrivo del pregiudicato aveva indotto la giovane a far intervenire il fratello Andrea, di 20 anni, che stava seduto al tavolo in cucina. Quando però la figura del nipote del Pisa si è stagliata sul riquadro dell'uscio, il marittimo ha chiesto con tono aggressivo: «Dov'è tua zia? Dille di venir fuori ché le devo parlare urgentemente». Il giovanotto aveva però risposto che non ne sapeva nulla, ed è stato allora che il pregiudicato, estratta una pistola, una Beretta calibro 7,65, senza pronunciare altre parole ha cominciato a sparare. Andrea Ingrassia, raggiunto da due colpi al costato, cadeva a terra.

Le urla di raccapriccio della sorella del giovane ferito e le detonazioni hanno fatto accorrere gente, che ha tentato di bloccare lo sparatore ormai in fuga. Mentre il Pisa stava ormai raggiungendo la strada, vedeva però pararsi davanti a lui il cognato Michele Ingrassia: il folle, che teneva ancora in pugno la pistola, con gli occhi fuori dell'orbita, si arrestava, puntava l'arma sul parente ed esplodeva altri due colpi, che raggiungevano in pieno il portinaio.

Michele Ingrassia stramazzava al suolo cadavere, mentre l'assassino, che era riuscito a farsi largo, guadagnava l'uscita tentando di darsi alla fuga. Aveva però percorso qualche decina di metri della via Giambellino che due coraggiosi passanti si gettavano su di lui e dopo avere ingaggiato una furibonda lotta riuscivano ad immobilizzarlo. Poco dopo Francesco Pisa veniva consegnato agli agenti della Squadra Volante, subito accorsi.

Andrea Ingrassia intanto, con un'autolettiga della Croce Rossa, veniva trasportato all'ospedale di Baggio, dove i medici l'hanno sottoposto a intervento chirurgico per strapparlo alla morte: le condizioni del giovane sono disperate. Il cadavere di Michele Ingrassia, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'inchiesta della polizia ha potuto finora stabilire che lo sparatore, da quando si era divisa dalla moglie, nutriva per la donna una forte gelosia.

c. m.

Il bandito Cesaroni tenta un'altra volta di fuggire

Caracas, 11 maggio.

Enrico Cesaroni, capo della famosa «banda di via Osoppo» ha tentato per la seconda volta, nei giorni scorsi, di fuggire dal carcere-modello di Caracas, dove è detenuto in attesa della sua traduzione in Italia.

Com'è noto circa un mese fa la Corte federale venezuelana ha accolto la richiesta di estradizione formulata dalle competenti autorità italiane. Il tentativo di fuga rivelato oggi dalle autorità carcerarie è stato messo in atto una mattina, nei giorni scorsi, prima dell'alba.

Approfittando dell'oscurità, i Cesaroni ed altri cinque detenuti riuscivano con l'aiuto di speciali strumenti a forzare le parte delle celle in cui erano rinchiusi. Quindi una dozzina di lenzuoli sottratti alla celle, tentavano di calarsi dal muro della prigione. Il loro tentativo veniva però scoperto da due sorveglianti, che sorprendevano nel tentativo di scalata del muro il Cesaroni e il gangster venezuelano Grillete Reyes. Sotto la minaccia del mitra, i due si arrendevano e poco dopo subivano la stessa sorte gli altri compagni di fuga.

Moribondo un operaio per il morso di una vipera

Omegna, 11 maggio

L'operaio Gian Carlo Pelosi, di 23 anni, è stato ricoverato nel pomeriggio all'ospedale «Madonna del popolo». Il giovane stava recandosi in una località sopra Agrano, in direzione del Mottarone, quando, nell'attraversare un boschetto, calpestava inavvertitamente una vipera, che lo mordeva al piede destro. Le sue condizioni, nonostante le pronte cure praticategli, sono assai gravi.

Il congresso a Stresa sull'energia nucleare

Vi partecipano cinquecento industriali dell'OECE, degli Stati Uniti e del Canada - Progetti di nuovi impianti

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 11 maggio.

Cinquecento industriali dei diciassette paesi dell'Oece, degli Stati Uniti e del Canada, sono da oggi riuniti a Stresa per la terza conferenza (dopo quelle di Parigi e di Amsterdam) che l'Organizzazione economica cooperazione europea ha organizzato per chiarire la odierna situazione nel settore dell'energia nucleare, illustrare lo sforzo che essa direttamente compie in questo campo, suscitare un costruttivo dibattito fra tecnici e responsabili di aziende interessate a questo grande problema del nostro tempo. Fra i cinquecento congressisti di Stresa, i nomi illustri sono tanti da rendere impossibile la citazione: ricorderemo soltanto, a puro titolo d'esempio, l'americano McCune, presidente dell'Atomic Industrial Forum, l'inglese Sir Ralph Cochrane, Air Chief Marshal e direttore della Rolls Royce, il fratello del gen. De Gaulle. Fra gli italiani sono molti dei maggiori esponenti dell'attività sia statale che privata in questo campo: Angelini, Matteini, Valerio, Cesoni, Ippolito ed altri saranno con il presidente del Comitato nazionale Ricerche nucleari, prof. Focaccia. Il sottosegretario on. Micheli rappresenterà il governo italiano.

Davanti a questo pubblico di eccezione, il prof. Nicolaides ha tenuto stamane un breve discorso inaugurale nella sua qualità di presidente del comitato direttivo energia nucleare dell'Oece, illustrando le prime realizzazioni della organizzazione europea: le aceleti Eurochimic con i suoi impianti di Mol in Belgio, le costruzioni in corso ad Halden in Norvegia e il recentissimo accordo per far sorgere in Gran Bretagna un reattore ad alta potenza. Contemporaneamente a queste iniziative di carattere pratico — ha ricordato l'oratore — la Oece sta curando, sempre nel comune interesse di tutti i paesi membri, la formazione di specialisti, lo scambio di informazioni sulla radioattività terrestre, aerea e marina, la stesura di norme sanitarie.

«Non c'è alternativa — ha concluso Nicolaides — la soluzione del problema dell'energia nucleare implica tali costi da non potere essere affrontata se non in comune dai vari paesi europei». «Non c'è alternativa — ha ribadito il primo oratore, l'italiano prof. Matteini, presidente della Società elettronucleare nazionale — l'andamento dei consumi europei d'energia lascia prevedere per il 1975 un deficit complessivo pari a circa quattrocento milioni di tonnellate di carbone. I programmi dei paesi dell'Oece mirano alla realizzazione, entro il 1965, di impianti per otto milioni e mezzo di kw. con una spesa complessiva di circa tre miliardi di dollari, circa millenovecento miliardi di lire».

Degli 8,5 milioni di kw., che costituiscono l'«obiettivo 1965», circa 600.000 saranno installati in Italia nei tre centri della Sen (Iri) a Garigliano, della Simea (Eni) a Latina, della Selni (Edison e altre aziende elettriche) in una località non ancora indicata, probabilmente in Lombardia. Su questo punto, il presidente della Selni, ing. Valerio — altro oratore della prima giornata — non ha fornito indicazioni: egli ha in particolare trattato dell'alto costo di produzione che oggi come in immediato futuro non permette una concorrenza dell'energia nucleare a quella tradizionale.

Sulla necessità di abbassare i costi ha parlato anche l'americano Beekman della «Detroit Edison Company» ricordando però che si tratta di un'industria ai primi passi ed indicando al tempo stesso alcuni possibili miglioramenti. Anche Sir William Cook, dell'Ente atomico inglese, ha parlato della «prima generazione» degli impianti per la produzione nucleare.

I lavori della conferenza termineranno giovedì con l'esposizione del presidente prof. Nicolaides. Venerdì e sabato, i congressisti visiteranno le prime realizzazioni italiane in campo nucleare, il vicino centro di Ispra e quello Serin di Saluggia presso Chivasso.

g. gi.

MENTE STANCA

La depressione tanto fisica che psichica ha per conseguenza il deperimento organico. E quindi: facilità enorme ad affaticarsi, insonnia, mente stanca con progressivo indebolimento della memoria, salute malferma. Bisogna perciò difendersi dalla depressione; curare, finchè si è in tempo, il corpo e la mente; convincersi che la guarigione dipende dalla propria volontà. E bisogna ricordarsi che la depressione fisica e psichica si cura col PHOS KELEMATA

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA la salute in compresse

ARNOLDO MONDADORI EDITORE - VERONA cerca

persona altamente qualificata quale RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE.

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:
— età dai 35 ai 45 anni;
— laurea o preparazione equivalente;
— dinamismo - capacità di comando - spirito organizzativo;
— conoscenza lavorazioni campo grafico od esperienza e capacità tali da permettergli di affrontare i particolari problemi produttivi.

Scrivere indicando curriculum e pretese alla DIVISIONE DEL PERSONALE, via Zeviani 2 VERONA

Si assicura la massima riservatezza.

PICCOLA INDUSTRIA ARTIGIANA ventennale fabbricante prodotti inerenti alle decorazioni edili, brevettati, introdotti tutta Italia: ASSOCIEREBBE persona attiva e commerciale con piccolo capitale. Rivolgersi Avv. VITO SARDO, VIA CONSOLATA 2, TORINO

TELEVISORI Comando spaziale a distanza senza fili - Radio grammofoni High-Fidelity per la vera riproduzione del suono stereofonico Radio portatili a 12+8 Transistor - 3 gamme d'onda GRANDI NOVITA' ASSOLUTE ZENITH LA MARCA AMERICANA DI GRANDE FIDUCIA Importatore esclusivo Torino. TV Carmine, via Mazzini 22

FERRAMENTA - UTENSILERIA RAPPRESENTANTE Introduzione ventennale accetta mandati vendita per Italia Centro-Settentrionale. Casella 243 N, SPI, Milano

PORCELLANE CRISTALLERIE (NEGOZIO SPECIALIZZATO) SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE CLANDESI REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

Importante Società cerca diplomato per organizzare distribuzione materiale pubblicitario o curare vendite presso clienti. Richiedonsi età 24-30, presenza, facilità di parola, spirito di iniziativa, patente. Verranno prese in considerazione solo le domande di candidati residenti o disposti viaggiare in continuità. Dettagliare curriculum, referenze, pretese, scrivendo a Casella 3 M - S.P.I. - MILANO

FRIGORIFERI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE LOTTI V. MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

STENODATTILOGRAFA preferibilmente conoscenza tedesco, cerca per proprio Ufficio Torino importante Società. Inviare curriculum indicando titolo di studio: Casella 1 M, S.P.I., MILANO

GEOMETRI per lavori Italia e estero pratica gallerie, cantieri idroelettrici, ferroviari, stradali, impresa costruzioni piemontese cerca. Inviare curriculum con dettagliate informazioni lavori eseguiti. Scrivere Cassetta 1054 S.P.I. - TORINO

CALLI-DURONI

dite dolenti, calli molli tra le dita, sudi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersoffici, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il ritornanti del callo.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

CRONACHE DELLO SPORT

Interessante confronto internazionale tra squadre di società

L'Arsenal sul campo della Juventus vuol ripetere il successo dei «cadetti» inglesi

Mel Charles, fratello del juventino John, è già arrivato a Torino insieme ad un gruppo di giornalisti britannici - L'eliminazione del Milan dalla Coppa Italia - Campionato: dopo la lunga sosta internazionale si preparano le gare decisive di domenica

Tutto considerato, si sarebbe benissimo potuto dedicare la giornata dell'altro ieri alla ripresa del campionato. Del quale, un po' tutti, per una ragione o per l'altra, hanno fretta di vedere la fine. Mancano cinque sole giornate al termine della contesa, ed erano in parecchie le società che speravano di poter disporre della giornata del 7 giugno prossimo, per loro conto. Si temeva che qualcuno dei giocatori uscisse ferito o lesionato dai due incontri coll'Inghilterra, e, per questa paura si è rimasti fermi la bellezza di ventun giorni consecutivi. Ciò in un momento in cui tanto si parla di due argomenti che, fra loro, vanno d'accordo soltanto nella necessità di date: il riposo ed i contatti con squadre straniere. Sciuponi!

Come pare di carattere ufficiale non si è giocato che nella Serie B e nella Serie C della Divisione Nazionale, con risultati che hanno tutt'altro che sconvolto la classifica generale. Lasciando a parte la Serie C, che seguirà un suo destino particolare, pare confermato che ad essere promosse alla Serie A debbano essere, per la stagione prossima, l'Atalanta ed il Palermo, due squadre che, in essa, già hanno avuto lunga residenza in passato.

Si è giocato, sempre domenica scorsa, una partita di Coppa Italia: una partita importante anche, visto che essa contrapponeva il Bologna al Milan. Povera Coppa Italia. Attorno ad essa era stato fatto tanto fracasso, e poi la si confinò in un angolo, come per svalorizzarla ogni volta più. In Inghilterra ed in Francia, la Coppa riveste valore ed importanza primaria: si aspira maggiormente a vincere la Coppa che non a riportare il titolo di Campione. E la Finale, sul campo di gioco principale del paese dà ogni volta luogo all'incasso maggiore della stagione. Da noi, in segno di spregio, si è giunti perfino ad escogitare quella bambinesca, irregolare ed antiregolamentare risorsa della serie dei calci di rigore, in caso di parità di risultato. E domenica, fra Milan e Bologna si è giocato proprio perché si è pensato che l'esito della partita non disturbasse nessuno. E, per l'anno prossimo, già si parla di tornare alla abolizione del torneo della Coppa stessa!

E così, il Milan si è presentato senza Schiaffino, ed il Bologna ha tranquillamente allineato fra le riserve — che si esibivano davanti al pubblico quello stesso giorno — davanti alla squadra Nazionale Militare — due elementi come Pivatelli e Vukas. E la Nazionale Militare ha vinto e convinto, ed il Bologna «ufficiale» ha battuto ed eliminato il Milan per tre reti a due. In Italia, decaduta genericamente anche la Nazionale, più non si vive che per il Campionato, che fa e disfà, produce ed ingoia. E, naturalmente, si vive o si vivrà fra poco per le elezioni federali. Le quali scapperanno rumorosamente fra qualche settimana, a competizione nazionale terminata. Per il momento è tutta una lotta subacquea che si svolge, a base di armi diverse fra coloro che ai seggi grandi e piccoli aspirano. Grandi programmi corrono. E tutto finirà per restare come prima.

La lotta a distanza fra il Milan e la Fiorentina continuerà per intanto domenica prossima, con ambi i contendenti in trasferta, il Milan cioè a Roma contro la Lazio e la Fiorentina a Marassi contro il Genoa. Ed il Toimone Torino giuocherà una delle sue ultime carte a Milano, al cospetto dell'Internazionale, mentre la Juventus affronterà l'Alessandria sul proprio terreno.

Una prova di ben altra natura attenderà la Juventus nel corso di questa settimana. Una prova del tipo inedito. La visita cioè di una delle squadre britanniche che vanno per la maggiore. L'Arsenal di Londra è forse l'undici inglese che sia salito a maggior gloria nei tempi moderni. E' noto in tutto il mondo. Da lungo tempo desiderata, la sua venuta in Italia, ci porterà fuori della morta gora degli incontri nostri. L'Arsenal, che verrà seguito nel suo giro in Italia da dieci giornalisti londinesi, qualcuno dei quali è già arrivato, assieme a Mel Charles, il fratello di John, ha dichiarato di avere la ferma intenzione di ripetere la grande prova fatta dalla Nazionale dei Giovani giovedì scorso a Milano. Si tratta di una novità nel senso assoluto del termine, oltreché dell'ultima partita internazionale della stagione italiana. Una partita da vedere.

Vittorio Pozzo

Scenetta familiare in casa Charles: il figlio del juventino John tira la cravatta a zio Mel giunto dall'Inghilterra. I fratelli Charles giocheranno in Juventus-Arsenal

Mel Charles allo Stadio per una breve seduta atletica

La squadra dell'Arsenal giunge oggi a Torino, dopo aver effettuato in aereo il tragitto Londra-Malpensa. Gli inglesi in passato hanno rinunciato a vantaggiose *tournées* in Italia perché non si sentivano in forma. Per il loro primo viaggio nel nostro paese essi intendono dare una dimostrazione di buon gioco. Prova ne sia che i dirigenti in una telefonata di ieri da Londra hanno pregato i juventini di disdire ogni impegno nella giornata di giovedì desiderando che nel giorno dell'incontro i loro giocatori riposino.

Ha preceduto i compagni di squadra il centromediano Mel Charles, arrivato ieri in compagnia della giovane moglie. Il giocatore inglese è ospite naturalmente del fratello John, con il quale ha visitato la città ed è andato anche allo stadio facendo un po' d'allenamento atletico. Mel Charles è rimasto entusiasta di Torino.

Si apprende intanto dall'ambiente juventino che è stato perfezionato l'accordo, già avvenuto verbalmente in precedenza, per il quale il centromediano John Charles resta impegnato al sodalizio bianconero per altri due anni.

Crisi nel Casale per motivi finanziari

Il prefetto di Alessandria interessato alla situazione della squadra piemontese di C

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 11 maggio.

Il Consiglio direttivo del Casale si è riunito ieri sera in seduta straordinaria ed a tarda notte ha diramato il seguente comunicato: «Il C. D. del Casale Foot-ball Club, convocato d'urgenza dal presidente, commendator Felice Ubertazzi, confermata in premessa la sua piena fiducia nell'opera del presidente, è pervenuto a decisioni di estrema importanza, la cui delicatezza esige per il momento la più assoluta riservatezza, in attesa che le autorità provinciali e comunali — ad esso decisioni interessate — ne siano edotte. Il Consiglio, ringraziando la stampa per il suo interessamento si è riservato di dare comunicazione degli ulteriori sviluppi della situazione».

Questo il testo diramato ieri notte. Un comunicato che ha assunto toni meno gravi e pesanti di quelli preventivati solo quando è giunta nella città la notizia che la squadra nerostellata era passata vittoriosa per 1-0 sul terreno della Carbosarda. Il goal della vittoria alla Corongiu quindi, segnato al 41' del primo tempo, ha con tutta probabilità evitato una crisi che si stava per aprire violentissima.

Da colloqui con alcuni esponenti del sodalizio, si è potuto capire che l'origine del difficile periodo nel quale si trova il Casale è da ricercare nella situazione finanziaria. La gestione per il campionato di serie C ha portato a spese ingenti, i milioni — per quanto saggiamente amministrati — si sono volatilizzati in fretta. Il presidente ed i consiglieri del Casale hanno fatto fronte ai loro impegni ma ora hanno chiaramente lasciato intendere che non vogliono più proseguire da soli a sopportare il peso della squadra. Una delegazione del Casale è andata oggi ad Alessandria per un colloquio con il Prefetto. Sono stati fatti anche alcuni passi presso le autorità centrali del Coni ed al Dicastero dello sport.

Nessuno degli attuali dirigenti casalesi ha intenzione di abbandonare la società. Tutti però sono d'accordo nel chiedere di essere aiutati.

g. bar.

Ayala e Fraser finalisti nel torneo di tennis a Roma

Roma, 11 maggio.

I campionati internazionali di tennis si avviano alla conclusione. Nella finale del singolare femminile si è registrata la netta affermazione dell'inglese Truman sulla sudafricana Reynolds. Nel doppio femminile le due messicane Ramirez e Reyes hanno battuto la coppia formata dalla brasiliana Bueno e dall'americana Hoppa.

Altra successo messicano nella finale del doppio misto, vinto da Reyes-Contreras sulla coppia messicana-inglese Ramirez-Knight, che ha opposto una debole resistenza.

In campo maschile i due finalisti saranno il cileno Ayala e l'australiano Frazer. Il primo ha eliminato Pietrangeli in quattro partite trovando nell'italiano una resistenza non efficacissima, salvo che nella seconda e terza partita; Frazer ha vinto su Drobny in tre «sets».

La finale del doppio maschile sarà giocata fra la nostra coppia di «Davis», Sirola-Pietrangeli e gli australiani Frazer-Emerson. Questi ultimi hanno oggi battuto infatti nella semifinale i britannici Kulgilt-Lavies in tre partite.

«Doppio misto» (finale): Reyes-Contreras (Mess.) b. Ramirez (Mess.)-Knight (Inghil.) 8-7, 6-0.

«Doppio uomini» (semifinale): Fraser-Emerson (Austral.) b. Knight-Davies (Ingh.) 6-4, 6-4, 6-2.

«Doppio femminile» (finale): Ramirez-Reyes (Mess.) b. Bueno (Bras.)-Hoppa (U.S.) 4-6, 6-4, 6-4.

«Singolare maschile» (semifinale): Ayala (Cile) b. Pietrangeli (It.) 8-4, 10-8, 0-6, 8-1. Fraser (Austral.) b. Drobny (Eg.) 6-3, 6-4, 6-4.

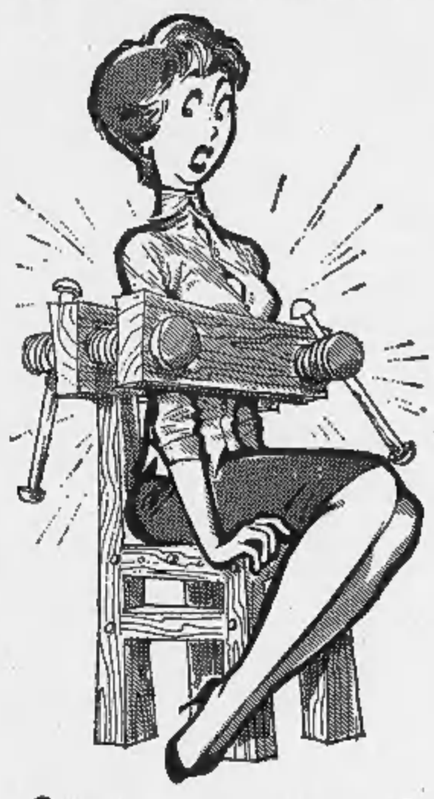
«Singolare femminile» (finale): Truman (Ingh.) b. Reynolds (Sud-Africa) 6-0, 6-1.

Totocalcio: i «tredici» (23) vincono 7 milioni 200 mila lire ciascuno; i «dodici» (557) 300 mila lire. Colonna vincente: x-x-v-1; x-1-2; 1-x-1; 2-x-1-x; x.

Totip: ai «dodici» (24) spettano L. 410.847 ciascuno; agli «undici» (497) L. 19.839; ai «dieci» (2960) L. 4287. Colonna vincente: 3-1; 1-3; 1-3; 1-2; 1-1; 2-1.

La partita Fiorentina-Sampdoria di Coppa Italia 1958, in programma stasera alle 21,15 nello stadio comunale di Firenze, sarà arbitrata dal milanese Righi.

Torture del passato



Siate moderni!

Non più camicette che diventano un supplizio

Certamente voi sapete per pratica che nessuna donna può sentirsi felice con una camicetta che si è tanto ristretta da impedirle i movimenti! Ma questa "tortura" si può eliminare senza difficoltà!
Quando acquistate camicette, camicie, pigiama, tute da lavoro, abiti per uomo e donna o tessuti di cotone, esigete l'etichetta "Sanfor": non si restringeranno!

La Cluett, Peabody & Co. Inc. di New York concede l'uso del marchio "SANFOR" soltanto per quei tessuti che, trattati secondo le norme costantemente controllate dal servizio tecnico del proprietario, hanno le prescritte caratteristiche di irrestringibilità da esso stabilite.

SanforService Italy - Milano - C.so Europa, 22 - Tel. 79.22.42

Baldini decide oggi a Comerio se parteciperà al Giro d'Italia

Il campione mondiale di ciclismo ha dovuto interrompere ieri un lungo allenamento per i forti dolori al ginocchio

Baldini prenderà parte al Giro d'Italia? La corsa a tappe scalta sabato prossimo da Milano, ma l'interrogativo, sorto a Catania, quando il campione del mondo fu costretto al ritiro dal Gran Premio Ciclomotoristico per un improvviso dolore ad un ginocchio, non ha ancora trovato risposta. Il romagnolo, dopo alcune attente visite mediche, si è sottoposto al un periodo di riposo assoluto che avrebbe dovuto garantirgli la guarigione; è tornato in sella domenica a Faenza, ma, purtroppo, i dolori han tormentato l'atleta durante la gara, tanto da rendergli particolarmente penoso il portar a termine la prova, sia pur nelle ultime posizioni. Baldini, demoralizzato ed incerto sulla decisione da prendere, ha fatto immediato ritorno a casa. Ieri mattina la gamba malconcia sembrava andar meglio, i dolori eran quasi del tutto scomparsi; Ercole ha inforcato la bicicletta per compiere un allenamento di circa 160 chilometri, ma, dopo un paio d'ore, si è visto costretto ad un brusco rientro: le fitte al ginocchio eran tornate.

Il romagnolo, nel pomeriggio, ha lasciato Villanova di Forlì, diretto a Comerio. Stamane il corridore si sottoporrà ad un nuovo esame medico, poi, nella sede della Ignis, il commendator Borghi radunerà intorno al ciclista quanti sono interessati al Giro d'Italia. La riunione, tenendo naturalmente nel dovuto conto il responso del medico, dovrà decidere tra due tesi: Baldini attualmente non è in forma, il fisico ed il morale del campione non garantiscono nemmeno la possibilità di portar a termine il Giro d'Italia. Stando così le cose, conviene forzar la mano al corridore per convincerlo ad allinearsi al via, con il rischio d'una semplice raccolta di poveri piazzamenti, oppure è meglio tener Baldini a riposo, seguendo quelli che, a quanto pare, sono i suoi desideri, per presentarlo poi guarito e rinfrancato, al Giro di Francia? La decisione non è facile. Qualunque essa sia, verrà comunicata nel pomeriggio.

Nessuno può anticipar con sicurezza il «verdetto di Comerio». A stare alle impressioni, comunque, sembra che le possibilità di veder Baldini alla partenza del Giro siano piuttosto scarse. Altrettanto dicasi per Coppi, che, rientrato dalla Spagna dopo aver abbandonato la Vuelta, ha preso parte a Prato al Gran Premio Industria e Commercio. Fausto, nei giorni passati, si è lasciato tentare da un mezzo desiderio di correr una volta di più l'avventura. Ieri ci ha ripensato: «Potessi scegliere senza nessuna preoccupazione, avrei detto di sì. In troppi, però, avrebbero interpretato il mio "sì" come un inutile gesto di superbia da parte di un atleta ormai in là negli anni.

Fausto prenderà parte a numerose riunioni in Francia. Si era impegnato per una «Sei giorni» in Canada, ma ha ricevuto comunicazione che gli organizzatori d'oltre Atlantico hanno annullato la manifestazione. Ancora novità, in questa agitata vigilia della massima prova a tappe italiana. La Carpano ha deciso la formazione, che sarà composta da Nencini, Defilippis, Conterno, Coletto, Ketelaer, Ferlenghi, Maule, Borra, Martin e da un decimo elemento.

g. b.

Halimi sul ring di Parigi batte Asuncion per k.o. tecnico

Parigi, 11 maggio.

Il pugile francese Alphonse Halimi, campione del mondo dei pesi gallo ha battuto stasera per k.o. tecnico alla 9ª ripresa il filippino Al Asuncion. L'incontro svoltosi al Palazzo degli Sport non era valido per il titolo.

L'arbitro ha arrestato il combattimento a pochi secondi dalla fine del 9° «round», dopo che Asuncion era andato al tappeto per il conto di sei e pur essendosi rialzato, aveva dimostrato di essere esausto.

Il «lancio» di Meconi sarà record d'Europa

Il Comitato europeo della Federazione internazionale di atletica leggera ha comunicato ufficialmente alla Fidal che il *record* continentale del lancio del peso, riconosciuto al cecoslovacco Skobla, è di m. 18,01 e non di m. 18,05 come erroneamente si riteneva. Pertanto, non appena perverranno al Comitato europeo i verbali del lancio di m. 18,03 ottenuto recentemente a Verona da Silvano Meconi, questa misura sarà decretata primato continentale.

I nuovi dirigenti del Coni piemontese

Il comitato provinciale piemontese del Coni destinato ad affiancare l'opera del delegato provv. ing. Catella è stato recentemente completato dai vice-delegati. Buronzo, che subentra all'ing. Boccalatte chiamato a reggere la Federazione di canottaggio, e del confermato rag. Diana. L'ing. Aluffi lascia il posto, per normale avvicendamento, all'ing. Uberti Bona; analogamente in seno alla Sicilia viene sostituito dall'ing. Racanello. Il rag. Lorenzoni è stato confermato segretario della delegazione per un altro quadriennio, affiancato dal vice-segretario signor Ghiglia.

Il russo Mikler, battendo in finale l'ungherese Calvikovski, ha vinto ieri a Roma la gara di fioretto individuale, prima prova in programma nel torneo del Cinquantenario della Federazione.

E' stato squalificato a vita il capitano della nazionale di pallavolo Bellagamba della «Assi» di Firenze per aver percosso un arbitro, durante una partita di campionato.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	8	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	71 40	71 40
» » cons.	71 30	71 30
Rendita 1932	71 60	71 60
Rendita 5 %	101 70	102 10
» » cons.	101 60	102 —
Redimibile 3½%	91 60	91 60
» cons.	91 50	91 50
Redimibile 5 %	100 30	100 —
» cons.	100 20	99 90
Ricostruz. 3½%	87 30	87 30
» cons.	87 20	87 20
Ricostruz. 5 %	98 95	98 80
» cons.	98 85	98 50
Med. Fond. 5 %	97 75	97 60
Pr. R. 5% Trieste	97 90	97 90
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » 1960	101 55	101 85
» » 1961	101 27	101 45
» » 1962	101 52	101 52
» » 1963	101 42	101 42
» » 1964	101 35	101 45
» » 1965	101 35	101 65
» » 1966	101 50	101 70
» » 1968	101 30	101 60
OBBLIGAZIONI		
B. N. L. 3½%	99 20	99 20
» » [34] 5 %	101 60	101 60
» » 1951 5 %	101 05	101 07
» » [35] 5 %	101 50	101 50
» » [36] 5 %	101 92	101 92
» » [37] 5 %	100 95	100 95
» » [42] 5 %	107 75	107 25
» Mare 5 %	133 —	133 —
» Elettr. 5 %	132 50	132 50
» » 5,50 %	98 90	99 —
» Stoffa 5 %	103 —	103 —
» Cost. elettr. 5 %	122 —	120 —
» 1961 ex 34	96 50	96 30
Elter 1959 4 %	98 50	98 50
Elter 1961 5 %	99 —	99 —
Ed. Sic. 3½%	99 —	99 —
» » 35	100 —	100 —
C. C. R. P. 5 %	101 20	101 50
S. Paolo 5 %	95 65	94 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½%	84 35	84 50
Mediocred. 5 %	92 —	92 —
C. I. B. Sicil. 5 %	97 —	97 —
C. I. Sicilia »	95 20	94 —
C. I. S. Napoli »	99 20	98 50
» » 41	98 75	98 75
» » 43	98 75	98 75
Istituto sanit. 5 %	100 75	101 —
» Ediliz. 5% 51	101 75	101 75
» » 5 % 52	101 50	101 50
» » 5 % 54	102 —	102 —
I.M.I. 3½%	100 30	100 30
» 5%	101 20	101 30
» 5% '52	101 15	101 15
» 5,5 %	100 85	101 05
» 5% '54	101 10	101 10
» 5% '55	101 05	101 25
Vestre 3½%	95 30	95 50
» 3½%	95 30	95 80
» 3%	99 90	99 90
Fiat 6 %	102 10	102 20
Fiat 5% '38	101 10	101 80
Fiat 5% '51	103 40	103 70
Pirelli 6 %	102 80	102 80
Mont. '44-46 5%	106 —	106 —
» » 3%	106 50	106 50
» » 5% '52	108 50	108 50
» » 7 %	108 80	109 —
Magneti Mar. 5 %	105 75	105 75
» » 7 %	104 50	104 50
» » 7% '56	106 40	106 —
Ederati 7 %	107 50	107 50
Viberti 7 %	101 50	101 50
» 7% '56	100 30	100 —
» 7% '57	100 50	101 —
Cost.-Comm. 7%	104 75	104 75
Westingh. 7 %	105 75	105 75
Siemens 6 %	102 —	102 —
Ferrania 7 %	102 50	103 50
Ferrania 7% '58	104 25	104 25
Ing. Fiat 5 %	100 50	100 50
Carbera II. 7 %	104 80	104 80
Carbera II. 1958	105 90	105 80
Carbera II. 1959	106 80	107 20
Cellina 6 %	101 80	102 20
» 6 % '58	101 05	101 25
Unione Cotoni 6%	101 —	101 —
Manifattori. 6 %	101 70	102 20
Viscosa 6 %	101 25	101 25
» 6% '57	115 —	116 50
Snia 6 %	103 —	103 —
Rhodiatoce 6 %	101 50	101 50
Rodia 6 %	102 25	102 25
Ceramiche 6 %	100 80	100 80
Ilva 6 %	100 —	100 —
Ilva 5 %	100 70	100 70
Ital. Petrolifere 6%	101 10	101 25
» » 6 % '57	101 —	101 15
» » 6 % 58	101 20	101 50
» Spec. 6 % 58	100 92	101 —
» Sud 6 %	101 05	100 90
SIP 6 %	102 50	102 50
Filatoio 6,50 %	101 30	101 20
Immobiliare 5½%	100 20	100 20
Linoleum 6 %	102 —	102 —
Linoleum 7 %	100 —	100 —
Cassa Risp. P. M.	94 05	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Bassetti	—	—
Cotonif. Meridd.	—	—
Cotonif. Napoletani	13200	13200
Eridania	3160	3300
Fabbricone	—	1400
Fibre	—	—
Filatoio	—	—
Fornaci Riunite	—	—
Legler	—	—
Manifattura Torino	17000	16975
Manifattura Varese	2172	2150
Mazzucchelli	—	—
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
CHIMICI		
Italgas	1940	1915
Montecatini	—	—
Schiapparelli	—	1770
Rhodiatoce	—	—
Unione Linoleum	—	—
Zanetti	3870	3875
Montecatini	2350	2300
Rhodiatoce	—	2705
Montecatini	2855	2850
Saponiere	755	740
Pelligno	—	238
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	7890	7650
Montepon	1255	1258
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Gallardo	—	—
Ilva	478	—
Nebiolo	310	308
Riunite	857	843
SAIAG	—	—
Nuovo Pignone	—	1510
Westinghouse	—	1250
Nebiolo	16 70	16 60
Savigliano	—	—
I. Marelli	585	570
Magnadyne	—	882
FIAT	1832	1815
Magneti Marelli	—	1220
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Meridionale	—	—
Edison	1227	1230
Elba	940	920
Elettr. Alta Italia	3400	3370
Elettr. Centro Italia	1760	1725
Elettr. Sicula	1890	1870
Elettr. Valdarno	1735	1720
Terni	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
Cirio Rinc.	—	—
Saiag	—	—
Saiwa	—	—
Vetrerie Riunite	—	—
Zucch. Romana	—	—
Zucch. Rivetti	—	—
Zucch. Torinese	207	205
Zucch. Vercellesi	—	—
DIVERSI		
Acciaierie Foroni	—	—
Ceramica Richard	—	—
Cinzano	—	—
Cementi Italia	—	—
Cementi Marchino	—	—
Cementi Piemonte	—	—
Cementi Siciliani	—	—
Cementi Sud	—	—
Cementi Unione	—	—
Cementi Vicentini	—	—
Centrale	—	—
Cerami Pignatari	—	—
Ceramica Italiana	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Ceramica Richard	—	—
Ceramica Ribet	—	—
Ceramica Vinzaglio	—	—
Ceramiche Riunite	—	—
Ceramiche Siciliane	—	—
Ceramiche Vietresi	—	—
Cinzano	—	—
Cirio	—	—
Cirio Rinc.	—	—
Cogne	—	—
Cotonif. Cantoni	—	—
Cotonif. Meridd.	—	—
Cotonif. Napoletani	—	—
Cotonif. Veneziani	—	—
Dalmine	—	—
Elettrocarbonium	—	—
Emiliana Esercizi	—	—
Fabbricone	—	—
Fibre	—	—
Filatoio	—	—
Fonderie Riunite	—	—
Fornaci Riunite	—	—
Gallardo	—	—
Gomma Pirelli	—	—
Ilva	—	—
Immobiliare	—	—
Industria Zuccheri	—	—
Ing. Olivetti	—	—
Ital. Petrolifere	—	—
Italcementi	—	—
Italgas	—	—
Linoleum	—	—
Magnadyne	—	—
Manifattura Torino	—	—
Manifattura Varese	—	—
Marelli	—	—
Mazzucchelli	—	—
Meridionale Elettr.	—	—
Metallurgica Piemontese	—	—
Montecatini	—	—
Montecatini Edison	—	—
Montedison	—	—
Nebiolo	—	—
Nuovo Pignone	—	—
Olivetti	—	—
Pelligno	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli Spa	—	—
Pozzi	—	—
Rhodiatoce	—	—
Rinascente	—	—
Riunite	—	—
Saffa	—	—
Saiag	—	—
Saiwa	—	—
Savigliano	—	—
Sicula	—	—
Snia	—	—
Snia Viscosa	—	—
Soie	—	—
Stabilimenti Elettr.	—	—
Stoffa	—	—
Terni	—	—
Unione Cotoni	—	—
Unione Linoleum	—	—
Vetrerie Riunite	—	—
Vetrocoke	—	—
Viscosa	—	—
Westinghouse	—	—
Zucch. Romana	—	—
Zucch. Rivetti	—	—
Zucch. Torinese	—	—
Zucch. Vercellesi	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assic. Generali	—	56200
Assic. Reale Mutua	—	41000
Assic. Toro	—	27050
Assic. Unione	—	—
Assic. Venezia	—	—
Autostrade	—	—
Autostrade Meridionali	—	—
Autostrade Piemontesi	—	—
Autostrade Torino-Milano	—	—
Autostrade Torino-Piacenza	—	—
Autostrade Torino-Savona	—	—
Autostrade Torino-Trieste	—	—
Autostrade Torino-Venezia	—	—
Autostrade Torino-Vercelli	—	—
Autostrade Torino-Voghera	—	—
Autostrade Torino-Alessandria	—	—
Autostrade Torino-Asti	—	—
Autostrade Torino-Cuneo	—	—
Autostrade Torino-Ivrea	—	—
Autostrade Torino-Novara	—	—
Autostrade Torino-Pavia	—	—
Autostrade Torino-Piacenza	—	—
Autostrade Torino-Savona	—	—
Autostrade Torino-Trieste	—	—
Autostrade Torino-Venezia	—	—
Autostrade Torino-Vercelli	—	—
Autostrade Torino-Voghera	—	—
Autostrade Torino-Alessandria	—	—
Autostrade Torino-Asti	—	—
Autostrade Torino-Cuneo	—	—
Autostrade Torino-Ivrea	—	—
Autostrade Torino-Novara	—	—
Autostrade Torino-Pavia	—	—
IMMOBILIARI		
Edilizia Industriale	8825	8825
Gest. Stabili	—	—
Immobil. Roma	755	745
Sviluppo	—	—

La settimana ha avuto un inizio tormentato e largamente irregolare. Smentita in un primo tempo la tracciata di ripresa con cui si era chiusa la settimana precedente, il mercato ha esposto controlati regressi, mentre il volume degli affari si è sensibilmente contratto per la subentrata cautela operativa. Sui minimi di chiusura e nel dopoborsa il mercato, gravato da pesi psicologici eccezionali, è caduto sotto il dominio di venditori eccessivamente impadroniti, che hanno aggravato sensibilmente la pesantezza della quota. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa l'opinione pubblica ha registrato le variazioni emerse e gli sbalzi continui provenienti dalla piazza di Milano, cominciando con un certo distacco alcune manifestazioni in controposte. Dividendi in pagamento: Rumianca L. 100, Carbera italiana L. 150.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa. Sterlina carta 6000-6200; Marenga svizzero 4330-4350; Sterlina carta unitaria 1738-1770; Dollaro carta U.S.A. 617-621; Franco svizzero 143,50-144,50; Franco francese 125-127; Oro fino 700-706; Argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,87; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 143,39; corona danese 89,71; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,55; fiorino olandi. 164,43; franco belga 12,04; franco francese 125,375; lira sterlina 1748,25; marco tedesco 148,32½; scell. austriaci 23,90; peseta spagnola 10,73; scudo portoghese 21,675; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 4,62; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana PT 1785; dinaro jugoslavo 0,72; dracma greca 4,23; lira turca 42,55; sterlina australiana 1361.

MILANO — Sin dall'esordio il mercato borsistico dava evidenti segni di incertezza. Le preoccupazioni avevano per oggetto sia la liquidazione decadale, ormai imminente essendo in calendario per mercoledì, sia anche la situazione politica internazionale, date le notizie di difficoltà e disaccordo a Ginevra. La contropartita compratrice era perciò del tutto assente dato che, con una situazione tecnica così tesa, sarebbe stato troppo rischioso assumere nuovi impegni. Invece i venditori incalzavano, facendosi sempre più pressanti. A metà seduta si capiva che ogni sforzo per sostenere le quotazioni sarebbe risultato vano. Interveniva allora la considerazione che era preferibile ripulire il mercato dalle scorie speculative, talché una gragnuola di offerte si abbatteva su un mercato ormai spaurito. Le chiusure accusavano tale stato di cose, con perdite generali e sensibili su tutto il listino, malgrado i tentativi di arginare il repentino ribasso. Quotano ex-cedola: Sarda 175; Rumianca 100; Ossigeno 75; Rotondi 500; Ausiliare 60. La Pirelli e C. quota ex-opzione. Diritti: Pirelli e C. 350; Gim 640.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Bonea 43.100; Bastogi 2600; Breda 3850; Finelettr. 1620; Falmare 582; Finsider 319; Gim 4350; Invest. 3695; Centrale 14.580; Sviluppo 2460; Sidr 3420; Generali 55.300; Fond. Inc. 1170; Assicurativi 26.600; Ras 22.300.

N. Mi'ano 3690; Ausiliare 2500ex; Mittel 4520; Veneta 1880.

Châtillon 8600; Cotoniere 600; Cantoni 18.400; Val Ticino 61; Olcese 1350; Cucirini 11.000; Stampaggi 3490; Caccami 10.400; Finac 501; Gavardo 3895; Lanerossi 6200; Tibiane 8600; Scotti 168; Linificio 885; Rosneri 22.000; Rotondi 27.000ex; Man. Tosi 5100; Pacchetti 895; Viscosa 3090; Bemberg 1245; Un. Manif. 70.400.

Saggi-Iaar 850; Dalmine 1962; Ilva 474; Magona 750; Metalli 3700; Aminta 7515; Catini 2760; Monteponi 1250; Siele 9100; Falck 5080.

Bianchi ; Fiat 1755; Nebiolo 16.30; F. Tosi 575; Westingh. 1270.

Sade 1580; Cieli A 3520; Cieli B 3330; Dinamo 3225; Edison 3810; Bresciana 3252; Cafiaro 200; Calabria ; Campania 1870; Sarda 5105ex; Valdarno 3815; Emiliana 3820; App. Centr. 3850; Al. Veneto 2130; Subalpina 4210; Sit 1235; Lucana 2082; Magneti 1194; E. Marelli 570; Orobia 2690; Pugliese 1780; Romana 3500; Sesa 3310; Sip 1645; Sme 1865; Stet 3638; Tecnomasio 2580; Volta ord. 2390; Volta pref. 2760; Teti A 3950; Teti B 3825; Terni 280; Unes 935; Vizzola 4330.

Certosa 3050; Distillati 4710; Eridania 4850; Es. Molini 2120; Motta 14.300; R. Zuccheri 523.

Anic 2450; Nap. Gas 1760; Erba 9750; Italgas 1800; Larderello ; Liquigas 746; Ossigeno 2200ex; Miralanza 13.200; Pilsigas 236; Rumianca 2000ex; Saffa 3700; Solgas 1330.

Aedes 3950; Beni Stab. 3845; Bon. Ferr. 850; Edilizia 3800; Imm. Roma 723; Sagi 2200; Iniziativa 2700; Milano C. 19.625; Risanamento 3630; Sylos 4530.

Baroni 500; Binda 37.000; Burgo 16.750; Cementir 550; Cer. Pozzi 870; Ginori 600; Ciga 5560; Elettrocarbonium 32.000; Eternit 4800; I. Cementi 16.700; Cond. Acque 972; Rinascente 300; Linoleum 2400; Pirelli Spa 4320; Pirelli & C. 3950ex; Rejna 1180; Smeriglio 425; Acqui 9000; De Ferrari 1750.

Le ore pomeridiane trascorrevano fra la generale incertezza, anche in relazione alle notizie contraddittorie provenienti da Ginevra. Pochi gli affari conclusi. L'intonazione però rimaneva debole e i compratori erano assai guardinghi. Ecco i prezzi registrati: Fiat 1755-1764; Catini 2740-2750; Edison 3800-3815. Generali 54.200-54.400; Viscosa 3070-3090.

GENOVA — Realizzi diffusi che causano ripiegamenti su quasi tutta la quota ma in special modo per Assicurativi, Mediobanca, Gruppo Centrale. Siele affari scarsi. Chiudono invece in rialzo le fibre seguite dalle Viscosa. Migliorano Mittel, Nebiolo e Teti. Nei locali perdono punti più sensibilmente Mira. Industrie, Eridania, Molini, Galileo.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura con guadagni soltanto moderati, compresi generalmente entro un dollaro per azione, per effetto dei realizzi.

Il numero indice è salito di 80 cents ed ha toccato quota 226,30.

LONDRA — La tendenza al rialzo continua a prevalere.

PARIGI — Le difficoltà di

Gressoney chiede un traforo per collegarsi con la pianura

Quattro chilometri di galleria unirebbero Gaby al Biellese - Il problema del turismo: la valle del Lys è già bene attrezzata, ma molto può essere ancora fatto

(Dal nostro inviato speciale)

Gressoney, 11 maggio.

La valle di Gressoney è fra tutte la meno valdostana: e non soltanto per la sua maggiore distanza dal capoluogo della Regione. Risalendo il corso del Lys, poco dopo Pont St. Martin, si nota una profonda diversità nel paesaggio, nelle case che ricordano di più la Svizzera, negli stessi valligiani oltre che nella loro parlata.

A Gressoney, è noto, si parla un dialetto alemannico e per i vecchi il tedesco è la lingua madre. «Gli anziani — ci dice il segretario del comune — parlano tutti perfettamente il tedesco, conoscono bene il francese e abbastanza l'italiano; i giovani, invece, parlano la nostra lingua, un po' il francese e stanno dimenticando il germanico. Tutti, però, vecchi e giovani, usano il dialetto alemannico».

Il fenomeno linguistico di Gressoney è spiegato con l'origine dei suoi abitanti. Fra le varie teorie sulla provenienza dei valligiani trova maggior credito, infatti, quella secondo cui essi sarebbero originari del Loeschenthal, nel medio Vallese. Attorno al Mille, parte di quella popolazione di pastori, avrebbe risalito la valle di Zermatt trasferendosi poi nella valle del Lys. Più difficile, invece, spiegare il problema linguistico della zona compresa tra Issime e Gressoney. A Issime si parla un gergo tedesco diverso da quello di Gressoney ed a Gaby, situata tra le due località a pochi chilometri dall'una e dall'altra, la popolazione è rimasta fedele al patois valdostano. E come se non bastasse, in una frazioncina di Issime, Nicò, si usa un vernacolo quasi alemannico che non ha nulla di comune con quelli di Issime e di Gressoney.

Non meno che per la lingua, i gressonari si differenziano dalle altre popolazioni della valle d'Aosta per caratteristiche fisiche, più vicine a quelle delle genti del centro Europa, e per la mentalità decisamente svizzera. Essi hanno anche un insolito grado di istruzione e di urbanità; e la loro riservatezza, comune a tutti i montanari, è addolcita dai modi garbati e da uno spiccato senso dell'ospitalità.

I gressonari sono orgogliosi di essere considerati una minoranza etnica della minoranza valdostana e sono soprattutto lieti di appartenere alla regione autonoma anche se, per ragioni economiche, gravitano verso la pianura padana alla quale sono più vicini che non al capoluogo. I giovani si dirigono per lavoro di preferenza a Torino, Ivrea o nel Biellese; gli interessi commerciali trovano sfogo in queste zone. Perciò i gressonari vedrebbero con favore l'apertura di un traforo che in quattro chilometri di galleria metterebbe in comunicazione, da Gaby, la valle con Piedicavallo e il Biellese. E' uno dei problemi che essi agitano con maggior insistenza insieme con la richiesta d'una funivia per il Rosa ed un impulso più deciso al turismo.

Il turismo, come per tutta la regione, è pure la principale risorsa di Gressoney. La valle ha conosciuto un lungo periodo di splendore quando altre località, ora celebrate in tutto il mondo, non erano ancora state scoperte. Con l'inizio della prima guerra mondiale, però, la fortuna di Gressoney prese a declinare. Per lunghi anni non si è fatto nulla ed anche nel periodo seguito all'ultimo conflitto, lo sviluppo turistico non è stato proporzionato a quello di altre valli meno suggestive. Nè la valle non sono stati costruiti che tre nuovi alberghi e tuttora non ne esiste che uno di prima categoria; la capacità ricettiva alberghiera è quindi aumentata di poco in questi ultimi quindici anni. In compenso sono sorte alcune piccole pensioni ed è cresciuto il numero degli appartamenti privati (malgrado la riluttanza delle vecchie famiglie a cedere il terreno dove potrebbero sorgere ville e casette) che sono ora in grado di ospitare complessivamente 1500 persone.

Soltanto in questi ultimi tre o quattro anni si è notato un risveglio nell'industria del turismo: l'ampliamento della strada regionale di fondo valle, che è ora tutta asfaltata per i 34 chilometri del suo percorso, ha certamente incoraggiato i forestieri a risalire la valle del Lys; inoltre le due seggiovie, quella di Weissmatten che da Gressoney St. Jean sale a quota 2020 e quella di Punta Jolanda, che da La Trinité porta a 2250 metri, hanno dato l'avvio al turismo invernale nella zona. Anche l'afflusso dei forestieri è di conseguenza aumentato: gli ospiti che nel 1950 erano 2.574, cinque anni dopo erano già saliti a 5.043 e nel 1958 a 6.932 per 130 mila presenze contro le 88 mila del 1950. Segni di ripresa dunque ve ne sono.

«Non sarà facile però — ci dice un ingegnere appartenente ad una delle più note famiglie di Gressoney — ritornare allo splendore di un tempo. Non si costruisce abbastanza per soddisfare la richiesta e non si sa intrattenere il forestiero con interessanti iniziative. Forse la colpa è anche nostra che troppe volte non vogliamo chiedere nulla a nessuno».

In realtà a Gressoney e in tutta la valle amano fare le cose in silenzio e con molta serietà. Anche in politica i gressonari desiderano distinguersi dalle altre valli. Essi non guardano tanto al colore del candidato quanto alle sue onestà e capacità amministrativa. Per le «comunali» del 1956, ad esempio, non sono state presentate a Gressoney St. Jean e a La Trinité liste di partiti: i candidati sono stati divisi per ordine alfabetico in due gruppi A e B a Gressoney la Trinité e in tre A, B e C a St. Jean. Gli elettori hanno votato per gli uomini che più stimavano: e nei due comuni non vi è stata una sola scheda nulla.

Bruno Marchiaro

Tre spacciatori di droga arrestati vicino a Mestre

Altre due persone fermate

Mestre, 11 maggio.

Quattro chili e mezzo di oppio sono stati sequestrati dalla polizia a tre spacciatori di droga. L'operazione ha portato all'arresto di Walter Baldan, Ido Baldan ed Alfio Gatto, dopo una serie di trattative condotte da un sottufficiale e da un agente di polizia che avevano assunto, per l'occasione, il ruolo di commercianti.

Tratti in arresto e sottoposti a interrogatorio, essi hanno fatto il nome delle due persone che avevano consegnato loro l'oppio: si tratta del commerciante in calzature Oscar Giancin e del palermitano Angelo Allotta. Fermati dalla polizia, questi ultimi hanno negato ogni circostanza, pur ammettendo di aver fatto recentemente un viaggio a Vienna dove l'Allotta avrebbe lavorato in passato in qualità di cameriere, e il Giancin si sarebbe trasferito per il suo commercio di calzature. Sembra che il numero dei viaggi a Vienna dei due individui sia stato superiore alla rispettiva necessità di lavoro, per cui sono ora in corso nuove indagini.

Non si esclude che la via della droga sia appunto questa. Da quanto risulta, sarebbe stata avvertita la polizia austriaca, per una serie di accertamenti.

Sabato inizio dei lavori dell'oleodotto italo-svizzero

Roma, 11 maggio.

Sabato 16 maggio alle ore 10,30 si svolgerà a Genova la cerimonia d'inizio dei lavori di costruzione dell'oleodotto italo-svizzero: Genova-Milano-Torino-Aigle. L'iniziativa è attuata dalla S. A. Oleodotti internazionali, la quale curerà, oltre la costruzione, anche la gestione dell'opera. Ad essa il gruppo Eni partecipa per il 66,5 per cento del capitale mentre la «Société financière Italo-Suisse» detiene il restante 33,5 per cento.

Deve rispondere a 36 contestazioni per calunnia, diffamazione e falsa testimonianza

Anna Maria Caglio esce da Palazzo di Giustizia (Tel.)

La Caglio in veste di accusata interrogata dal giudice per otto ore

Dopo il colloquio, la ragazza che scatenò l'affare Montesi, è parsa nervosa e non ha voluto fare dichiarazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Dopo aver interpretato per alcuni anni, in maniera clamorosa, il ruolo di accusatrice, Anna Maria Caglio stamane si è trovata ad assumere quello di accusata. Ma questo capovolgimento di situazione non è sembrato preoccupare eccessivamente colei che, comunque, rimane un personaggio degno di un interessante studio psicologico.

Tranquilla, almeno in apparenza, disinvolta, persino sorridente, la Caglio ha varcato oggi la soglia del Palazzo di Giustizia; ha eluso, con discreto successo, la caccia dei fotografi e dei giornalisti e si è infilata nello studio del dott. Achille Gallucci, il quale, come giudice istruttore, dal mese di novembre si sta interessando al caso di cui essa è sconcertante protagonista.

Quando si è congedata dal magistrato è sembrata però meno tranquilla, meno disinvolta, meno sicura di sé. Nessuno è riuscito a stabilire con sicurezza da questi pochi elementi in quali termini si sia svolto il colloquio. Un interrogatorio di otto ore — tanto si è trattenuta Anna Maria Caglio nell'ufficio del dottor Gallucci, tra la mattina e il pomeriggio — è sufficiente, comunque, a logorare i nervi più saldi, il temperamento più resistente.

La Caglio si è trovata quasi all'improvviso al centro della battaglia più difficile della sua vita, già notevolmente burrascosa. Soltanto sette giorni or sono, a Milano, dove si è trasferita, momentaneamente, da Firenze che è la città da lei scelta come residenza abituale (e lasciata soltanto negli ultimi quattro mesi dello scorso anno per andare a Parigi dove tentò la via dell'arte), il magistrato l'avvertì che avrebbe dovuto presentarsi l'11 maggio a Palazzo di Giustizia. Era chiamata a difendersi da ben 36 contestazioni riunibili sostanzialmente in tre grandi gruppi: il primo relativo a tre reati per calunnia nei confronti del suo ex-amante Ugo Montagna, di Piero Piccioni e del parrucchiere per signora Bruno Pescatori; il secondo relativo a circa 28 denunce per falsa testimonianza ed il terzo relativo ad alcune querele per diffamazione presentate contro di lei e contro i giornalisti che avevano riferito le sue dichiarazioni.

E' facile comprendere come di fronte alla complessità e alla vastità della materia da esaminare otto ore siano state appena sufficienti al dott. Gallucci per completare la sua indagine e ad Anna Maria Caglio per fornire le necessarie giustificazioni e gli opportuni chiarimenti. Che la ragazza milanese, alla quale non fa davvero difetto una certa abilità dialettica ed una intelligenza viva oltre che una memoria non comune, sia giunta preparata alla prova, non è una previsione azzardata. «Quando sarà chiamata — disse qualche mese fa, rispondendo a chi le chiedeva se sarebbe rientrata in Italia dalla Francia per il suo processo — verrò». E fu in quella occasione che le venne attribuita la promessa, o la minaccia, di avere in serbo ancora «sensazionali rivelazioni».

Tutto lascia ritenere, invece, che questa mattina Anna Maria Caglio abbia badato a difendersi senza assumere alcuna particolare iniziativa o atteggiamento baldanzoso, limitandosi cioè a rendere conto di ciascuno dei cento episodi che l'hanno portata sul banco degli imputati. E tutto lascia ritenere anche che queste spiegazioni, soprattutto per quanto riguarda le calunnie, abbiano avuto uno scopo principale: dimostrare che la sua azione non fu dolosa, ma improntata alla più perfetta buona fede, e sostenere che lei si limitò a riferire soltanto alcuni particolari appresi da Ugo Montagna. Questo perchè il reato di calunnia si configura soltanto quando l'imputato abbia accusato qualcuno pur sapendolo innocente.

Più difficile naturalmente è stato affrontare la polemica in rapporto alle denunce per falsa testimonianza. Numerosi episodi, infatti, relativi a questo argomento sono stati già presi in esame dai giudici veneziani, a tutto svantaggio di Anna Maria Caglio.

Erano trascorsi da qualche minuto le 14 quando la Caglio si stata congedata dal giudice istruttore. Appariva stanca, nervosa e molto riservata a chi ha cercato di conoscere il bilancio sia pure approssimativo della giornata. E' subito salita in taxi e poco dopo si è seduta al tavolo di una trattoria nelle vicinanze del Tevere. Ma non era finita la sua fatica. Infatti nel pomeriggio Anna Maria Caglio è tornata a Palazzo di Giustizia e si è trattenuta nell'ufficio del dott. Gallucci sino alle 20. Inoltre sarà ancora chiamata dal magistrato in uno dei prossimi giorni.

Non sembra da escludere che il dott. Gallucci intenda prestointerrogare pure Silvano Muto, l'ex-proprietario e direttore del settimanale «Attualità», che nell'ottobre del 1953 rilanciò, dopo alcuni mesi di silenzio, il caso di Wilma Montesi, trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica la mattina dell'11 aprile di quell'anno. Anche lui, come Anna Maria Caglio, è stato investito da denunce per calunnia e querele per diffamazione che recano la firma di Ugo Montagna e Piero Piccioni. La vicenda giudiziaria non sembra destinata a rapida conclusione: non certo prima di un paio d'anni, tenendo conto dei tre diversi gradi di giudizio (Tribunale, Corte d'Appello e Cassazione) attraverso i quali sicuramente finirà per passare.

Guido Guidi

Il processo Maresca non sarà sospeso

Napoli, 11 maggio.

La Corte di Cassazione, accogliendo i motivi dell'avvocato generale dello Stato, ha respinto il ricorso per «legittima sospicione» presentato dai difensori di Gaetano Orlando: il processo alla «nuova camorra» si concluderà quindi a Napoli. La complessa vicenda giudiziaria sta così per giungere alla fine. Ormai devono parlare solo più quattro avvocati: Alfredo De Marsico per la famiglia di Antonio Esposito (ucciso da Assunta Maresca) costituitasi parte civile; Pasquale De Gennaro e Ettore Sotti, difensori di «Pupetta» e, per ultimo, Prisco Augenti che difende l'imputata su cui grava la maggiore accusa: Gaetano Orlando accusato dell'omicidio di Pasquale Simonetti (Pascalone) commesso, secondo il giudice istruttore, per eseguire un mandato. Avendo il presidente Luigi Peluso fatto appello alla comprensione degli avvocati perché contengano le loro arringhe, i legali si sarebbero impegnati — tranne imprevisti — a parlare una udienza ognuno con una media di sei ore a persona. La mattinata di sabato sarà riservata a eventuali repliche: si prevede che la sentenza sarà pronunciata sabato sera.

Oggi, ventottesimo giorno del dibattito (le udienze avrebbero dovuto essere 22 ma giungeranno a 33), ha pronunciato la sua arringa Bernardo Giannuzzi Savelli che difende Ciro, il fratello di Pupetta. Il giovanetto uscito dal collegio «Pascoli» per andare in vacanza — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — avrebbe partecipato con la sorella all'uccisione di Antonio Esposito.

Tremenda disgrazia nella notte dopo una domenica di brindisi e feste

L'auto di due sposi in viaggio di nozze va contro un albero: lui morto, lei ferita

E' sbandata in curva a dieci chilometri da Ferrara - I genitori dello sventurato seguivano su un'altra vettura - I due giovani s'erano sposati giovedì sul lago d'Orta - La donna crede che il marito sia ancora vivo

Gli sposi vittime dell'incidente: Nerino Zennaro, di 28 anni e Carla Zonca, di 23, fotografati dopo le nozze.

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, 11 maggio.

Sposo da quattro giorni, un giovane operaio di Omegna (Novara) è morto durante il viaggio di nozze in un incidente d'auto ad una decina di chilometri da Ferrara. Sua moglie ha un braccio spezzato e numerose ferite, fortunatamente non gravi. E' ricoverata all'ospedale. Dal momento del disastro, dall'1,30 della notte scorsa, è rimasta sempre cosciente fino a questa sera. Quando ha ripreso i sensi ha visto attorno al letto alcuni parenti in lacrime. Ha subito cercato con lo sguardo il morto, ha chiesto con angoscia sue notizie. Nessuno le voleva comunicare la terribile verità. L'ha intuita ed è caduta in una disperata crisi di pianto.

Nerino Zennaro e Carla Zonca si erano sposati giovedì mattina a Broio, un paese sulla sponda occidentale del lago di Orta. Lui aveva 28 anni, lei ne ha 23. Con i genitori, i sei fratelli e i nonni paterni, lo Zennaro era stato protagonista di avventure drammatiche nel novembre 1951. In quell'anno egli abitava ancora nel suo paese natale, Grignano in provincia di Rovigo. L'alluvione del Po aveva allagato le terre dei genitori e distrutto la loro casa. La famiglia dovette unirsi alle colonne di profughi, con le poche cose raccattate nella fuga, e cercare riparo a Rovigo. Da qui gli Zennaro furono inviati con altri compaesani in un campo di soccorso allestito a Quarna Sotto, presso Omegna. Ad uno ad uno i fratelli del Nerino trovarono lavoro in stabilimenti della zona. Anch'egli riuscì a farsi assumere dalla ditta delling. Vistarini, come operaio meccanico.

Da Quarna la famiglia si trasferì in seguito a Omegna. I genitori presero in gestione un caffè della Cooperativa Acli, nel centro della cittadina. Poco alla volta gli Zennaro si erano rimessi in sesto. Nerino conobbe qualche anno fa una compagna di officina, Carla Zonca, e si fidanzò con lei. Si preparò al matrimonio con molta alacrità: voleva mettere su casa ad Omegna, trovò un alloggetto, lo ammobiliò. Le nozze furono fissate per giovedì 7 maggio. Le celebrò, nella chiesa di Broio (il paese della sposa) il parroco don Giuseppe Badacilli. Dopo la cerimonia i due giovani e una folla di parenti e di amici raggiunsero un ristorante di Omegna per il rituale banchetto. Nel pomeriggio di giovedì gli sposi, accompagnati dal padre e dalla madre di Nerino — Guerrino e Severina Previati — partirono per Ferrara, dove risiedono alcuni familiari.

A Ferrara furono ospiti di uno zio, Achille Previati di 60 anni, che fa l'autista ed è proprietario di due automobili. Ieri lo zio aveva acconsentito ad accompagnare gli sposi con la sua «600» a Porto Garibaldi per far visita ad altri parenti.

Sull'auto, insieme con i coniugi ed il Previati — che teneva la guida — era salita anche una nipotina, Laura di 18 anni. La vettura partì, seguita da una «1100» su cui viaggiavano il padre e la madre dello sposo e i genitori della piccola Laura.

La visita a Porto Garibaldi durò l'intera giornata. Gli sposini furono festeggiati, con brindisi innumerevoli e con un buon pranzo. A mezzanotte passata le automobili facevano ritorno verso Ferrara. L'incidente è accaduto vicino al paese di Quartesana. Per arrivare nell'abitato bisogna imboccare una curva, lunga ed ampia, che non presenta particolari difficoltà. Non si riesce ancora a capire che cosa sia accaduto. Forse il pilota della «600» fu colto da sonnolenza, forse il pranzo troppo abbondante gli provocò un malore. Egli stesso è sgomento e non sa spiegare come mai, all'improvviso, non si accorse della curva e tirò diritto.

La «600», lanciata a velocità non eccessiva, uscì dalla strada e andò a schiantarsi contro un platano. Poi proseguì la corsa per una ventina di metri, sempre sfiorando la fila di alberi che costeggia la provinciale Ferrara-Mare. Si arrestò sul margine. La vettura era schiacciata e contorta. L'urto contro la pianta aveva sfondato il cofano, dalla parte anteriore destra, e asportato la portiera. Nerino Zennaro, che era seduto accanto al pilota, aveva subito le più gravi conseguenze dello scontro: aveva battuto il capo fratturandosi la base cranica ed aveva avuto una gamba stritolata. Gli altri passeggeri erano avvenuti contusi e ammaccati di sangue.

A prestare soccorso giunse pochi minuti dopo la «1100». Ne scesero tremando i genitori di Nerino. Lo videro rovesciato e ranfolante. Si fecero forza, lo estrassero dai rottami e lo deposero sull'asfalto; si dedicarono poi alla sposa, anche essa priva di conoscenza, alla piccola Laura e al Previati.

Gli ultimi due si ripresero rapidamente. Erano soltanto contusi. Con una vettura di passaggio Nerino e la moglie furono portati all'ospedale. Ma Nerino spirò durante il viaggio. La salma è nell'obitorio, probabilmente raggiungerà domani Omegna per esservi sepolta.

Il padre e la madre della vittima non sono rimasti a Ferrara. Nella notte, come impazziti dal dolore, singhiozzando e sorreggendosi a vicenda si sono recati alla stazione e sono saliti su un treno. Oggi sono arrivati ad Omegna per comunicare ai sei figli la notizia della sciagura. Hanno chiuso il caffè e si sono tutti riuniti in casa. Verso sera il padre è stato colto da uno choc ed era in preda a delirio.

g. n.

La Difesa definisce «grandiose» le imprese iniziate da De Cavi

Secondo l'avv. Vassalli, il marchese sarebbe responsabile solo di bancarotta semplice, reato cancellato dall'amnistia

(Nostro servizio particolare)

Genova, 11 maggio.

Se la nuova tesi esposta oggi dalla difesa fosse interamente accolta, il marchese De Cavi uscirebbe subito dal carcere: il prof. Giuliano Vassalli, patrono dell'ex banchiere, si è adoperato per dimostrare che dei quattordici reati contestati all'ex banchiere resta in piedi soltanto quello di bancarotta semplice. La bancarotta semplice è cancellata dalla amnistia, quindi De Cavi ha già scontato fin troppo.

Finora avevamo sentito discutere delle colpe di De Cavi, della misura in cui egli è responsabile del disastro che ha coinvolto centinaia di risparmiatori. Oggi abbiamo sentito affermare che le colpe di De Cavi non esistono: una donnetta, vittima dell'ex banchiere e assidua frequentatrice dell'aula in cui si svolge il processo, ci ha detto al termine dell'arringa, additando il difensore: «Ma perché lo lasciano parlare? Perché non gli proibiscono di difendere De Cavi?».

L'avv. Vassalli ha parlato con estrema abilità, richiamando fatti e testimonianze quando potevano appoggiare la sua tesi, sbrigliando i fatti con interpretazioni dottrinali. De Cavi è imputato di truffa per un miliardo e mezzo, ammontare del denaro raccolto agli sportelli del suo Banco dal 1945 al 21 gennaio 1954. Ma l'avv. Vassalli ha osservato che De Cavi rimborsò gran parte di quel denaro, tanto che la differenza negativa è di 291 milioni. Non si potrebbe dunque parlare di truffa di un miliardo e mezzo. Questo dubbio vale soltanto per il numero dei milioni: quanto alla natura del reato, il difensore ha escluso trattarsi di truffa, tanto più nelle intenzioni, affermando che le operazioni presso il Banco ebbero tutte il carattere di operazioni bancarie, sia pure avvenute in grazia del mancato controllo della Banca d'Italia.

«In questo strano paese i controllori non pagano mai. Pagano soltanto i controllati: se la Banca d'Italia non può rispondere di quei fatti, non si vede perché soltanto De Cavi ne debba rispondere» ha esclamato il prof. Vassalli; ed ha proseguito definendo «grandiose, quasi epiche», le imprese finora sembrate per lo meno cervellotiche, come quella delle centrali idroelettriche progettate su indicazioni di nostro Signore (dal Cielo si precisava perfino la portata in litri delle sorgenti di energia).

Dall'arringa di difesa la vicenda sembrerebbe molto più chiara di quanto sia stato detto finora. De Cavi non restituì il denaro avuto in deposito e adduceva mille pretesti per rimandare i clienti: per l'avvocato della difesa questo sarebbe il normale comportamento di un debitore in difficoltà, non dimostrando affatto l'intenzione di truffare. De Cavi pagava interessi troppo alti per avere denaro in deposito: errore, non dolo. De Cavi finanziava le aziende da lui create con il denaro del Banco: erano investimenti, fatti imprudentemente se si vuole, ma non fraudolentemente. De Cavi dava in pegno ad altre banche i titoli a lui affidati dai clienti: ma i clienti stessi dovevano essere al corrente dell'operazione se percepivano un interesse supplementare. Secondo l'avv. Vassalli, infine, il passaggio di denaro dal Banco alle aziende De Cavi e da un'azienda all'altra non può motivare l'imputazione di bancarotta fraudolenta per distrazione, perché tutto faceva capo al De Cavi stesso, costituendo una sua proprietà personale. Non resta quindi, secondo la difesa, che la bancarotta semplice.

Il difensore si è occupato anche del farmaco miracoloso, già definito dal Pubblico Ministero «rigovernatura di pentole» facendone la storia impostata sulla premessa: De Cavi prese sul serio l'iniziativa. La sua arringa è durata oltre sette ore, terminando poco prima delle 20. Era difficile ribattere tante accuse: il prof. Vassalli l'ha fatto dandoci un quadro completamente rovesciato del personaggio De Cavi.

m. f.

Avrebbe ucciso l'amico per sposarne la vedova

L'imputato ha ritrattato in aula la confessione

Piacenza, 11 maggio.

Con un colpo di scena si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo a carico di Ezio Gambarelli, imputato di omicidio volontario nella persona del socio ed amico, Giovanni Bergamaschi. Il Gambarelli aveva a suo tempo confessato alla polizia e al giudice istruttore di avere ucciso la vittima, simulando poi un incidente di caccia. In udienza egli ha invece ritrattato le precedenti dichiarazioni, respingendo ogni responsabilità.

I fatti risalgono alla sera del 15 agosto 1951, quando in un esercizio pubblico di Calendasco, paese a poca distanza dal fiume Po, era presente il Gambarelli, allora quarantenne, stravolto e tutto sporco di sangue, urlando che era accaduta una disgrazia al suo amico Bergamaschi. Il corpo del poveretto veniva infatti ritrovato bocconi, ormai privo di vita, con il cranio sfracellato. Il fucile vicino a lui aveva una cannadilaniata da uno scoppio e questa circostanza fece ritenere che si trattasse di un incidente. Il Gambarelli, la cui amicizia per il Bergamaschi era fraterna, appariva inconsolabile.

Sei anni dopo, il commissario di pubblica sicurezza dott. Parisi, addetto alla squadra giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Piacenza, riprendeva la pratica e, dopo ampie indagini e prolungati interrogatori del Gambarelli, quest'ultimo finiva per ammettere di aver preparato una cartuccia a doppia carica e di averla sistemata nella cartucciera dell'amico al fine di provocarne la morte.

Il Gambarelli aveva affermato di essere stato spinto al delitto dalla passione che nutriva per la moglie dell'amico.

Padre Pio ammalato

Foggia, 11 maggio

Padre Pio da Pietrelcina da 11 giorni non discende a pregare in chiesa. Ciò è posto in relazione alle voci di una infermità di cui sarebbe affetto.

Il 5 maggio scorso padre Pio festeggiò il proprio onomastico, ma inutilmente migliaia di fedeli lo attesero sul sagrato della chiesa dove in tale occasione egli è solito celebrare la Messa.

CREDITO INDUSTRIALE SARDO

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO - SEDE IN CAGLIARI

Fondo dotazione e riserve L. 1.335.000.000

Bilancio al 31 Dicembre 1958

Il 26 aprile scorso si è tenuta nei locali dell'Istituto, sotto la presidenza del Vice Presidente Prof. Dott. Iginio Altara, l'Assemblea dei Partecipanti per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1958.

Il Presidente, dopo aver accennato ai motivi economici di ordine internazionale che hanno influito negativamente sullo spirito imprenditoriale degli operatori, rallentando un po' ovunque il ritmo di espansione degli impianti industriali, ha illustrato ampiamente il lavoro svolto dall'Istituto nel decorso anno, precisando altresì che ad oggi può dirsi però che esistano elementi che lasciano ritenere prossimo il superamento di tale stato di perplessità, tanto è vero che sono in via di maturazione gli studi relativi ad alcune importanti iniziative che avrebbero dovuto definirsi durante il 1958.

Alla relazione del Presidente è seguita la relazione dei Sindaci fatta dal Presidente del Collegio Sindacale Dott. Giovanni Rivano, dopo di che l'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio.

ATTIVITÀ

Cassa e disponibilità presso Banche		L. 6.263.933.369
Titoli di proprietà		» 554.406.500
Cassa Mezzog. - a saldo fondo speciale		» 19.600.000
Tesoro dello Stato - a saldo fondo Rot.		» 305.617.015
Mutui erogati su:		
fondo L. 1598	L. 415.124.556	
» L. 261	» 1.238.273.081	
» L. 50 Pubbl. Cal	» 9.900.935	
» Obbligazioni	» 1.286.926.625	
» Rotazione	» 1.492.500.019	
» Speciale L. 295	» 2.643.411.060	
» BIRS	» 331.411.858	
» Regione Sarda	» 5.292.931.479	
» cessata Sez. C. I. all'artigianato	» 83.840.848	» 12.794.220.461
Debitori diversi		L. [illegible]
Risconto dei Premi		» 40.869.542
Immobili di proprietà		» 55.000.000
Mobili e macchine		» 1
Partite varie		» 141.064.630
		L. 20.651.832.915

CONTI IMPEGNI E RISCHI

Mutui concessi da erogare su:		
fondo Obbligazioni	L. 4.250.000	
» Rotazione	» 1.294.160.000	
» Speciale	» 1.203.270.000	
» BIRS	» 2.168.585.142	
» Cassa ex Birs	» 190.000.000	
» Regione Sarda	» 1.217.298.000	» 5.077.566.142
Debitori per fidejussioni		» 358.500.000
		L. 26.107.589.057

CONTI D'ORDINE

Titoli in deposito	per cauzioni varie	L.	737.268.905
	a garanzia	»	10.000.000
Effetti in deposito	su mutui Regione	»	[illegible]
	su mutui cessata Sez. C.I. all'artigianato	»	100.810.541
		L.	28.599.673.503

PATRIMONIO E PASSIVITÀ

Fondo di dotazione	L. 800.000.000
Fondo rischi	» 700.000.000
Fondo oscillazione titoli	» 35.000.000
Fondo di garanzia L. 1598	» 445.029.549
Fondo di garanzia L. 261	» 1.466.355.755
Fondo Pubbl. Calamità L. 50	» 9.900.935
Fondo di rotazione	» 2.056.187.535
Fondo speciale L. 298	» 3.193.314.930
Fondi della Regione Sarda	» 6.160.507.400
Obbligazioni in circolazione	» 1.900.000.000
Cassa Mezzog. — c/ fondo spec. CIS	» 359.417.150
» » — c/ Depos. Spec. Fondi ex BIRS	» 2.412.788.646
» » — Fondi BIRS	» 331.411.858
C/c con le Banche	» 510.273.970
Creditori diversi	» 177.370.961
Risconto dell'Attivo	» 10.878.319
Fondo liquidazione impiegati	» 41.966.081
Partite Varie	» 54.241.697
UTILE NETTO	» 126.968.239
	L. 20.651.832.916

CONTI IMPEGNI E RISCHI

Mutuatari per mutui da erogare	» 5.077.566.142
Fidejussioni	» 368.500.000
	L. 26.107.589.057

CONTI D'ORDINE

Depositanti titoli	L. 737.268.905
Depositanti effetti	» 1.744.706.541
	L. 28.599.673.503

RABARBARO BERGIA

Dal 1870

IL VERO AMICO DEL FEGATO

TORINO

ULTIME NOTIZIE

Oggi il Cancelliere Raab presenta le dimissioni

Le consultazioni a Vienna per formare il nuovo governo

Sicuro ripristino della coalizione tra cattolici e socialisti: i primi hanno avuto 79 seggi, i secondi 77 - Scomparsi dalla Camera i comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 maggio.

Per la prima volta dopo la guerra il partito comunista austriaco non avrà più neanche un deputato al Parlamento. La scomparsa dei comunisti dalla scena parlamentare ha la sua causa principale nell'insurrezione ungherese del '56, ancora scottante alla memoria di questo Paese che ha assistito, per così dire dalla finestra, alla rivolta e alla repressione del popolo magiaro. Nonostante ciò, l'emorragia che ha reso politicamente spento il già anemico partito comunista è stata, in tre anni, più cospicua di quanto si potesse immaginare. Per contro l'opposizione di destra, rappresentata dai pangermanisti nostalgici del partito «liberale», è uscita leggermente rafforzata dalla consultazione: è certo probabile che nella ripartizione dei 165 seggi del Parlamento, ai cosiddetti «liberali» ne toccheranno nove, rispetto ai sei della passata legislatura.

Quanto alla situazione dei due grandi protagonisti, la Volkspartei e il partito socialista, la prima, pur avendo perduto tre mandati e ottenuto circa 20 mila voti meno dei socialisti, conserva tuttavia, grazie alla legge elettorale austriaca secondo cui il quoziente necessario per la nomina di un deputato varia da provincia a provincia, la maggioranza relativa nel Parlamento. Il partito socialista, nel quale sono affluiti i voti dei comunisti delusi, ha sensibilmente migliorato le sue posizioni ottenendo quattro mandati in più.

Perciò il nuovo aspetto della Camera sarà il seguente: 79 cattolici, 77 socialisti, 9 «liberali». Lo scarto di seggi già ridotto tra cattolici e socialisti nella legislatura scorsa, si è ristretto, ancora di più, e non tutti gli austriaci lo considerano un segno positivo. Si prevedono due fatti: da una parte il sicuro ripristino della vecchia coalizione tra i due partiti, e quindi una penetrazione maggiore di prima, nella vita austriaca, del sistema proporzionale, cioè di quella ferrea ed equa distribuzione del potere tra socialdemocrazia e Volkspartei in tutti i settori vitali del Paese; e dall'altra un inasprimento delle lotte intestine, all'interno della coalizione stessa, nella quale ora i socialisti, forti del piccolo ma innegabile successo ottenuto rispetto ai cattolici, cercheranno di estendere la loro influenza: sia nell'assegnazione di qualche ministero chiave, sia nella formulazione del programma governativo. Appare sempre più certo che i socialisti si batteranno perché il ministero degli esteri venga assegnato all'attuale sottosegretario Kreisky, che è uno dei cervelli migliori del loro partito.

Domani il governo del cancelliere Raab presenterà le dimissioni al Presidente della Repubblica e, in settimana, la direzione della Volkspartei si riunirà per esaminare la situazione. E' opinione corrente, sempre tra gli stessi cattolici, che le discussioni con i socialisti per la formazione del nuovo gabinetto saranno particolarmente aspre e laboriose, e che potranno durare da tre a quattro settimane.

I due partiti cercheranno non solo di creare un governo nuovo, ma di rivedere e di ridimensionare il patto di collaborazione che li lega da 14 anni. La vecchia collaborazione comune, nonostante i malumori suscitati e le manchevolezze di cui, dal punto di vista del liberalismo ortodosso, la si possa accusare, rappresenta tuttora l'unica soluzione realisticamente democratica e tranquilla della vita politica austriaca di oggi.

e. b.

Il Presidente dell'Indonesia giunge oggi in volo a Roma

Roma, 11 maggio.

Il Presidente della Repubblica d'Indonesia, dott. Sukarno, giungerà domani alle 17 all'aeroporto di Ciampino. Mercoledì alle 13 parteciperà ad un pranzo intimo offerto dal presidente Gronchi al Quirinale e nella serata, presso l'Ambasciata dell'Indonesia, ad un ricevimento riservato alla collettività indonesiana di Roma.

Nella mattinata di giovedì sarà ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice, per poi ripartire alla volta del Brasile.

Nel corso della prossima settimana, ospiti di Gronchi, effettueranno l'annunciata visita in Italia il re Paolo e la regina Federica di Grecia. I sovrani saranno ospiti al Quirinale, compiranno il viaggio via mare a bordo del piroscafo «Agamennone» che sarà scortato dalla fregata «Hastinga» della marina reale greca. L'«Agamennone» giungerà a Napoli nelle prime ore di martedì 19 e re Paolo e la regina Federica raggiungeranno poi Roma con il treno presidenziale.

L'8 giugno giungeranno a Roma il Presidente della Repubblica turca e la moglie, signora Bayar. Gli ospiti hanno accettato l'invito di Gronchi ed alloggeranno al Quirinale.

Nella seconda metà di luglio, dopo una tappa a Bonn ed a Vienna, sarà nella capitale italiana il Primo ministro giapponese Nobusuke Kishi. Il Premier nipponico avrà una serie di colloqui sulla situazione internazionale e proseguirà quindi per Parigi ed il Sudamerica.

La notizia secondo la quale la regina Elisabetta d'Inghilterra reatituirà quest'anno la visita che il presidente Gronchi ha fatto a Londra nel maggio del 1958, non trova conferma negli ambienti competenti sia italiani che inglesi di Roma.

L'incontro fra Herter e Gromyko

Il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico si sono incontrati a Ginevra al ricevimento offerto dagli sivatici nel pomeriggio di ieri (Tel.)

E' stato trasmesso per televisione da Washington

Il commosso saluto di Churchill agli americani lasciando gli S. U.

"Col mio grande amico, il Presidente, abbiamo parlato di problemi comuni - Non mi sembra che il nostro modo di vedere le cose sia diverso,, - Re Baldovino del Belgio accolto in America da Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 maggio.

Re Baldovino del Belgio è giunto stamane alle ore 11,40 all'aeroporto nazionale di Washington. Ebbe l'onore dei 21 colpi di cannone che spettano ai Capi di Stato e del tappeto rosso, srotolato per terra, dalla scaletta dell'aeroplano fino all'edificio delle sale d'aspetto. Il presidente Eisenhower era arrivato lì, per incontrarlo, da appena due minuti.

Eisenhower, giunto da Camp David, prima di recarsi all'aeroporto aveva fatto in tempo ad avere un colloquio di oltre un'ora con il segretario alla Difesa Macelroy, che, probabilmente, a seguito dell'improvvisa morte del vice-segretario Quarles, rinuncerà a dimettersi dall'incarico, com'era sua intenzione di fare verso la fine dell'anno. La sostituzione di Quarles è un problema grosso e non si sa ancora chi il Presidente sta pensando di mettere al posto di Quarles.

Il Presidente all'aeroporto era accompagnato dal vicesegretario di Stato, Dillon. L'incontro con il giovane sovrano fu estremamente amabile: «Dopo la visita ufficiale (Baldovino si tratterrà tre giorni a Washington) viaggiando attraverso gli Stati Uniti, Vostra Maestà — gli ha detto Eisenhower, nel benvenuto — avrà modo di potersi personalmente rendere conto dell'affetto e del rispetto che gli americani nutrono per il Belgio».

Il re, parlando un buon inglese (cosa che, agli americani, fa sempre molto piacere), gli ha risposto: «Questa capitale è il cuore del mondo libero e io vi porto qui, con il mio arrivo, una speciale messaggio di fratellanza da parte del popolo del Belgio».

I cronisti han notato, con sorpresa, che il giovane re non aveva per niente l'aria severa e monacale con cui, di solito, viene ritratto, ma, anzi, molto americanamente, aperto.

Ieri sera, invece, all'aeroporto internazionale di Washington, accompagnato dal suo ospite Bernard Baruch (che è a sua volta uno degli uomini più semplici, vecchi e saggi del mondo), aveva lasciato l'America il vegliardo che, per tutto l'Occidente, è assai più di un re: Sir Winston Churchill. Molti erano andati a salutarlo. La sua partenza fu trasmessa per televisione a milioni di americani, così, lo hanno potuto vedere e hanno potuto ascoltare il suo accorato addio. Non c'è dubbio: era vecchio e affaticato, malgrado la poderosa testa, resa ancora più grande dal cappello grigio. Sorrideva con gli occhi leggermente stravolti forse dai riflettori del campo.

L'addio che Icese, si sparse per tutta l'America con parole che cadevano lentissime, come ratonde gocce pesanti: «Signore e signori, vi debbo lasciare per ritornare in Britannia, l'altra mia patria. Qui sono stato felice e commosso, molto commosso per il calore della vostra ospitalità. Il mio grande amico, il Presidente, ha reso memorabile il mio soggiorno in America. Qui, con i miei connazionali di un tempo ho parlato intorno a molti nostri comuni problemi e non ho l'impressione che il nostro modo di vedere le cose sia poi tanto diverso. Vi saluto, amici, e più saranno alle le speranze per tutti noi e per l'intero mondo libero. Buona notte».

Egli era visibilmente commosso, e i presenti, anche. Questa la cronaca della domenica e del primo giorno della settimana: un re che arriva e un grande uomo vecchio che parte.

Antonio Barolini

Sorpresa a rubare dai frati si lancia dal secondo piano

Alessandria, 11 maggio.

Un drammatico episodio è avvenuto ieri sera. Il fabbro ventenne Severino Dellavalle, già è introdotto, per rubare, nel Cinema Teatro San Francesco, un locale gestito dai frati cappuccini che hanno convento nell'omonima via S. Francesco d'Assisi. Il Dellavalle è riuscito a raggiungere la cabina di proiezione al primo piano, dove i religiosi custodivano l'incasso della serata, ma nel momento in cui si apprestava ad appropriarsi del denaro è stato scoperto da un frate, che ha dato l'allarme.

Il giovane, non trovando altro scampo, è uscito dalla cabina su una terrazza che dà sulla via e si è trovato in trappola. I padri cappuccini hanno telefonato alla questura mobile della questura e, in attesa degli agenti, lo hanno tenuto a bada. Il Dellavalle, in preda a terrore, ha minacciato di gettarsi in strada dal balcone, che è alto sei metri dal suolo.

A nulla sono valse le parole rivoltegli dai frati, i quali neppure hanno potuto avvicinarlo, in quanto temevano che, effettivamente, ponesse in atto il suo folle progetto. Gli agenti, dal canto loro, si sono poco dopo adunati nella strada, invitando il Dellavalle a non commettere pazzie e a costituirsi. Ma tutte le raccomandazioni sono risultate inutili. Ad un tratto il giovane ha scavalcato la ringhiera e si è gettato al suolo.

Nella caduta ha rischiato di travolgere un agente che coraggiosamente si era fatto sotto per cercare di afferrarlo al volo e di attutirne l'effetto dell'urto contro il suolo. Il Dellavalle ha riportato la frattura dei piedi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Londra fornisce armi all'Irak perché non ne acquisti dalla Russia

L'Inghilterra vuole impedire che i sovietici approfittino della confusa situazione a Bagdad - Presidi russi nell'Afghanistan?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 maggio.

Il sottosegretario agli Esteri John Profumo ha annunciato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni che il Governo britannico ha deciso di accedere alla richiesta formulata recentemente dal governo iracheno per una fornitura d'armi. Egli non ha però specificato quale sarà la quantità di aeroplani e carri armati che verranno inviati a Bagdad. Il quantitativo — ha detto il ministro — sarà «ragionevole».

La richiesta di armi formulata dal governo iracheno all'Inghilterra qualche settimana fa ha creato a Londra un notevole problema, perché la Gran Bretagna si è trovata dinanzi alla scelta tra il fornire armi all'Irak, nonostante l'influenza comunista si faccia sentire pericolosamente nel governo di quella nazione, e il rifiutarle, costringendo forse il Primo ministro Kassem a rivolgersi alla Russia.

La decisione in favore di una «ragionevole» fornitura d'armi è stata presa solo dopo consultazioni con gli Stati Uniti e con «la maggior parte dei paesi del Medio Oriente».

John Profumo ha ricordato alla Camera dei Comuni che l'Irak si è sempre fornito di armi in Gran Bretagna e che «sarebbe poco saggio costringere il generale Kassem a contare esclusivamente sul blocco sovietico per le sue forniture d'armi».

Il ministro britannico ha aggiunto che la decisione di inviare armi all'Irak era stata comunicata al colonnello Nasser, uno dei principali obbiettivi dei continui attacchi della propaganda radiofonica irachena. Tuttavia le forniture di armi britanniche non verranno inviate immediatamente. Esse consisterebbero — in un primo momento — in una ventina di aeroplani bimotori a reazione da bombardamento di tipo «Canberra» e in una cinquantina di carri armati di tipo «Centurion». Di questi carri armati esiste una versione recentissima, equipaggiata con un nuovo tipo di cannone sistemato nella torretta. Molto probabilmente gli iracheni riceveranno questo tipo di carro armato con il nuovo chassis, ma con il vecchio tipo di armamento.

Un giornale londinese afferma che la decisione di fornire armi all'Irak può essere considerata da parte della Gran Bretagna come un ultimo tentativo di impedire al nuovo regime iracheno di collegarsi definitivamente con l'Unione Sovietica.

Una certa inquietudine hanno suscitato infine le notizie secondo cui unità sovietiche sarebbero stazionate a Herat, nell'Afghanistan, con il consenso del governo locale.

Il governo inglese ha chiesto all'Ambasciata di Gran Bretagna a Kabul un rapporto urgente.

r. a.

La risposta dell'Italia alla nota russa sui missili

Roma, 11 maggio.

In risposta alla nota sovietica del 28 aprile scorso sull'installazione di rampe di missili in Italia, l'ambasciata d'Italia a Mosca ha rimesso al Ministero degli Esteri sovietico una nota, nella quale viene rilevato che le questioni trattate nella nota sovietica riguardano l'organizzazione della difesa del Paese, che il governo italiano assicura nell'esercizio della sovranità nazionale. Il governo italiano non può, quindi, pregiudizialmente accettare ingerenze da parte di un governo straniero in una questione di carattere interno italiano.

Dopo aver ricordato che la decisione del governo italiano rientra in un programma mirante ad adeguare la capacità difensiva delle nostre forze armate, fornendole di mezzi moderni che sono in dotazione alle forze armate di altri Paesi, tra cui la stessa Urss, la nota prosegue affermando che tale programma militare rientra nelle misure decise concordemente dai Paesi dell'alleanza atlantica fin dal novembre 1957.

Assurdo ricordo della dittatura

Una proposta per cancellare le scritte fasciste al Foro

Roma, 11 maggio.

Con l'approssimarsi delle Olimpiadi il problema costituito dalle numerose scritte che si notano sui marmi del Foro Italico viene sempre più dibattuto. Già il ministro Tupini, rispondendo giorni fa ad una interrogazione parlamentare fece sapere di essere favorevole al loro mantenimento. Di parere un po' discorde si è mostrato, invece, oggi l'on. Aldo Rossi, deputato liberale e consigliere comunale.

«Le scritte che si leggono ancora al Foro Italico in Roma — egli ha detto — sono di diversa natura: alcune ci ricordano eventi di cronaca e di storia, e sarebbe stolto cancellarle; altre sono grottesche ed anacronistiche manifestazioni di propaganda, e queste ultime potrebbero essere eliminate.

«Si potrebbe ritenere opportuno, tuttavia, lasciare le cose come stanno perché il ricordo e il grottesco hanno un indubbio valore educativo; ma c'è un problema di stile e di costume anche nei confronti degli stranieri. Soprattutto debbono essere ristabilite alcune verità, e primo fra tutte il fatto che il completamento e l'ampliamento del complesso sono stati effettuati dopo la caduta del fascismo, sicché quell'opera non è per così dire patrimonio esclusivo dei nostalgici ad oltranza.

«La via migliore è scegliere tra scritta e scritta: lasciare quelle che si riportano a fatti obiettivi, a tappe della storia d'Italia, ed eliminare quelle di pura retorica ed offensive del sentimento di libertà e di solidarietà fra i popoli. In ogni caso, andrebbero aggiunte altre scritte che ricordino il travaglio del popolo italiano per riconquistare la libertà e stabilire un regime di democrazia: nel qual modo si avrebbe un quadro, quasi completo, delle vicende degli ultimi anni della nostra storia».

ULTIME DI CRONACA

Cattura tra la folla il ladro che l'ha borseggiato in banca

Ore 11 di ieri. Il signor Aldo Malandrone di 45 anni, proprietario del bar Sport di corso Casale 66, si recava all'agenzia dell'Istituto San Paolo che ha sede al n. 98 dello stesso corso. Doveva effettuare un versamento di 200 mila lire. Allo sportello c'era una piccola «coda»: il Malandrone si metteva in fila. Quando giungeva il suo turno, metteva la mano in tasca e scopriva che il fascio di biglietti era sparito. Due signore, lì accanto, lo avvertivano che, pochi attimi prima, un tipo magro e allampanato, era uscito bruscamente dalla «coda» e si era allontanato a gran passi.

Il Malandrone si lanciava fuori in strada: e vedeva subito il tipo che stava svoltando all'angolo di piazza Borromini. Gridava «Al ladro! Al ladro!» alcuni passanti si univano a lui nell'inseguimento. Lo sconosciuto veniva raggiunto all'altra estremità della piazza. Negava di essere stato nella banca.

— Ma se sono stato borseggiato di 200 mila lire! — esclamava furibondo il Malandrone.

— Duecentomila lire? — diceva l'uomo facendo la faccia del sorpreso — ma guarda che combinazione: ma stiamo lì in corso Casale, ho trovato sul marciapiedi duecentomila lire...

Intervenivano agenti della P.S. San Paolo che arrestavano il tipo, identificato poi per il pregiudicato Poldo Diavit, di 34 anni, apolide di origine rumena.

Cinque feriti in una rissa per il prezzo delle banane

Cinque persone si sono presentate al Mauriziano per farsi curare le conseguenze di una baruffa. Guariranno in pochi giorni.

Si tratta della ventisettenne Elvira Galluccio, del marito Gennaro Barone di 30 anni, del fratello della donna, Luigi Galluccio, di 32 anni, domiciliati in corso Unione Sovietica 351; e del coniugi Angelo Rogazzo di 37 anni e Vittoria Marino, di 30, abitanti in via Monte Cengio 38.

Il Barone e il Rogazzo vendono banane su una bancarella, nei pressi della Fiat Mirafiori. Ieri tra i due «ambulanti» sorse una disputa per motivi di concorrenza. Il ragazzo afferrò una leva per togliere i coperchi dalle ruote degli autoveicoli e ne avvenne contro l'avversario. Quest'ultimo lo disarmò, e nella zuffa si gettarono le mogli dei contendenti e il fratello della Galluccio.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Silvio Gallo

Con indicibile dolore lo annunciano la moglie **Edvige Della Noce**,
i figli: **Pierantonio, Lorenzo e Giorgio**,
la suocera **Evelina Della Noce**,
la sorella **Giulia Del Russo** col marito e figli,
le zie **Sofia** e **Albina**,
i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 8,30 da via Pietro Bagetti 14 e alle ore 11 in Croce Rossa dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il cav. **Carlo Cora** e famiglia sono vicini alla famiglia Gallo per la grave perdita del caro amico e socio

Silvio

Il Personale tutto della Ditta **Cora E. Molineri** prendono viva parte.

L'affezionato cugino **Renzo Valdivera** con la moglie **Laura** prendono viva parte a tanto dolore.

Armando Mario e famiglia prendono viva parte alla perdita dell'amico

Silvio

Il dott. **Piero Bordino** con la mamma, **Mimì Giovanni Testa** piangono la perdita del caro

Silvio

La Presidenza, Consiglio e Soci del Circolo Bellesa prendono viva parte al lutto della famiglia Gallo.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
ing. **Ugo Berriasa**
Giovanni Bava
Ugo Casale
Alberto Cerruti
Silvano Cosa
Norberto Calosso
ing. **Alberto Fogliano**
Dino Maneja
Dante Mensido
Alberto Osino-Calligaris
Franco Palmera
ing. **Pietro Peraldo**
Antonio Scaglia
Giuseppe Tapparello
Guido Tassinari
Giovanni Voglio Ostino
Pietro Voglio Ostino
Dino Vercelli.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Margherita Roccati in Brunetta

Angosciati lo annunciano: la mamma, il marito **Giovanni**, la figlia **Mariuccia** col marito **Elso Gastaldi**, l'adorata nipotina **Emanuela**, fratello, sorella, cognati, cognate, parenti tutti.

I funerali mercoledì 13 maggio alle ore 10,30 dall'abitazione di via Lagrange 2.

E' partecipazione e ringraziamento.

Il **Generale Comandante**, gli **Ufficiali e Sottufficiali delle Scuole di Applicazione d'Arma**, annunciano con profondo dolore il decesso del

TEN. COL. TRASMISSIONI

Carlo Marchetti

già insegnante presso le Scuole d'Applicazione, avvenuto in Roma il 9 maggio.

Le figlie **Tilde** e **Pina** e parenti tutti, commossi per la dimostrazione tributata al caro papà

Luigi Caridi

ringraziano di cuore tutti coloro che in qualunque modo furono vicini nel loro dolore.

La Messa di trigesima giovedì 14 maggio ore 10 nella parrocchia di S. Francesco da Paola.

Torino, via Maria Vittoria 34.

Cristianamente è mancato

Antonio Cilardi

di anni 78

Lo piangono la moglie **Vittoria Menzio**; i figli **Rita** e **Beppe**; genero, nuora; nipotini **Ede** e **Roberto**; fratelli sorella cognati parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,30 da via Saluzzo 99 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta **Martini & Rossi S. p. A.** prende viva parte al lutto della famiglia Cilardi per la scomparsa del signor

Antonio Cilardi

che è stato alle dipendenze della Società per oltre cinquanta anni.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Soci della Cooperativa Edile fra Dipendenti Rir** prendono parte al dolore che ha colpito il Vice Presidente geom. Giuseppe per la dipartita del papà

Antonio Cilardi

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. AVV.

Amedeo Magnani

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Giovannina**, le cognate **Antonietta Obizzi, Maria Corte**, i nipoti: **Lisetta** che tanto amava e marito, **Pier Vittorio** e **Maria**, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vergnasco, mercoledì 13 corrente alle ore 10.

La sorella ringrazia tutti i buoni che parteciparono al suo dolore. Genova, 11 maggio 1959. Via Trento 30

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Foyles

di anni 83

Ne danno partecipazione il fratello **Michele** e famiglia, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16 partendo da via Vincenzo Monti 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Funzionari e Impiegati dell'Ordine Mauriziano partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signorina

Pina Molati

per molti anni loro apprezzata collega.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Ada Penna nata Abrate

commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro indimenticabile estinta, non potendolo fare singolarmente, porgono sentitissimi ringraziamenti a tutti quelli che con la presenza, preghiere, fiori e scritti, sono stati loro vicini nell'immenso dolore.

In particolare ringraziano: la Fiat G. M.; i Colleghi e Dipendenti del marito; i Condomini e Inquilini; le Colleghe di Annamaria; i Compagni di Elsa; la famiglia Falchetto; il rev.do Don Carlevaris; i dr. Prinoa e Talamo; la dr. Giachino.

Ilario Merlo e **Osvaldo Jourdan** partecipano angosciati al grave lutto per l'immatura scomparsa del collega ed amico

Geom. Ugo Brun

Rorato Chisone, 11 maggio 1959.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Candellone

Lo annunciano con dolore: la moglie, i figli, parenti tutti.

I funerali mercoledì alle ore 9 da corso Racconigi 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dalla Fede, ha concluso la sua operosa vita terrena, dopo lunga malattia che no ha stroncato la forte fibra

Emilio Becco

di anni 67

Impiegato Fiat

Con animo straziato partecipano la dolorosa notizia:
la moglie **Piera Donegri**;
la mamma **Maria Canalis** vedova **Becco**;
sorelle e fratello: **Giuseppina** col marito **Carlo Mascelli** e figlio **Adamaria** e **Milena**;
Teresa col marito **Marco De Maria** e figlia **Giovanna**;
Francesco colla moglie **Nina Zambruno**;
Melania;
Angiolina col marito **Giovanni Piana**;
la suocera **Francesca Bona** vedova **Donegri**;
zii, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al chiarissimo prof. dott. Vinicio Nasi per le pazienti e dotte cure prodigate, nonché ai collaboratori, alle suore, agl'infermieri. Un ricordo di apprezzamento alla signora Maria Audisio per la lunga assistenza notturna prestata all'infermo.

Funerali, mercoledì 13 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cherubini 6.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Accomunati nel dolore e nella preghiera, gli zii tel. **Giovanni Becco, Giuseppe, Angela, Mario** ricordano il caro nipote scomparso

Emilio Becco

Prendono parte al cordoglio le rispettive famiglie.

La **Ditta Zambruno** partecipa al cordoglio del signor Francesco Becco per il decesso dell'amato fratello

Emilio

I coniugi **Zambruno** prendono viva parte al dolore della famiglia Becco.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Antonio Miraglio

di anni 57 - **Agrotecnico**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Agostina Cravero**; le figlie: **Maria** col marito **Franco Mirate**; **Angela**; la cognata **Angela Craveri** ved. **Lemelle**; la sorella **Paola**; zii, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo De Gasperi per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 in Torino da via Mancini 12 ed alle ore 15,30 in Settimo Torinese dalla piazza della parrocchia. Farà servizio un pullman di accompagnamento.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Lascia nel dolore i suoi cari chiamata da Dio

Clotilde Albesano Rattero

il marito, le figlie, i generi, il piccolo **Beninne**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e la fedele Carmela ne danno l'annuncio.

Un particolare ringraziamento ai dottori Carlo Varese e Lionello Gay.

La sepoltura avrà luogo oggi 12 corr. alle ore 16 da via Lanfranchi 17.

Non fiori ma opere di bene.

La **Direzione** e i **Dipendenti** tutti della **Tipografia**, prendono viva parte al dolore della famiglia Rattero per la perdita della cara signora

Clotilde Albesano

Anna e **Giuseppe Enrione** si associano al grande dolore in cui ha lasciato i suoi cari la scomparsa dell'anima buona di

Clotilde Albesano Rattero

Cristianamente è mancata:

Maria Perin Riz ved. Avv. Doro

Addolorati l'annunciano il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi 12 corr. ore 10,30 via Montebello 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Varello** prende viva parte al lutto che ha colpito l'amico Mario e famiglia, per la scomparsa della cognata

Maria Perin Riz

Cristianamente è mancato dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia

Angelo Cribaudo

Impresario decoratore

L'annunciano addolorati: la moglie **Angela Allocco**; il figlio **Augusto** con moglie **Giuseppina Quartera** e piccolo **Sergio**; la sorella **Giuseppina** ved. **Valle**; fratello **Luigi** e moglie **Maria Bosoni**; cognati; **Mario Allocco** con moglie **Maria** e figlio **Angelo**; **Carlo Sardi** e moglie **Clara**; nipote **Marisa** col marito **Mario Berna** e piccola **Mimma**; parenti tutti.

I funerali avranno luogo domattina alle 9 da via San Tommaso 9.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

L'affezionato **Emilio** e **Dipendenti** si associano al lutto della famiglia.

Il **Sindacato Poligrafici U.I.L.** si associa al lutto del caro collega Luigi Cribaudo.

La **Fabbrica di Birra Reale & Carnitsch - Torino**, profondamente addolorata partecipa l'improvvisa dipartita del

Dott. Giovanni Policastri

stimato direttore dell'Unione Italiana Fabbricanti Birra - Milano.

La **Fabbrica Birra Metzger** partecipa con il più vivo dolore l'improvvisa scomparsa avvenuta a Roma del

Dott. Giovanni Policastri

direttore dell'Unione Italiana Fabbricanti Birra.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Rossino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, i figli e parenti tutti.

Funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Benedetto Brin 18.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 11 maggio cristianamente spirava

Martino Rossi

Negoziante

Ne danno il triste annuncio le figlie prof. **Giuseppina** e **Maddalena**, i parenti tutti e l'affezionata **Bruna**.

La sepoltura avrà luogo in Degliani mercoledì 13 maggio alle ore 9.

Nel giorno dedicato alle Madri ha cristianamente conclusa la sua operosa vita terrena

Teresa Ballario ved. Romanello

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Giovanni, Armando, Maddalena, Serafina, Pina** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Figli, generi, nuore, i nipoti **Vanna, Bruna, Guido**, desolati annunciano che è mancata l'anima buona di

Egidio Lupo

I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Tunisi 63-3.

All'alba di lunedì 11 maggio serenamente è spirato andando a raggiungere la sua mamma Marina

Nicola Grosso-Nicolin

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Sergio, Umberto** con la moglie **Anna Maria Di Guglielmo** e la cara nipotina **Maurizia Marina**, i cognati **Cersti** con le loro famiglie, cugini e nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 14 alla parrocchia del S. Cuore, partendo dall'abitazione dell'estinto, in Cuneo, via Carlo Brunet 6.

Cuneo, 11 maggio 1959.

Maria Saraceno ved. **Di Guglielmo** partecipa al grave lutto che ha colpito il caro genero Umberto e la sua famiglia.

Novara, 11 maggio 1959.

Il **Cappellificio Barbisio** prende intima parte al dolore della famiglia per la morte del caro

Nicola Grosso

suo affezionato ed apprezzato collaboratore.

Sagliano Micca, 11 maggio 1959.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società Piemonte Centrale di Elettricità (P.C.E.) prendono viva parte al lutto dell'avv. Umberto Grosso Nicolin, consigliere d'Amministrazione della Società, per la scomparsa del padre

AVVOCATO

Nicola Grosso-Nicolin

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico avv. Umberto Grosso-Nicolin:
Vittorio Radini Canfalonieri
Filippo Arrigo
Mario Pinacci.

Munito dei Conforti religiosi, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Castinelli

Lo piangono con desolato affetto:
la moglie **Sarita**
il fratello **Ignazio**
la cognata **Cleci** col **Manzato**
Gianni Zara
il suocero **Giovanni Faggia**
la cugina **Elda** col marito **Giorgio Anselmo**
l'affezionata **Giuseppina Martino**
gli amici **Emma Raposso, Renata Ferrone**, famiglia **Zara** e **Pista**.

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Semero per le cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Lina Caroli Aprà
Maria Depaoli
Carmen Pischella
Emma Rizzi
coniugi **Sasso**
prendono viva parte al dolore della signora Sarita Riviera per la perdita del marito

Giuseppe Castinelli

Le famiglie **Bassino** e **Cossa** prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Ghiggia per il decesso della signora

Luigia Ghiggia nata Pautasso

L'**Impresa Costruzioni Edili Bassino romm. Antonio** prende viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Ghiggia ed in modo particolare il dottor ing. Giulio per la perdita della signora

Luigia Ghiggia nata Pautasso

L'**Impresa Astegiano Impiegati ed Operai** tutti partecipano con vivo cordoglio al dolore dell'ingegner Giulio Ghiggia per la dipartita della cara mamma signora

Luigia Ghiggia nata Pautasso

La famiglia **Fravera** partecipa al dolore dell'ing. Giulio Ghiggia per la perdita della

Mamma

Impiegati ed Operai della Società Cementisti partecipano al dolore dell'amministratore ingegner Giulio Ghiggia per la perdita della

Mamma

La **Ditta Mosso & Artina** partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Ghiggia per la morte della signora

Luigia Ghiggia nata Pautasso

Torrazza Piemonte.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Alberto in Cagno

di anni 72

Angosciati ne danno l'annuncio il marito **Felice**, la figlia **Celestina** col marito **Felice Broglia** coi piccoli **Margherita** e **Arturo**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 14 partendo da piazza Emanuele Filiberto, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Torino.

Asti, 11 maggio 1959.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Enoch

anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Filippa Lessa**; il fratello **Mario** e famiglia; la cognata **Teresa Parrino** vedova **Enoch** coi figli **Carlo Pierluisa** e **Annamaria, Emma Enoch** vedova **Enoch**, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cossato via Manzini 64, mercoledì 13 c. m. alle ore 9,30 e quindi la cara salma proseguirà per Cresa per essere tumulata alle ore 10,45 nella tomba di famiglia.

Cossato, 11 maggio 1959.

Oggi alle ore 14,30 in Chivasso, rassegnata alla volontà del Signore, cristianamente e serenamente come visse resa l'anima a Dio

Maria Viretti n. Camoglio

di anni 63

La piangono:
il marito maresciallo del Genio cav. **Francesco**;
le figlie prof. **Lucia**, maestra **Elena** con il marito geom. **Mario Frigiolini** e la piccola **Sandra**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 maggio ore 9,30 in Verolengo partendo dalla casa paterna via Parrocchia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

A funerali avvenuti il

Clara Fissore ved. Adami

le figlie **Zina Falco, Lina Rascosi**, la nipote **Anna Clara**, sorelle, fratelli, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti lo partecipano, ringraziando quanti si uniranno al loro dolore.

Domenica 10 maggio è morto cristianamente, confortato dai Sacramenti di N. S. Religione il

CONTE DOTTOR

Edmondo De Magistris di Castella

Medico-Chirurgo

Addoloratissimi, ma rassegnati alla Divina volontà ne danno il triste annuncio: la moglie **Agnese Ballero**; i figli: **Casimiro, Edoardo, Maria Teresa, Ignazio, Paola** e sacerdote **Luigi**; la nuora **Maria Cannas, Lucia Thermes, Orsola De Magistris**, il genero **Giovanni Filigheddu**, i 17 nipotini, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

Cagliari, 11 maggio 1959.

Tragico incidente stroncava la generosa vita di

Federico Parmigiani

Magg. dei Bersaglieri in S. P. E.

Moglie, figlio, papà e mamma ne annunciano straziati la dipartita.

COSTADORO

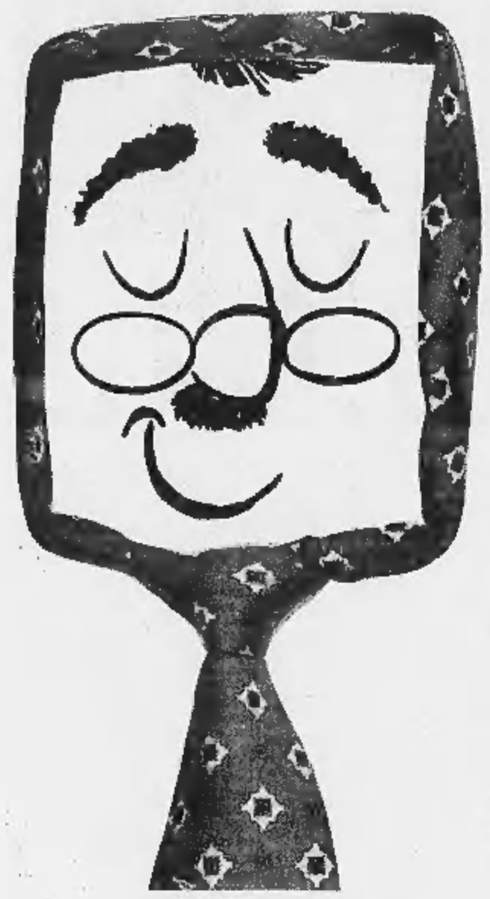
Comm. ORESTE BECCUTI

Torino - Via Pietro Micca 10 - Telef. 511.704, 44.554

Unica MISCELA di CAFFE' premiata con medaglia d'oro

CINQUANT'ANNI DI ESPERIENZA NEL CAMPO DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Gli articoli pubblicitari



si lava in acqua e sapone e non si stira

elegantissima ingualcibile

cravatta "terital"

* fibra poliestere *

"SCALA D'ORO"

CONTROLLO DI QUALITÀ

rhodiatoce

fibre nuove per i tempi nuovi

AL MOBILIFICIO TOSCANO

Via Genova, 98 - TORINO - Telef. 692-935

Continua l'ECCEZIONALE VENDITA A VERO PREZZO DI COSTO

La vendita si effettuerà per un breve periodo. Approfittate della reale convenienza di questa offerta, visitandoci con sollecitudine per avere la possibilità di miglior scelta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFARE alloggio 1° piano due camere cucina L. 600.000 libero. Telefon. 382-282.

VENDO casa centralissima Grugliasco. Telefonare 782-636: 9-12, 15-19. 38479

VENDO cinque bei locali via Parma. Telefonare 31-953 ore pasti.

VENDO terreno civile doppio fronte zona Leumann. Telefonare 782-625. 38483

VENDO terreno zona Francia mq. 1700, progetto approvato pagamento alloggi. Telefonare 781-405. L3485

VENDO terreno industriale tutti servizi su corso L. 1250 mq., Grugliasco. Telefonare 782-525. 38435

VENDONSI alloggi moderni due, tre quattro camere tinello cucinino, negozi, corso Ilarenoigi 160. 3563

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, pronti subito via Goriza 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI 2 camere, tinello, cucinino; 1 camera tinello cucinino; magazzino, garage, Via Saorgio 70. Visite 17-19.

VERA occasione due camere tinello servizi (barriera Milano) 2 200.000 più mutuo. Telefonare 23 571.

VIA Calandra 23 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, tre negozi. Telefonare 681-630. 3144

VIA Po signorile appartamento nuovo, mq. 160, vendesi. Telefonare 870-540.

VILLA corso Giovanni Lanza, camere 10, giardino, garage, vendesi. Tel. 88-441.

VILLETTA Madre, 5 camere salone vendesi. Chiappino, Moncalvo 55 ore 12-13

VILLETTA 5 vani, semindipendente, 3800 terreno, 7.000.000. (Sant'Anna). telefonare 283-267. 1315

ZONA Porta Nuova, camera inserimento, arrendesi muri negozio ed esercizio tintoria avviatissima compreso alloggio 3 camere cucina servizi, 11.000.000. Prestiti. Telefonare 596-607, 527-774.

mensili vendiamo, Motinelle, alloggetti conforcroli, Cortepaglia 31. Telefonare 399-056. 347

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTO alloggetto due camere servizi preferibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.

CERCASI alloggio 5-6 camere doppi servizi pre-collinare. Telefonare 726-963 ore ufficio.

CERCO affittare 1-2-3 camere qualunque zona. Telefonare 40-081. 651

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando referenze. Telefonare 45-411.

CERCO camera tinello servizi nuovo: centrale, semicentrale, vuoto o ammobiliato. Telefonare 60-439. 38477

CERCO camera tinello servizi zona Beringhieri, Francia, S. Paolo, referenze. Telefonare 252-326 ore pasti. F4941

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000 alloggetto nuova costruzione capolinea 12. Telefonare 695-755.

AFFITTASI alloggi 10.000 12.000 18.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti subito, via Brandizzo 98. Visite: rivolgersi Albanese. 590

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Mazzini 4. 651

AFFITTASI corso Casale, garage, magazzini, laboratorio, terreno cintato. Telefonare 890-053. 3471

AFFITTASI uso ufficio, Ilufredo Casalis, due camere, entrata servizi. Telefonare mattino 47-093.

AFFITTASI via Principi d'Acaja 11, negozi e rialzato tre camere cucina garage. Telefonare 527-498. 5468

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere doppi servizi, via Madama Cristina. Telefonare 682-806, ore 14-15. L3509

AFFITTASI Bernezzo 64, mq. 150 base fabbricato, indipendente, nuovo, luminosissimo, scantinato, ingresso carraio, servizi. Telefonare 385-541. 38387

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portineria, via Castelmonte delle Lanze 15, Stadio Comunale.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina terrazzo lago ascensore, c.so Francia 100. Telefonare 720-162. 10761

AFFITTASI in via Roma grande negozio mq. 35 più seminterrato. Specifichi articolo trattato. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. L3646

AFFITTASI locali uso industriale mq. 1100, coperti mq. 750, portineria, uffici. Telefonare 70-542. L3747

AFFITTASI luglio, coniugi soli, due camere cucina servizi casa signorile zona Marconi Valentino. Telefonare 653-882.

AFFITTASI negozio con alloggio 19.000, volendo separati. Riccio, Palazzo Città 14

AFFITTASI precollinare tre camere servizi termobagno, terrazzino, cortiletto. Telefonare 653-580. 38528

AFFITTASI tutto l'anno Cavoretto villetta vuota otto locali lusso bagni giardino tutte comodità. Telefonare 687-805.

AFFITTASI 1° luglio alloggio sette vani servizi piano primo riscaldamento particolare, via Bogino 2, visibile ore 15-17 e telefonare 42-308.

AFFITTEREI a coniugi pensionati disposti pulizia scale e accensione termo, camera tinello cucinino giardino, precollinari, capolinea 3. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. L3713

AFFITTO alloggetto senza entrata due camere, zona Giulio Cesare, 10.000 mensili. Corso Giulio Cesare 132. 676

AFFITTO commerciale piccolo alloggio con terrazzo L. 18.500, alloggi bellissimi 1 camera tinello cucinino servizi 17.000; cima nuova (ascensore riscaldamento) comodità tram garage. Giotto Lanza 128. 875

AGENZIA Andrea Doria 5, affitta camera cucina comune soffitte alloggi.

ALLOGGETTI (interessati una, due camere servizi, medica cauzione, affittansi direttamente (barriera Orbassano). Cerutti, A. Doria 15. 690

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina giardino 8000, 15.000. Telefonare 890-168.

ALLOGGETTO due camere, cucina, termo, legna, 13.000, Santarella. Telefonare 47-374.

ALLOGGIO due camere cucinino luce 16.000 (Rimi). Telefon. 885-962.

ALLOGGIO 2 camere servizi terrazzo terreno, p. 1°, Rossana 6. M6321

ALLOGGIO 4 camere, servizi, terme, p. 1°, S. Secondo 31.

ALLOGGIO 12 camere; primo piano, centralissimo, affittasi, anche uso ufficio, pensione, fitto mite. Amministrazioni Cappelli, Bolero 14, telef. 553-682.

AMPIO magazzino laboratorio presso corso Palermo, affitto. Telefonare 687-746, 650-121. 859

AMPIO soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio, silenzioso affittasi, via Petrarca 30. 5779

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Piemonte centro settentrione, garanzia, Telefonare 386-230, Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cermio, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 303-089. 1034

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-722, Cigolari. T4681

BISALTA 4, angolo Rizza 214 alloggi 2-3 camere servizi. Locali mq. 25-30. Telefonare 95-568.

CAMERA sola via Belfiore affitto, abitazione magazzino. Tel. 687-745, 650-121.

CEDESI alloggio via Roma sei camere doppi servizi. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 38309

CENTRALISSIMO 2 camere cucina mansardati 10.000, altri centrali. Telefonare 54-916.

CENTRALE via E. Quintino 5, alloggio piano terzo, quattro camere, [illegible] ufficio laboratorio affittasi, Rivolgersi portineria. 38313

CORSO Peschiera 83-85, signorili due, quattro camere, tinello, cucinino, lusso, terrazzo. 214

CORSO Vittorio 9 affittasi 60.000 alloggio 6 grandi camere tripli servizi. Telefonare 750-382. F4656

DIRETTAMENTE affittasi appartamenti, negozi, zona Francia, Monginevro. Telefonare 753-720. 6592

FERRI affittasi magazzino attrezzato deposito ferri mq. 3000 circa, zona Bernini. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino.

IN villa precollinare affitto tre camere nuove terrazzo giardino. Telef. 891-807.

LOCALE angolare nove aperture 110 mq. affittasi 45.000. Telefonare 695-962.

LOCALE mq. 55 con cortile deposito affittasi 25.000. Telefonare 626 306.

LOCALE mq. 100 ingresso carrile indipendente affittasi. Frola, via Pomaro 16.

LOCALE nuovo luminoso 100 mq. uso magazzino laboratorio affittasi 8. Secondo 33. Telefonare 890-173. L3411

LOCALE seminterrato mq. 200 uso magazzino laboratorio zona Cibrario affittasi. Telefonare 981-684 ore pasti.

NEGOZIO con relativi abitabile eventuale uso ufficio prezzo conveniente affittasi via Valdieri 20. Telefonare 389 069.

ZONA villa Crompiodglio affittasi 8 camere cucina. Telefonare 774-150. L3831

13. cauzione affittasi camera tinello servizi via Ciamarella. Telefon. 336-725.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI stagione villa panoramica quattro locali mobiliati oltre servizi, garage, giardino. Gull, Villa Irma, Pietra Ligure. 7337

ALASSIO appartamenti 1-2-3-4 locali più servizi condominio lussuoso sul mare. Scrivere Società «La Ligure» Alassio.

BORDOMASINO appartamento comodità moderno 7 letti, locali [illegible] quiete, parco, garage, giugno-settembre 160 mila. Telefonare 553-807 ore 14-16.

LOANO piazzale stagione rivamare panoramica incantevole nuova costruzione, affittansi villetti triennalmente: una o due camere servizi completi. Scrivere cassetta 9312 SPI, Torino. G4730

SANREMO appartamenti posizione prediletta, zona centrale, climatica, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 50 (telefono 53-38). 6987

VARAZZE, maggio-giugno-luglio alloggio arredato bellissima posizione. Telefonare 36-332.

VARAZZE. Stagione balneare affittasi ville, appartamenti, camere automobilista. Vallino, Bovani. 7347

ROCCHE Hotel ristorante Colombo, moderno, distinto, tutti comforts, giardino, autoparco. 7262

RIMINI, Albergo Celsio, prospiciente mare, [illegible] stagione 1200. Alla 1800

RIMINI Marina, Via Santo 7, Pensione Campana. Giugno 1200, Prenotatevi. 7334

RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio-giugno 1100 [illegible] compreso, vicino mare.

RIMINI, Pensione Fiorella, vicinissima mare, parcheggio, giugno 1100, luglio 1600. 8315

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno 1000 tutto compreso, ottimo ambiente.

RIMINI Pensione Silvana, maggio giugno 1000, luglio prezzi reclamistici. Preventivi. 7385

RIMINI Pensione Toscani centralissima giugno 1300, Milano, Magenta 17, telefono 299-310.

RIMINI Pensione Villa Franco, centralissima, bassa stagione, prezzi propagandistici, gestione proprietario. 8319

RIMINI, Pensione Villa Orientale, cattolica, ascensore, giardino, garage. Tutte camere con bagno, balcone vista mare. Pensione apertura. Rivolgersi Pensione Azzurra. 8345

VARAZZE, Soggiorno familiare, trattamento per [illegible] Telefon. 27-29 Asti. 7319

VARIGOTTI, Villa Angelina, ambiente moderno, confortevole, Facilitazioni famiglie numerose, Interpellateci. 5953

VIBERBELLA, Pensione [illegible] Direttamente mare. Bassa stagione 1200; alta 1900 completissive. 7353

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALA di Stura: 15 giugno-15 agosto, pensionato adolescenti, L. 850. Telefonare ore ufficio 260-154. 83426

ALASSIO, a Pensione Casa Gazzano «, tranquilla, Ampia corrente, spiaggia propria, L. 1200.

BELLARIA, Pensione Valentini, nuova costruzione, ampio giardino, cucina casalinga, Interpellateci. 5827

BELLARIA. Villa Florita sul mare, spiaggia propria, grande parco, familiare

BERGEMEMMI (Savona) «Pensione Ideal». Familiare. Prezzi modici. Illustrazioni giugno. Interpellateci. 6828

CATTOLICA Hotel Paris, moderno, vicinissimo mare, prezzi convenienti, 1-15 luglio 1600. 7263

FINALMARINA, Stella Maris prospiciente mare, trattamento familiare. Telefonare 384-505. M6498

LERICI (LA SPEZIA) Gabry camere con pensione, 100 metri dal mare, zona tranquilla. Prezzi modici. 7349

LIDO Piemonte nuovo caratteristico Albergo-Ristorante Montevecchio, camere con bagno, cucina genovese, offre tutti i comforts moderni, tranquillità e benessere. Accettansi prenotazioni mese di giugno. Prezzi convenienti. 7265

LOANO familiare vicino mare, giugno [illegible] 1300, luglio 1400, agosto 1600, sconti eventuali famiglie numerose. Prenotazioni: Torino, Casparino, Figlie Militari 7. 30351

MIRAMARE Rimini, Villa Mauri, vicino mare, trattamento ottimo, Interpellateci. 7035

PIETRA Ligure, Villa Miriam, ammirabilmente situata, Trattamenti propagandistici. Serivateci. L7050

PIETRALIGURE Villa Rosita, pensione familiare cucina piemontese, Torino, telefonare 338-334; 80-129. G4443

RIOCIONE Hôtel Alfonsina, vicinissimo mare, confortevole, prezzi convenienti. Facilitazioni inglesi. 6713

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, giugno settembre 1100 completivo. 5638

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Il Boninl, giugno 1200, luglio 1400.

SPOTORNO Pensione Florida offre confortevole trattamento familiare. Prezzi modici. Interpellateci. L3703

TERRINE albergo Svetia, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE, Ferro, Reccagno 39. Televisione 1400. Telefonare mattino: 72-853 Torino. 5853

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171 centrale familiare, giardino. Uso [illegible]

VARAZZE, Pensione Ristorante Ideale. Telef. 77-151, [illegible] mare, centralissima giardino. 5477

VARAZZE, Pensione San Giorgio, Tranquilla, vasto giardino, Sconti maggio, giugno, Interpellateci. 6891

VARAZZE, Pensione Tavernetta, ottima cucina, giardino, parcheggio, televisione. Prezzi modici. Interpellateci. 6187

VARAZZE, Palace Hotel, aria condizionata, ascensore, giardino, garage. Tutte camere con bagno, balcone vista mare. Pensione apertura. Rivolgersi Pensione Azzurra. 8345

VARAZZE, Soggiorno familiare, [illegible] trattamento per [illegible] Telefon. 27-29 Asti. 7319

VARIGOTTI, Villa Angelina, ambiente moderno, confortevole, Facilitazioni famiglie numerose, Interpellateci. 5953

VIBERBELLA, Pensione [illegible] Direttamente mare. Bassa stagione 1200; alta 1900 completissive. 7353

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONCIATORI direttoriale frequentando corsi serotini mese in pieghe, tinture, permanenti, ondulazioni arte. Dante Mario, via S. Pio V 5. Telefonare 627-008.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione [illegible] 1° giugno, [illegible] corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 254. Telef. 50-354.

CORRISPONDENTE dattilografa, contabile, pratica paghe contributi, insegnerebbe referenza stenografica insegnerebbe dattilografia a domicilio. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 83235

DIPLOMATO pratico referenziato offresi amministrazione stabili, condomini. Telefonare 756-968. 16773

PERFEZIONATE inglese scriverebbero all'insegnante villeggiatura di Bournemouth Academy, con sistemazione presso famiglia inglese. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi ex-allievi. Per informazioni telefonare: Bellz. 553-570. Santa Teresa 3, Torino.

TRADUZIONI commerciali inglese francese tedesco lavori copisteria [illegible] eseguonsi celermente. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 36789

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi agenzia stabile centrale, vendesi pensione familiare. Telef. 45-679.

AFFITTASI ammobiliata elegante pensione stabili piazza Statuto. Telefon. 532-359.

AFFITTASI camera ammobiliata Valdocco 1, scala sotto portone, primo piano, sinistra. 36823

AFFITTASI camera ammobiliata vicino Largo Orbassano per uomo persona seria. Telefonare 596-308. M6516

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti tutte comodità. Corso, 3, Secondo 31.

DAREI ammobiliata, donna sessa età, contraccambi pulizie, referenze, Telefonare 538-963. C4749

ENTRATA proprio libera subito matrimoniale cucina Porta Nuova, Telef. 56-090.

MATRIMONIALE, entrata indipendente, cucina, bagno centrale, comodità, zona II, Paolo, affittasi stabili. Telefonare 30-156. L8447

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA lunga conoscenza francese inglese discreta spagnolo offresi mattino. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.

ESPERTO venditore abile organizzatore offresi organizzare, seguire, potenziare vendita anche piccola media industria, purchè sana seria. Scrivere cassetta 8276 SPI, Torino. F4709

EX maresciallo carabinieri 44enne offresi per mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M1835

INGEGNERE 35enne, decennale esperienza Italia ed estero lavori civili studierebbe eventuale offerta adeguata sistemazione presso grande impresa. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. C6006

LAUREATO economia, ragioniere profonda esperienza industriale, commerciale, amministrativa, esperto industria lusso e approvvigionamenti, spiccate capacità organizzative, amministrerebbe pure posto a livello direttivo, anche per l'estero. Scriv. cassetta 4299, SPI, Torino.

OFFRESI cuoco capo cantiere assistente praticissimo edilizia. Telefon. 372-425.

PRATICA paghe, tutti lavori ufficio, stenodattilografia; altra, ottime referenze, libera per chiusura stabilimento, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 6213 SPI, Torino. M2531

QUARANTADUENNE colto, dispenderebbe auto, disposto viaggiare offresi seria ditta, incarichi fiducia. Telefonare 772-689.

RAGAZZA madre occuperebbesi come custode oppure altro lavoro leggero. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 7345

RAGIONIERA 25enne secondo impiego offresi. Telefonare 234-195. L8703

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende, forte pratiche tributi, contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, realizzo crediti, sistemazione pendenze occuperebbe ore disponibili. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.

RAGIONIERE 21enne militesente pratico vendite offresi. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

SIGNORA bella presenza pratica commercio accetterebbe posto fiducia cauzionando. Telefonare 680-760. 83397

TECNICO diplomato esperienza decennale lavorazioni gomma, offresi. Tel. 294-130

DHIMICO, recente laureato, 25enne, militesente, occuperebbesi laboratorio Torino. Referenze. Scrivere [illegible] 6306, SPI, Torino.

DOMESTICHE distillografa, contabile, pratica paghe contributi, insegnerebbe referenze, occuperebbesi mezza giornata, eventuale domicilio. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. L8737

IGIENISTA 44enne offresi infermiere pratica ramo fisso. Scrivere Consiglio Carolina presso Scala, Caira 20, Lanzo Torinese.

VENTIDUENNE referenziato buona cultura, lunga pratica commerciale, eventualmente con automezzo, offresi. Tel. 283-347

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A signorina 15-16enne licenza commerciale offresi impiego. Telefonare 42-809 ore 10-12. L8499

ABBISOGNANO ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Carlo 11. F5045

CERCANSI produttori produttori liberi scientifici possesso requisiti tecnici, serietà, volenterosi, Ottima [illegible] per studenti universitari. Telefonare 521-728.

CERCO signora bella calligrafia per aggiornamento pratiche archivio. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino.

COMMESSO presenza, praticissimo vendita mobili, competenza dattilo, [illegible] inescepibili. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 6131

CERCHE compreso praticissimo vendita mobili, patente auto, referenze inescepibili. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino.

GRANDE società assicurazioni, offre possibilità carriera elementi residenti Torino. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda industriale torinese cerca segretario direzione avente seguenti requisiti: laurea in scienze economiche commerciali od altra laurea, età 35-45 anni massimo, energico dotato spirito iniziativa buon organizzatore, possibilmente già dirigente proveniente da altre importanti organizzazioni commerciali o industriali, vaste accertate conoscenze nel campo industriale italiano. Comunicare dettagliato curriculum vitae referenze. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

IMPORTANTE dettaglio tessuti signora alta moda Torino, [illegible] giovane bella presenza abile commesso anche vetrinista esente [illegible] stagionali ottimo [illegible] posti occupati. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

IMPORTANTE industria [illegible] prim'ordine diplomato laureato massimo 30enne, perfetta conoscenza inglese tedesco per [illegible] organizzazione commerciale. Scrivere con curriculum cassetta 8319, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria provincia Torino [illegible] disegnatore progettisti meccanici per [illegible] industriali con almeno 3 anni esperienza. Scrivere [illegible] 1029, SPI, Torino. 7364

IMPRESA costruzioni assume geometra-ragioniere aspetto contabilità, computi metrici, controllo produzione, indispensabili referenze curriculum. Scrivere [illegible] 3017, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico possibilmente pratico sala prove apparecchi cercasi da importante industria elettromeccanica bergamasca. Scrivere «Pubblitman», casella 486, Bergamo. 7339

LAUREANDA facoltà economia commercio desidererebbe trascorrere vacanze mare a contatto presso famiglia seria distinta, cercasi per assistere due ragazzi senso senso ragioneria che devono ripetere ottobre. Vitto alloggio stipendio. Scrivere scuola frequentata età presso cassetta 1091, SPI, Torino. 792

PERITI elettrotecnici esperti progetti impianti elettrici industriali [illegible] e media tensione annosi da importante industria elettromeccanica bergamasca. Scrivere «Pubblitman» casella 486, Bergamo.

PERITO industriale progettista interruttori bassa e media tensione assume importante industria elettromeccanica bergamasca. Scrivere «Pubblitman», casella 486, Bergamo. 7336

PRIMARIA Rappresentanza Italiana di macchinario per cellulose, semichimiche e serie ricerca ottimo ingegnere meccanico esperto industria [illegible] e carta per Ufficio Progetti ed assistenza Ufficio Vendita. Condizioni vantaggiose. Scrivere inviando curriculum [illegible] 47 A, SPI, Milano. 7389

TITOLARE di avviatissima azienda torinese attività vendemmiale immetterebbe in società collaboratore serissimo volonteroso conoscitore lingue, possibilmente laureato, cui affidare la direzione commerciale. Eccellenti massime referenze. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. [illegible] p.p.

ACQUISTATORE pratico stampi, attrezzature, macchine utensili, fisso, offresi. Telefonare 277-630. M7031

AUTISTA esperienza trentennale tutte patenti, passaporto, conoscenza lingue, offresi, Colomba, Santhià 42, Torino.

AUTISTA motorista pratico città e provincia, ex commerciante, offresi a seria ditta, referenze controllabili e garanzia. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

AUTISTA piemontese esperto guida tutte patenti, occuperebbesi presso ditta, preferibilmente moglie custodia. Referenze controllabili. Telefonare 524-021 [illegible] 9 alle 12 e [illegible] alle 19. M6120

BALISTA 2°, pratico Torino anche fuori lavoro bella [illegible]. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. M6900

COMPOSITORE impressore, 2ª categoria offresi. Telefonare Trilli 883-443.

CONIUGI [illegible] moglie tuttofare, marito centrale ottimo portinaio Torino, presenza, referenze. Tel. 274-591.

CUOCA abilissima offresi riabrarsi. Telefonare 750-[illegible] C4785

DITTA referenze occuperebbesi compagnia massimi fiducia signora sola. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 33enne settentrionale pratico manutenzione impianti interni [illegible] motori macchine radio riparazioni offresi presso seria ditta. Telefonare 753-149: 38589

EMILIANO 25enne offresi montatore aggiustatore II 2°. Telefonare 390-332.

FABBRO qualificato conoscenza meccanica cm patente 3° grado completo offresi subito per qualsiasi lavoro anche manovale. Telefonare 536-838.

FABBRO saldatore ilaliano [illegible] offresi. Telefonare [illegible] ore pasti.

IDRAULICO sentenne volonteroso offresi. Telefonare ore pasti 596 305.

MAGAZZINIERE fattorino, persona fiducia, o qualsiasi lavoro del genere, occuperebbesi. Ivaldi, corso Re Umberto 52.

MARESCIALLO carabinieri pensionato, presenza, anello volenteroso, cerca lavoro fattorino, custode, qualunque incarico fiducia. Referenze controllabili, massima riservatezza, pratico dattilografia, patente 3° scoppio. Telefonare 373-905. M6507

MONTATORE saldatore cubista termo offresi. Telefonare 335-903. [illegible] Leo.

MUSICISTA volenteroso, munito fargomino, offresi presso seria impresa, esperienza referenze. Telefon. 274-591.

PANETTIERE 25enne esperto offresi disposto trasferirsi. Telefonare 287-883.

PENSIONATO volonteroso offresi commissioni. Telefonare 880-470. L3719

SALDATORE ossi-acetilene elettrico pereito offresi. Telefonare 82-587.

SERVIZIEVOLENTE offresi qualunque lavoro anche guardiano, pensionato. Telefonare 71-203. F4989

SIGNORA offresi commessa metà giornata pratica o altro, piccola cauzione. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino.

SIGNORINA anni 28 bella presenza occuperebbesi presso studio dentista, oppure cameriera, disposta trasferirsi all'estero. Telefonare 392-864, 38838

SIGNORINA [illegible], bella presenza seria, pratica pasticceria occuperebbesi nomina cassiera. Telefonare 781-518.

SIGNORINA 32enne, bella presenza offresi lavoro propagandistico, Telefonare 40-223 ore pasti. 37794

TUTTOFARE anni 38 volenteroso cerca qualunque lavoro a portineria casa o stabilimento, coniugato senza figli. Telefonare 282-644.

(Continua a pag. 13)

TORINO: FIERA DI PRIMAVERA

In piazza Vittorio, nello STAND della Ditta **DOMENICO GRIBAUDI**

CORSO FIRENZE 27, TELEF. 27.38.59

Hanno ottenuto grande successo le CUCINE ed i MOBILI COMPONIBILI di produzione **FEMI - PADOVA**

Largo consenso di Pubblico anche per la cucina **WERY** *a GAS con 3 FIAMME e FORNO a sole* **L. 26.000**

POLVERI DEL

CERTOSINO

secondo l'antica formula per un'acqua da tavola saporita e molto frizzante

SCEGLIETE UNO DEI DUE TIPI: CON O SENZA REGALO

C. NEBIOLO & C. FIGLI
Corso Ferrucci 24 - Torino

GAS GAS GAS

DA OGGI AL 15 GIUGNO 1959
A CHI ACQUISTA

PRESSO I NEGOZI DELLA:
PROGAS
- VIA S. TOMASO 24
- VIA XX SETTEMBRE 45
- CORSO GIULIO CESARE 99
- PIAZZA SABOTINO 1

UNA NUOVA CUCINA A GAS
RITIRIAMO IL VECCHIO FORNELLO VALUTANDOLO AL MASSIMO, E AD OGNI SINGOLO CLIENTE

PROGAS REGALA

SERVIZI DI BICCHIERI
SERVIZI DI POSATE
SERVIZI DI CAFFE'
ASCIUGATOI DI SPUGNA

VENDITA ANCHE RATEALE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 45 p.p.

(Continua in pag. 11)

TORNITORE specializzato lunga esperienza offresi a seria industria Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B5509

TORNITORE 28enne referenziatissimo offresi. Telefonare 20-958. L9010

TRENTENNE presenza, abile barista oppure cameriera offresi anche mezza giornata. Telefonare 377-318. L8881

TUTTOFARE massima serietà, referenziato, cerca periferia mezza giornata. Telefonare 579-546. C4737

VENTENNE operaia 2ª cat. materie plastiche offresi. Telefonare 251-418.

VENTICINQUENNE presenza referenze pratica confezioni seria, offresi. Telefonare 892-410 ore 20. L8705

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera ristorante, Rosa referenziata cercasi. Presentarsi: Enas, Vinzaglio 12. 3975

ABILE modellatore legno cercasi. Presentarsi San Maurizio 71. L8871

ABILE lattaiolaio Rosa, [illegible] giornata massima Gillio, via Passalacqua 6. B094

ACQUISTATORI fresatori tornitori aiutatori carpentieri calderai [illegible] capaci serietà media industria. Specificare pretese età posti occupati. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L8726

ACQUISTATORI per stampi e attrezzature volonterosi [illegible] disegno cercasi ottima officina. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B8371

ACQUISTATORI stampisti 1ª e 2ª categoria cercansi. Telefonare 661-498, dalle 18 alle 19.30. M9880

APPRENDISTA 16enne pratico motori-riparazioni, guida motoleggere, cercasi. Telefonare 252-957. [illegible]

ASSUMESI ninnata pensionato per [illegible] salvatario. Telefonare mattino 581-707.

ASSUMIAMO abile attrezzista pratico stampi plastica e macchine stampaggio. Telefonare 557-627. L8216

ATTREZZISTA macchine automatiche molle spira cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista. Via Sestriere 40, luogo S. Pietro. P5029

BAR cerca 15enne fissa, presenta, compenso lavori casa. Telefonare 60-795.

CAMERIERA ristorante bar preferenza domiciliata barriera di Milano. Tel. 287-187.

CAMERIERE sala giovane presenza assicurasi per servizi serali. Presentarsi via Cesana 78. 7546

CERCASI aggiustatori rettificatori, tornitori 1ª categoria. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B8700

CERCASI amiugi soli, provincia centralissima, referenze. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B8455

CERCASI abile tuttofare fisso [illegible] per piccola famiglia esigesi referenze. Telefonare [illegible] negozio 53-361. B8122

CERCASI abilissima taglialrice lavorazione seria. Telefonare 32-388. C4917

CERCASI aiutante materassaio. Telefonare 697-154 dopo ore 20. M6653

CERCASI aiutante pellicciaia, Telefonare ore pasti 528-174. M6811

CERCASI aiutante sarta uomo. Borgi, via Valeggio 9. B8417

CERCASI aiuto barista 14-18 anni. Telefonare 651-780. [illegible]

CERCASI cameriera fissa per due persone. Presentarsi Mobilificio via Sant'Anselmo 1, telefono 687-731. 7282

CERCASI donna tuttofare, massimo 30enne, ottimo trattamento, casa signorile, Marino, via S. Secondo [illegible]. M7049

CERCASI donna tuttofare pratica cucina per pensione, referenziata. Pensione Nova, Corso Alberto 29. C4599

CERCASI giovane conoscenza pratica salumeria. Telefonare 772-101. C4709

CERCASI infermiera patentata, specificare età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI lavorante pellicciaia e aiutante. Telefonare 593-022. M6981

CERCASI pensionato pratico notturno piccola autorimessa, referenze. Telefonare 555-733. L8863

CERCASI per custodia villa giardinaggio persona sola oppure coniugi marito occupato [illegible] km., Torino, Telefonare 594-662 ore pasti, L8827

CERCASI perfetta maglierista per distribuzione lavoro e provetta cucitrice. Telefonare 772-922. L8857

CERCASI ragazza tuttofare fissa, lunga esperienza, massimo stipendio e serietà. Telefonare 45-566. M6999

CERCASI ragazza tuttofare massima [illegible] referenze fissa a giornata. Tel. 787-804.

CERCHIAMO giovani ambosessi, bimbi per fotografie pubblicitarie, fotoromanzi. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.

CERCO [illegible] seria donna. Telefonare 399-749. M6761

CERCO aiutante stiratrice non oltre 18 anni. Telefonare 528-321. F4997

CERCO ragazza tuttofare fissa famiglia tre persone, referenze. Telefon. 594-211.

CONFEZIONI signora cerca lavorante finita ed aiutante. Scrivere indicando posti occupati, referenze, età, pratica a cassetta 3094, SPI, Torino. M6988

CONIUGI bimba 3anni cercano 16-18enne seria lavori casalinghi dalle 8-20. Telefonare 758-970. B8711

DONNA tuttofare fissa pratica lavori, famiglia tre persone cerca. Referenze. Telefonare 41-168. 4389

DONNA massima fiducia cinquanta stabilimi montagna cercasi per guardiania albergo e servizio proprietario. Scrivere referenziando Sorgnella, Sestriere. F4968

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare al mattino dalle ore 10 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 17 al n. 693-233 o scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B8645

FAMIGLIA 3 persone assumerebbe domestica autista referenziata, oppure coniugi domestico autista, cuoca istruire. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. M6801

guerra alle tarme
con l'armadio fortezza

BOMBRINI PARODI - DELFINO

FRESATORI conciliari per stampi materie plastiche assicurasi disegno cercasi da seria officina. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B8373

IMPORTANTE pellicceria cerca lavorante a tanno ed abilissima sarta. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. C4031

INDUSTRIA elettrodomestici Barriera Milano cerca elettromeccanici per montaggio. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

MELLIFICIO Kelly e-sume [illegible] maglierista e confezionista abilissime ed aiutanti luglio, Lagrange 29. F4703

OPERAI pratici lavorazione lamiera a macchina e mano, conoscenza disegno, cercansi stabilimento provincia vicinanze Magenta. Indicare precedenti occupazioni e pretese. Scrivere cassella 44 A, SPI, Milano. 7284

PELLETTIERE cerca abile pluriarte bustiere e tagliatore ore libere. Telefonare 772-932. B8620

PICCOLA famiglia con domestica cerca tuttofare pratica fissa. Telef. 653-066.

PORTINAI 45enni, senza prole, referenze, cercansi. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 670

PROFILATI a freddo cercansi elemento sportivissimo tratta bordatrici. Buon trattamento. Scrivere dettagliando: Pubblimas, casella 648, Parma. 7194

SIGNORINA 15-16enne, tuttofare fissa, cercasi per servizi serali. Presentarsi mane mesi, Giuglini, via Cristoforo Colombo 10 telefono 597-081. L8012

TUTTOFARE capace referenziatissima assieme provvida famiglia, Cavanno, Don Minzoni 14. Telefonare 54-414.

SVIRATRICE finita cercasi. Telefonare 361-374. M6640

TINTORIA cerca stiratrice e sfacchinina. Via Cibrario 57, telefono 761-742.

TUTTOFARE 20-30enne fissa oppure ore 8-21 disposta villeggiatura montagna, abile stiro, [illegible] volonterosa referenziata, alta retribuzione, inutile rispondere senza requisiti richiesti. Telefonare 591-284 ore 8-14 oppure scrivere famiglia Carmagnola, corso Peschiera 7, Torino. L8859

UNA abile compagna relazione e apprendista. Telefonare 280-933. M6697

VERNICIATORE altro sintetico abilissimo cercasi da importante industria meccanica. Presentarsi via Capelli 25 ore 17-18,30

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A venditore introdotto ferramenta, ferramenta, elettrodomestici, installatori Torino città e provincia, fabbrica bruciatori nafta e petrolio offre stabile sistemazione. Richiedesi auto, documentata introduzione presso, con predisposizione trattare [illegible] tecnica, fortissima personalità, ottimo trattamento. Scrivere cassella 6168, SPI, Torino.

ABILISSIMO venditore negozio centralissimo Torino organizzato Piemonte automezzi cerca rappresentanze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L8643

AGENZIA pubblicità cerca giovane dinamico produttore percentuale eccezionale. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanza vendita carburanti e lubrificanti ottimo elemento giovane pratico ramo, referenze ineccepibili, provvisto automezzo stipendio diaria, assicuriamo riservatezza assoluta. Scrivere cassella [illegible], SPI, Torino. 8642

ATTREZZATURE industriali rinta ditta cerca rappresentanti Piemonte bene introdotti settore meccanico. Scrivere cassella 45 A, SPI, Milano. 7285

AZIENDA vitaria minuterie metalliche per incremento vendite cerca collaboratore preferibilmente già trattante articoli affini ed eventualmente [illegible] di locale ed personale. Scrivere [illegible] 8283, SPI, Torino. L8605

CERCANSI concessionari Piemonte, Lombardia, Liguria, per vendita tavolo gioco brevettato, assoluta novità. Scrivere referenziando La Commerciale, viale XXIV Maggio 7, Regina Margherita Torino.

CERCANSI viaggiatori introdotti negozi mobili per interessante articolo in esclusiva, ottime condizioni. Scrivere [illegible] 14 D, SPI, Milano. 7116

CERCASI piazzista introdotto città elettrotecniche cartotecniche meccaniche, buon trattamento, presentarsi, Cereria, via Ghilo 8. M6639

ESAMINEREMMO seria proposta introduzione alta Italia escluso Veneto, seghe angolari abbattimento [illegible] legno minerali ecc. Telefonare [illegible].

FABBRICA articoli souvenir novità interessanti assume agenti introdotti grossisti dettaglianti. Specificare zone. Eccesiano referenze. Scrivere cassella 41 A, SPI, Milano. 7229

FABBRICA concimi chimici cerca rappresentante. Mareugo-conciani, via Gazzoleto 12, Bra (Cuneo). 7278

FABBRICA prodotti pubblicitari conosciuti ampliando vendite assume agenti introdotti industrie (meglio se già produttori di materie capsulame etichette imballaggi). Preferenza a residenti Veneto Emilia [illegible]. Eslgonsi referenze contenutabili. Scrivere cassella 40 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE fabbrica inchiostri da stampa cerca rappresentante introdotto industrie grafiche [illegible]. Scrivere cassetta 3,18 D, SPI, Milano. 7238

PER lancio tipico polvere acqua da tavola cercasi introdotti e [illegible] drogherie alimentari, Torino provincie Piemonte. Telefonare 683-020. F4967

PROFESSIONISTA laureato rete conoscenze Torino ed provincia Torino Vercelli ufficio, automezzo, ottime referenze assume rappresentanze importanti case nazionali estere. Scrivere cassella 3062 SPI, Torino. M6604

RAPPRESENTANTE introdotto negozi chincaglieria-casalinghi cerca zona rappresentanza. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L8583

RAPPRESENTANTE introdotto negozi Toscana Riviera ponente settentrionale abbinerebbe altra Stati industriali esteri, anche cambia, oppure fibre sintetiche. Scrivere [illegible] 14 T, SPI, Firenze.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA riportando vecchio cane bracco tedesco smarrito via Nizza zona Michelino. Telefonare 71-194. C4695

TROVATO cane « valpino » bianco macchiato paraggi Mollinette. Telef. 600-152.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prenatrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Corso Alberto 49-51. 7168

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, a Nuova Rella a, Pio Quinto 20, telef. 692-110, 62-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Carour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque «Raipoli», [illegible] Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Urbine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni [illegible] private, estere. Qualunque operazione polizia privata. 804

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4590

AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti accordiamo agevolazioni immediate supervalutando. Rimborso massimo [illegible] mesi. Modicità, segretezza. Finpoter, P. Milca 4, telefon. 47-348.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone [illegible], via Pomba 4 D, assortimento autovetture nuove elaborate fuori serie Vhalli, [illegible], 500 A C, giardiniere, 600, 1100 A E, caminoletto 103, 1400 Atdee, Alpie, Autelie Alfa 1900, Simca, Facilitazioni, Finanziamenti.

A buone rateazioni: Fiatdiere, 103 tutti tipi, 600 varie, Cavalieri, Brucia 18.

A rate 1100 103 nuovi ed occasioni, familiari, 600, belvedere, camioncini e furgoni originali 7-10 quintali. Corso Giulio Cesare 34. 631

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-581.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, Autosalone « Bodoni ». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO pronte [illegible] semimovse, occasioni 103 tipo 1958, 1957, 1956; 1200 3000 km., belle 500 C vetture, giardiniere, belvedere, 1400 metano, Ardee 5 marce, Cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinaglio 5. 6396

ALFA Romeo: Commissionaria Superiore F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 40-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Pronta consegna Giulietta elaborate Virguale. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Cumior, Palestro 4, telef. 50-482: Appia 1, 11, Giulietta T.I. e normale, [illegible] furgoncini, 103 1954, 1955, 1956, Anna, Belvedere, 600, 1100 F. Cambi, rateazioni. 2695

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, macchine nuove semimovse; vendonsi: Giulietta T.I. semimovse, familiare 1958, T.V. ultimissimi, Appia, 103, 600, Telef. 528-552.

ALL'AUTOSALONE [illegible]: Alfa super metano, giardiniera Simca Aronde, bellissima 103 convenientissime, 600 1957. Telefonate 670-092. 3070

ALL'AUTOSALONE « Tensore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta tutti tipi [illegible] semimovse, Flaminia, Ford Consul, Appia Farina, 103, 103-58, Volga: 1400, 9 12, B 22. Cambi, rateazioni. 866

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo [illegible]. L'Argus, piazza C, Felice 67. 283

AUTOCARRI: Grecchia & Scavarda, Commissionaria Fiat. Telef. 48-948, 753-291, 42-183. 4637

AUTONOLEGGIO con, senza autista 1400, 600; sposalizi, battesimi. Telefonare 51-804. 1643

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: [illegible] 103, 600, [illegible] multiplo, [illegible] 900, [illegible] belvedere. Telefon. 775-985 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuovo, [illegible], 5800. Telefonare 276-931 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massimo rateazioni, via Bertola 37.

BALESTRINO 55.000, Nuova 500 275 mila, Aurelia B 20 gas. Telef. 511-401.

BELLA Renault 750 cc. anno 1957, occasione vendesi 460.000. Telef. 753 079.

BELLISSIMA Bianchina [illegible] 430.000; [illegible] 350.000; 500 C 195.000; inoguenni 500 C, giardiniere 1100 Bl., lotto, Vespe Ape, Po 43. [illegible]

BELLISSIMA 500 C vende privato, Autorimessa, Mazzarà 4. 85515

BELLISSIMA 600 chiara 350.000 perfetta 1100-103 420.000, giardinetta, Corso Vittorio 117. L8377

BELLISSIMA [illegible] (1958) perfetta, 103 (1958) Aspettino (1948), facilitazioni. Telefonare 753-575. F4698

BETA nafta '54, buone condizioni, vendesi. Telefonarle 523-777. 680

AUTONOLEGGIO con, senza autista 1400, 600; sposalizi, battesimi. Telefonare 51-804. 1643

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: [illegible] 103, 600, [illegible] multiplo, [illegible] 900, [illegible] belvedere. Telefon. 775-985 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuovo, [illegible], 5800. Telefonare 276-931 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massimo rateazioni, via Bertola 37.

BALESTRINO 55.000, Nuova 500 275 mila, Aurelia B 20 gas. Telef. 511-401.

BELLA Renault 750 cc. anno 1957, occasione vendesi 460.000. Telef. 753 079.

BELLISSIMA Bianchina [illegible] 430.000; [illegible] 350.000; 500 C 195.000; inoguenni 500 C, giardiniere 1100 Bl., lotto, Vespe Ape, Po 43. [illegible]

BELLISSIMA 500 C vende privato, Autorimessa, Mazzarà 4. 85515

BELLISSIMA 600 chiara 350.000 perfetta 1100-103 420.000, giardinetta, Corso Vittorio 117. L8377

BELLISSIMA [illegible] (1958) perfetta, 103 (1958) Aspettino (1948), facilitazioni. Telefonare 753-575. F4698

BETA nafta '54, buone condizioni, vendesi. Telefonarle 523-777. 680

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telefono 62-662, 62-663: Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto [illegible] autovetture di serie, fuoriserie, Cabriolet coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia bisquite, granturismo, Autoveicoli industriali. Esatan furgone frigorifero, 626. Alfaromeo [illegible] ribaltabile, 615, 1100, quintali [illegible], 103, 600, 600. Ardee, furgone, camione, diversi motocarri Moreschi, Guzzi, Cambi, rateazioni. 857

FIMI sovvenzioni auto case terzetti, massima valutazione celerità. Telef. 871-035.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Piemba 4 D. Telefonare 45-120.

GIULIETTA T. I. ultimissime, Appia guida sinistra perfetta, 103 Viguale, occasionissime e 103 familiare come nuovi, [illegible] finanziamenti, assortimento autovetture ogni tipo, Brusa & Sogliani, Nizza 125. Telefonare 690-138. 8522

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fubini, Chieri 16. Telefonare 938-200.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Appia III serie, prenotazioni e prove dimostrative. Via Arciveacovado 2. [illegible]

PRIVATO vende 103 o cambia con 600. Telefonare 383-008. L8676

PRIVATO vende 600 come [illegible] 8 mesi. Telefonare 95-661. L8901

PRIVATO vende 1100-103 [illegible] 1954 perfetto ordine, Telefonare 49-807, 579-209.

PRIVATO vende 1400 gas liquido 1952 esclusi intermediari, Telefonare 360-945.

PRIVATO vende [illegible] gran luce [illegible] gialla, facilitazioni, Vercelli 111. F4618

PRIVATO vende [illegible] bellissima 600 cabriolet, ottobre 1955, Telef. [illegible]

RACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri o [illegible] motoriszati. 4170

VENDO autocarro Alfa 800 in ordine posto terzi, Fratelli Bo, Gassino, Telefono 861-210. G4589

VENDO Belvedere ottimo stato '54, Telefonare 693-557. L8553

VENDO camion Belford impianto a metano. Telefonare 330-497. B8423

VENDO rito 1100 B furgone, Ardee, camion 1100, Belvedere C, furgone C e vettura C, Saluzzo 52. Telefonare 60-622.

VENDO 500 bellissima 1956 [illegible] facilitando pagamento, Vercelli 111.

VENDO 600 1956 in buone condizioni. Telefonare 386-269. M7011

VENDO 1100 camion 8 ql., 1200 E vettura perfetto ordine, Telefon. 287-931, 555-984. L8537

VENDO 1100-103 in buone condizioni. Telefonare 30-132. M7009

333.080 privatamente vendo belvedere grigia, [illegible] rodaggio, occasionissima, Telefonare 398-510. B8659

103 '56 [illegible] unico proprietario, privato vende. Telefonare [illegible] 45-909.

500 B [illegible], altra guida destra necessari, Ardea 1952 [illegible], ricondizionato. Telefonare 396-791. M6637

500 compresi semincova perfetta. Dettagliare. Mina Mario, Cortina Ampezzo.

600 mesi sei vendo a privato. Telefonare ore pasti [illegible]. L8569

600 1956 ottimo stato vendo. Telefonare 373-357. L8767

600 [illegible] ottima, vendo, cambio con appunti. Telefonare 20-904. 637

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli, cambi-rateazioni, occasioni, Motoni, Unione Sovietici 169, telefono 383-528.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 83, 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 36, Cavalieri, via Nizza 36. 1126

ABBIAMO vasto assortimento [illegible] d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. [illegible] 2002

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, tel. 273-510. [illegible]

CICLOMOTORI migliori marche, [illegible] patente, rateali. Concessionario, via Domodossola 44. 320

ECCEZIONALI ribassi Lire 129.500 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo [illegible] lire 172.000; nuovi modelli. Cereso, Marconi 5. [illegible]

GILERA [illegible] presenta nuova [illegible] quattro tempi, L. [illegible].000, rateazioni, [illegible] notaglianl Cimca, G. Cesare [illegible] telefono 21-606. 617

GITAN [illegible] Sport 50 insuperabile. Provatelo subito. Motoleggeria, Tiziano 30.

HARLEY Davidson bellissima ultrazzatissima, affarone, vendo unico proprietario, Telefonare 691-314. C4894

INDIAN 500 perfetto ordine vendesi, fissibile autorimessa 8, Francesco Paola 20

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Rouero, Pianezza 51. Agevolazioni

LAMBRETTA agenzia Audino, Giulio Cesare 100, rateazioni, permute, assistenza.

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata miglior assistenza avrete da Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. [illegible]

LAMBRETTA [illegible] 1958, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Famar », Verazzano 68 ang. Mediterraneo. [illegible]

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 51. 1608

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro [illegible] miscela 4 %, motore più potente. Presentazione, prova, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293.

MOTO Alpino cause muovo avendo [illegible]. Rivolgersi pertinenza via 3, Baltmann 14.

MOTO-Auto vetture rapidissime « Gilio », via Passalacqua 6, Telefonare 521-974.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., [illegible] Telemoquito 61.000; Mosquito 49 cc. [illegible]. Rialco, [illegible] 44, tel. 272-519.

MOTOM Italiana, [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono [illegible]. Rateazioni, riparazioni, occasioni, cambi, garanzia. 15801

PRIVATO vende bellissima Lambretta 150 fabbricazione [illegible], Telef. 46-007.

PRIVATO vende Gilera 150 sport. Telefonare [illegible]. 83513

PRIVATO vende Vespa 125 fabbricazione 1958 con [illegible], Telefon. 46-[illegible].

TRAFFAI risparmierete usando ciclomotori « Morini » prezzi ribassati: Cimca Gilera, Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso Commissionaria Lambretta, Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefono 524-293. [illegible]

VENDO moto [illegible] BMW semimovse. Telefonare 775-343 dopo ore 18. C4926

VENDO motocarro Benli occasionissima, 5 quintali differenziale, tre marce, retromarcia, semimovso, Telefonare 589-564.

VESPA-Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia, Frania consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Lieve ogni modello? Rivolgetevi a Castaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 155, telef. 21-136.

VUOLE cambiare, comperare Vespa, motocarrozzetta occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 21-144. 3381

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfredo, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti, Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 31, telefono 49-277. T1068

ACCESSORI, sexidubbogni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 6. Telefonare 62-508. 482

ACQUISTA bottiglie, ferri, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fotoromanzi, recenti domiciliu. Tel. 554-570

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale [illegible] antico. Telefonare mattina 386-634. 6769

AFFARONE svendo sala pranzo [illegible] mento. Telefonare 778-534, M6939

PRIVATO vende 1100 103, 600, [illegible], 1400, giardiniette, multipla, Appia, Ardea 1100, Dupont vendo cambio rateizzo, garanzia, Vigone 44. 2948

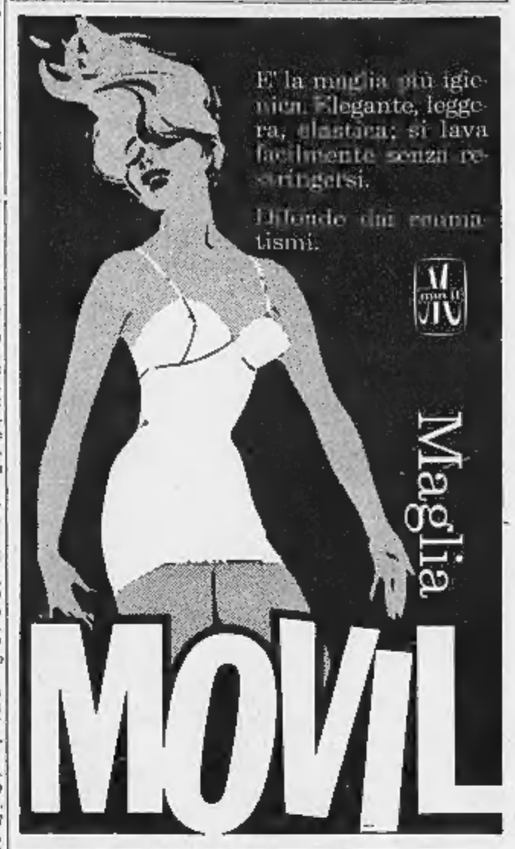
PRIVATO vende a privato giardinetta belvedere metallica ottimo stato, Tel. [illegible]

PRIVATO vende a privato 103 ottime condizioni, Telefonare 774-277

PRIVATO vende bellissima Aprilia bilux seminova 230.000, occasionissima, Telefonare 591-967. [illegible]

PRIVATO vende Moretti 750 vera occasione, Telefonare 760-534. L8759

PRIVATO vende privato 600, vetri abbassabili, perfette condizioni, Telefonare 595-624. B8355



AFFITTO, avendo agevolmente macchina maglieria 10-80 Copital. Telef. 283-858. Al Centro Radio, S. Secondo 48, cambiassi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

APPROFITTATE enorme quantità [illegible] lio ogni specie (anche fisa) liquidasi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 278

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglino angolo Bellardi, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, Fratellanza, Lagrange 33, telef. 882-963.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 B. 3819

BABBOTTI cuccioli neo-locati parigini colori smaglianti noti, benestanti, molto civili. Scrivere cassella 5227, SPI, Torino

CAMPAGNAT Trovarete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 278

CAMPEGGIATORI! Salone esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, materassini plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabel Sport, via Cristoforo Colombo 33-34, Tel. 682-279, Torino. 6267

CIMITERO vendo loculi in tomba. Telefonare [illegible] 767-013 ore pasti. M6991

CRISTALLI Securit e parabrise automobili [illegible] per serre [illegible] piani per vetrine L. 40 al chilo via Messina 33.

DUBBI: presenta nuova macchina maglieria: qualità, praticità, scorrevolezza, economia. 856

DUPLICATORE Gestetner vendesi occasione. Telefonare 592-808. [illegible]

FABBRICA mobili, salotti, convenientissimi matrimoniali veneziane. [illegible] 13 Pagamenti comodi. 7102

FRANCOBOLLI collezione Italia, Vaticano, eccedenze acquistasi, Tel. [illegible]

FRANCOBOLLI recenti acquisto su frammento lista, Scrivere cassella 6175, SPI, Torino. B8349

FRIGORIFERI, Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaldi, corso Firenze 27, Torino, telefonare 273-859.

FRIGORIFERI Indes, Bosch, General, Siemens, Fiat, Emerson, ecc., cucine, lavatrici televisori, rateazioni senza cambiale, serietà, cambi, riparazioni. Brieco, corso Vittorio 38. 562

FUCINA seminuovo 500 litri, televisore 21 pollici Geloso, vendo. Telefon. 381-315 dalle 14-21. C4739

LA Vodra nuova sua moderna adeguatamente realizzata dalla Mobili Barovero con grande aggiornatissimo assortimento. Via Belfiore 42 angolo via Valperga Calso. 541

LAVAGIANCHERIA lucidatrici frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite pronte avenlauti. Gribaudi, corso Firenze, n. 37. Telef. 273-856. 4990

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 30-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 5. 4145

MAGLIAIE! « Dubbel » la Casa più antica presenta la macchina più moderna. Visitate i negozi: Torino, Bogino 5, telefono 528-930; Chivasso, Petit, via Torino 43; Saluzzo, Gualtieri 42; Ivrea, Palestro 50; Aosta, Gramsci 16. B56

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cassoli, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIS! Troverete grandi novità pezzi incredibili. Guarnaro, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Coptal il la migliore. Garanzia decennale, Insegnamento gratuito, rateazioni, accessori, Consolata 5. 16386

MAGLIERISTE! La [illegible] della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. [illegible]: Gribaldi, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cameserena », Vercelli 30, [illegible] fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1142

MOBILI, lavorazione di Canib, fuso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI, mobili in più vasta Esposizione: Bonzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI [illegible] alle, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni, Sant'Anselmo 26 II. 16086

MOBILI Grap. prezzi propagandat: tinelli da 38.000; camere da 72.000. 20 rate. [illegible] 8 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia [illegible]. 782

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000, specialità pacche Formica, plastificate. Facilitazioni.

PASTORI tedeschi cuccioli selezionati pedigree, 3, Chieri 63, Pozzardi, 43-746.

PELLICCE: